



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 332

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 28 luglio 2010

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag. 5
--	--------

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 2 ^a (Giustizia) (*)	Pag. 7
2 ^a (Giustizia) e 3 ^a (Affari esteri)	» 10
3 ^a (Affari esteri) e 4 ^a (Difesa)	» 29

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 35
5 ^a - Bilancio (*)	» 41
6 ^a - Finanze e tesoro	» 50
7 ^a - Istruzione	» 61
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 70
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 76
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 84
11 ^a - Lavoro	» 86
12 ^a - Igiene e sanità	» 89
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 96
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 98

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	Pag. 102
Vigilanza sull'anagrafe tributaria	» 106
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti	» 108
Per l'attuazione del federalismo fiscale	» 109

(*) Il riassunto dei lavori delle Commissioni (Riunite) 1^a (Affari costituzionali) e 2^a (Giustizia) (notturna) e (2^a pomeridiana) 5^a (Bilancio), verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 332° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 28 luglio 2010.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut; UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro *Pag.* 111

Sottocommissioni permanenti

5^a - *Bilancio - Pareri* *Pag.* 113

6^a - *Finanze e tesoro - Pareri* » 116

11^a - *Lavoro - Pareri* » 118

CONVOCAZIONI *Pag.* 119

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 28 luglio 2010

71^a Seduta

Presidenza del Presidente
FOLLINI

La seduta inizia alle ore 8,40.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV-ter, n. 17) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti, per il reato di cui all'articolo 595, primo, secondo e terzo comma, 61, n. 10 del codice penale, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 20 aprile e proseguito nelle sedute del 13 e del 27 luglio 2010.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

Prosegue quindi la discussione, nel corso della quale prendono la parola la relatrice LEDDI (*PD*) ed il senatore MALAN (*PdL*).

Dichiarata chiusa la discussione, si passa alle votazioni.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta della relatrice Leddi di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del signor Iannuzzi, non concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e non ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva quindi la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica la senatrice Leddi di redigere la relazione per l'Assemblea.

Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica in un conflitto di attribuzione sollevato dal Tribunale ordinario di Firenze in relazione ad un procedimento penale riguardante il deputato Giorgio Stracquadanio, senatore all'epoca dei fatti

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 20 luglio 2010.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

Si apre la discussione nel corso della quale prendono la parola i senatori SANNA (*PD*) e MALAN (*PdL*).

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone ai voti la proposta di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla costituzione in giudizio del Senato, nel conflitto di attribuzione sollevato dal Tribunale ordinario di Firenze.

La Giunta approva all'unanimità la proposta messa ai voti dal Presidente.

Successivamente, viene posta ai voti la proposta formulata dal senatore Sanna di chiedere all'Assemblea che la costituzione in giudizio del Senato avvenga nelle forme dell'intervento diretto e della comparsa personale previste dagli articoli 20 e 37 della legge n. 87 del 1953.

La Giunta approva tale proposta.

VERIFICA DEI POTERI

Circoscrizione Estero

Il PRESIDENTE avverte che, stante la concomitanza dei lavori dell'Assemblea, l'esame dell'argomento in titolo avrà luogo in una prossima seduta.

Il senatore SANNA (*PD*) fa presente che in data 21 aprile 2010 i senatori del PD presenti in Giunta hanno inviato al Presidente del Senato una lettera per chiedere la costituzione di un Comitato inquirente che svolga accertamenti sulla regolarità delle operazioni elettorali in Sud America, alla luce di indagini penali in corso sul condizionamento del voto nella ripartizione America Meridionale della circoscrizione Estero.

La seduta termina alle ore 9.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE**1^a (Affari costituzionali)****2^a (Giustizia)**

Mercoledì 28 luglio 2010

80^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Intervengono il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo e il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(2226) Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore D'ALIA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*) esprime un giudizio fortemente critico sulla programmazione dei lavori delle Commissioni riunite con riguardo al provvedimento in titolo, in quanto le Presidenze hanno completamente disatteso la lettera sottoscritta da vari senatori dell'opposizione membri anche della Commissione antimafia, con la quale si chiedeva, tenuto conto degli impegni della Commissione antimafia a Palermo, di non svolgere seduta nel corso della passata settimana. Tale missiva è stata pesantemente disattesa in quanto non solo le Commissioni riunite sono state regolarmente convocate, ma si è addirittura deciso di procedere alla chiusura della discussione generale e alla fissazione di un breve termine per la presentazione degli emendamenti. Il provvedimento in esame, a suo parere, data la rilevanza del suo contenuto, non può essere esaminato e licenziato con così ristretti tempi d'esame. Così come formulato, esso reca di fatto una delega in bianco al Governo. Per tutte queste ragioni, ritiene di non ritirare gli emendamenti presentati.

Il presidente BERSELLI precisa che, essendo il provvedimento inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea, sarà necessario procedere alla convocazione di un'ulteriore seduta questa sera.

Ricorda che, per cercare di venire incontro alle richieste dell'opposizione, era stata manifestata la disponibilità a presentare, subito dopo l'approvazione del provvedimento, di un nuovo disegno di legge unanimemente condiviso su tali tematiche.

Il senatore MARITATI (PD) si domanda per quale ragione la Presidenza delle Commissioni riunite intenda procedere nell'esame del provvedimento, minacciando la convocazione di sedute notturne. A suo parere, infatti, appare inaccettabile tale *modus procedendi*, tenuto conto che da sempre le finalità di contrasto della criminalità organizzata di stampo mafioso risultano condivise anche dall'opposizione. Si associa poi alle critiche formulate dal senatore D'Alia con riguardo alla lettera inviata alla Presidenza delle Commissioni riunite. In relazione alla presentazione di un ulteriore nuovo disegno di legge, successivamente all'approvazione del provvedimento in titolo, osserva come non vi siano adeguate rassicurazione e garanzie sugli indirizzi di quest'ultimo.

Il senatore BIANCO (PD) osserva che, pur nella soddisfazione per l'approvazione a larga maggioranza del provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento, a suo avviso l'esame da parte del Senato deve essere attento e approfondito. Occorre tenere conto, in particolare, delle istanze rappresentate con specifici emendamenti dai senatori che hanno partecipato alla recente missione della Commissione parlamentare antimafia a Palermo, che ha potuto acquisire le impellenti richieste che provengono dagli operatori coinvolti più direttamente nell'azione di contrasto della mafia.

Auspica che le Commissioni riunite possano trovare il modo per valorizzare il lavoro parlamentare, con la speditezza e l'approfondimento necessari, tenendo conto dello sforzo compiuto da tutte le forze politiche per assicurare un *iter* tempestivo.

Il senatore LI GOTTI (IdV), pur comprendendo l'importanza del provvedimento e pur apprezzando il consenso unanime riscontratosi nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, ritiene che il provvedimento necessiti di interventi migliorativi. Nel merito, infatti, appaiono del tutto generici i criteri di delega previsti dagli articoli 1 e 2. Per tale ragione, insiste affinché le Commissioni riunite procedano nell'ordinario esame del provvedimento.

Il senatore LUMIA (PD) ritiene che sia un errore fissare tempi ristretti per l'approvazione del testo così come approvato dalla Camera dei deputati. Nell'esame dei provvedimenti che recano disposizioni per rafforzare il contrasto alla mafia vi è sempre stato un comportamento responsabile da parte dei Gruppi di opposizione, che hanno condiviso non

solo il contenuto di quelle norme ma anche l'organizzazione e il calendario dei lavori parlamentari. Si tratta di un patrimonio che, a suo avviso, il Senato nel suo insieme deve preservare e valorizzare.

Ricorda che la necessità di affinare il contenuto delle disposizioni del piano straordinario contro le mafie, in particolare i principi e i criteri direttivi della delega al Governo, sono stati evidenziati anche in sede di approvazione del disegno di legge presso l'altro ramo del Parlamento. Sono evidenti, a suo avviso, le lacune normative, rilevate, tra gli altri, dagli operatori che sono in prima linea nella lotta contro la mafia, che le hanno riferite davanti alla Commissione parlamentare antimafia.

La richiesta di svolgere un esame effettivo degli emendamenti non deve essere interpretato come un atto dilatorio dei Gruppi dell'opposizione. L'ipotesi di rinviare a un ulteriore disegno di legge l'introduzione delle misure necessarie per il completamento del piano contro le mafie di fatto potrebbe determinare, contro le intenzioni di tutte le forze politiche, un inaccettabile ritardo nella dotazione di strumenti normativi di grande rilevanza per il contrasto alla criminalità organizzata.

La senatrice DELLA MONICA (PD) precisa che la Presidenza delle Commissioni riunite ha proceduto alla convocazione e alla fissazione di un breve termine per la presentazione degli emendamenti, ritenendo erroneamente che l'accordo raggiunto con i Capigruppo presenti la scorsa settimana alla seduta avesse superato le richieste formulate nella lettera. In relazione al prosieguo dell'esame, insiste affinché sia assicurata un'adeguata trattazione dei singoli emendamenti al fine di dare seguito a talune richieste avanzate dagli operatori impegnati nel contrasto della criminalità organizzata di stampo mafioso.

Il presidente BERSELLI, tenuto conto del tenore del dibattito, avverte che le Commissioni riunite saranno convocate nuovamente questa sera alle ore 21 per il prosieguo dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il presidente BERSELLI avverte che le Commissioni riunite saranno convocate nuovamente questa sera alle ore 21 per il prosieguo dell'esame del provvedimento.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONI 2^a e 3^a RIUNITE**2^a (Giustizia)****3^a (Affari esteri, emigrazione)**

Mercoledì 28 luglio 2010

22^a Seduta

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione
DINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(1969) Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 giugno scorso.

Il presidente DINI avverte che si passa all'illustrazione degli emendamenti (pubblicati in allegato al resoconto della presente seduta).

Il senatore PERDUCA (*PD*) illustra l'emendamento 4.2 volto ad eliminare anche dalla rubrica dell'articolo 576 del codice penale il riferimento alla pena di morte. Dà per illustrati i restanti emendamenti a propria firma.

Il senatore CENTARO (*PdL*) illustra dapprima l'emendamento 4.10 con il quale si prevede un aumento della pena edittale comminata all'autore minorenni del reato di prostituzione minorile. Dà poi conto degli emendamenti 5.1 e 5.2 con il quale si interviene in materia di competenza per i reati sessuali, attribuendo la giurisdizione alle procure circondariali.

Il presidente DINI informa che tutti i restanti emendamenti si danno per illustrati.

Dopo un breve dibattito nel quale intervengono la relatrice ALLEGRINI (*PdL*), i senatori CENTARO (*PdL*), BETTAMIO (*PdL*) e PERDUCA (*PD*) nonché il presidente DINI e il senatore BERSELLI (*PdL*), Presidente della Commissione Giustizia, le Commissioni riunite stabiliscono di riunirsi nuovamente la prossima settimana per il prosieguo dei lavori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 8,50.

EMENDAMENTI AL NUOVO TESTO PROPOSTO DAI RELATORI PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1969

Art. 4.

4.18

CARUSO

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 157, sesto comma, aggiungere in fine il seguente periodo: "I termini di cui ai commi che precedono sono altresì raddoppiati per i reati di cui alla sezione I del capo III del titolo XII del libro secondo e di cui agli articoli 609-bis, 609-quinquies, 609-octies e 609-quater, salvo che risulti la sussistenza delle circostanze attenuanti contemplate dal terzo comma dell'articolo 609-bis ovvero dal quarto comma dell'articolo 609-quater"».

4.27

LI GOTTI, PEDICA

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) all'articolo 157, sesto comma, dopo le parole: «e 589, secondo, terzo e quarto comma,» sono aggiunte le parole: «572, 600-bis, 600-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-octies».

4.1

PERDUCA, PORETTI

Al comma, 1, sopprimere la lettera b) (articolo 414-bis del codice penale).

4.28

LI GOTTI, PEDICA

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) all'articolo 414, ultimo comma, dopo le parole: «crimini contro l'umanità» sono inserite le seguenti: «ovvero per i reati di cui al Libro II, Titolo XII, capo III, sezione I».

4.5

GALLONE, RIZZOTTI, COLLI

Al comma 1, capoverso «Art. 414-bis», sostituire la rubrica con la seguente: «Apologia della pedofilia e pedopornografia culturale».

4.6

GALLONE, RIZZOTTI, COLLI

Al comma 1, capoverso «Art. 414-bis», dopo la parola: «chiunque» aggiungere la seguente: «consapevolmente».

4.7

GALLONE, RIZZOTTI, COLLI

Al comma 1, capoverso «Art. 414-bis», comma 1, sostituire la parola: «tre» con la seguente: «quattro».

4.19

CARUSO

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) dopo l'articolo 414 è inserito il seguente:

"Art. 414-bis. – (Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia). – Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da un anno e sei mesi a cinque anni chiunque pubblicamente istiga a commettere uno o più delitti previsti dagli articoli 600-bis secondo comma, 600-ter e 600-quater, 600-quater.1 e 600-quinquies, nonché dagli articoli 609-quater e 609-quinquies e, nel caso in cui il fatto sia commesso in danno di minore degli anni diciotto, dagli articoli 609-bis e 609-octies.

Alla stessa pena soggiace anche chi pubblicamente fa l'apologia di uno o più delitti previsti dal primo comma o comunque ne giustifica la commissione.

Non possono essere invocate, a propria scusa, ragioni o finalità di carattere artistico, letterario, storico o di costume.

La pena è aumentata, se il fatto è compiuto con il mezzo della stampa, in via telematica o con l'impiego di strumenti informatici"».

4.29

LI GOTTI, PEDICA

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) all'articolo 416, ultimo comma, sostituire le parole: «di cui agli articoli 600, 601 e 602» con le seguenti: «di cui al Libro II, Titolo XII, capo III, sezione I».

4.8

GALLONE, RIZZOTTI, COLLI

Al comma 1, lettera c), capoverso, sostituire le parole: «da due a sei anni» con le seguenti: «da quattro a sei anni».

4.30

LI GOTTI, PEDICA

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

c-bis) l'articolo 572 è sostituito dal seguente:

«Art. 572. – (*Maltrattamenti contro familiari e conviventi*). – Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo precedente, maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la reclusione da due a sei anni.

La pena è aumentata se il fatto è commesso in danno di persona minore degli anni quattordici.

Se dal fatto deriva una lesione personale grave, si applica la reclusione da quattro a nove anni; se ne deriva una lesione gravissima, la re-

clusione da sette a quindici anni; se ne deriva la morte, la reclusione da dodici a venti anni».

4.31

LI GOTTI, PEDICA

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

c-bis) all'articolo 572, ultimo comma, sostituire le parole: «la reclusione da dodici a venti anni» con le seguenti: «la pena dell'ergastolo».

Conseguentemente, alla lettera d) nel numero 5 ivi richiamato, prima delle parole: «600-bis» inserire la seguente: «572,».

4.2

PERDUCA, PORETTI

Al comma 1, alla lettera d), aggiungere le seguenti parole: «e, nella rubrica del medesimo articolo 576», sostituire le parole: «pena di morte» con la seguente: «ergastolo».

4.20

CARUSO

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) all'articolo 583-bis, dopo il terzo comma, è inserito il seguente:

«La condanna ovvero l'applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il reato di cui al presente articolo comportano, qualora il fatto sia commesso dal genitore o dal tutore, rispettivamente:

- 1) la decadenza dall'esercizio della potestà del genitore;*
- 2) l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente all'amministrazione di sostegno, alla tutela e alla cura».*

Conseguentemente dopo la lettera i), inserire la seguente:

«i-bis) l'articolo 602-bis è abrogato».

4.33

PEDICA, LI GOTTI

Al comma 1, lettera e), articolo 600-bis, alinea, sostituire le parole: «da sei a dodici anni» con le seguenti: «da nove a quindici anni».

4.32

LI GOTTI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), articolo 600-bis, alinea, sostituire le parole: «da euro 15.000 a euro 150.000» con le seguenti « da euro 20.000 a euro 300.000».

4.9

GALLONE, RIZZOTTI, COLLI

Al comma 1, lettera e), capoverso «Art. 600-bis», sostituire le parole: «da uno a sei anni» con le seguenti: «da tre a otto anni».

4.21

CARUSO

Al comma 1, alla lettera e), all'articolo 600-bis ivi richiamato, sopprimere il terzo capoverso, e sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) l'articolo 600-sexies è abrogato».

e conseguentemente, dopo la lettera i), inserire le seguenti:

"i-bis) all'articolo 602-ter, dopo il secondo comma, sono aggiunti i seguenti:

"Nei casi previsti dagli articoli 600-bis, primo comma, e 600-ter, la pena è aumentata da un terzo alla metà se il fatto è commesso con violenza o minaccia.

Nei casi previsti dagli articoli 600-bis, primo e secondo comma, 600-ter, primo comma, e 600-quinquies, la pena è aumentata da un terzo alla metà se il fatto è commesso approfittando della situazione di necessità del minore.

Nei casi previsti dagli articoli 600-*bis*, primo e secondo comma, 600-*ter* e 600-*quinqüies*, nonché dagli articoli 600, 601 e 602, la pena è aumentata dalla metà ai due terzi se il fatto è commesso in danno di un minore degli anni sedici.

Nei casi previsti dagli articoli 600-*bis*, primo comma, e 600-*ter*, nonché, se il fatto è commesso in danno di un minore degli anni diciotto, dagli articoli 600, 601 e 602, la pena è aumentata dalla metà ai due terzi se il fatto è commesso da un ascendente, dal genitore adottivo, o dal loro coniuge o convivente, dal coniuge o da affini entro il secondo grado, da parenti fino al quarto grado collaterale, dal tutore o da persona a cui il minore è stato affidato per ragioni di cura, educazione, istruzione, vigilanza, custodia, lavoro, ovvero da pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio nell'esercizio delle loro funzioni ovvero ancora se è commesso in danno di un minore in stato di infermità o minorazione psichica, naturale o provocata.

Nei casi previsti dagli articoli 600-*bis*, primo comma, e 600-*ter*, nonché dagli articoli 600, 601 e 602, la pena è aumentata dalla metà a due terzi se il fatto è commesso mediante somministrazione di sostanze alcoliche, narcotiche, stupefacenti o comunque pregiudizievoli per la salute fisica o psichica del minore, ovvero se è commesso nei confronti di tre o più persone.

Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con le circostanze aggravanti di cui alla presente sezione non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità della stessa risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti";

i-ter) all'articolo 604, le parole: "e 609-*quinqüies*" sono sostituite dalle parole: ", 609-*quinqüies*, 609-*octies* e 609-*undecies*".

4.22

CARUSO

Al comma 1, alla lettera e), all'articolo 600-bis ivi richiamato, sopprimere il quarto capoverso, e dopo la lettera i), inserire la seguente:

«*i-bis*) dopo l'articolo 602-*ter*, è inserito il seguente:

"Art. 602-*quater*. – (*Ignoranza dell'età della persona offesa*). – Quando i delitti previsti dalla presente sezione sono commessi in danno di un minore degli anni diciotto, il colpevole non può invocare a propria scusa l'ignoranza dell'età della persona offesa"».

e conseguentemente al medesimo comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«m-bis) l'articolo 609-*sexies* è sostituito dal seguente:

Art. 609-*sexies*. – (*Ignoranza dell'età della persona offesa*). — Quando i delitti previsti negli articoli 609-*bis*, 609-*ter*, 609-*quater*, 609-*octies* e 609-*undecies* sono commessi in danno di un minore degli anni diciotto, e quando è commesso il delitto di cui all'articolo 609-*quinqies*, il colpevole non può invocare a propria scusa l'ignoranza dell'età della persona offesa"».

4.23

CARUSO

Al comma 1, alla lettera e), all'articolo 600-bis ivi richiamato, sopprimere il quinto capoverso.

4.10

CENTARO

Al comma 1, lettera e), all'ultimo comma dell'articolo 600-bis del codice penale sostituire le parole: «si applica la pena della reclusione o della multa, ridotta da un terzo a due terzi» con le parole: «la pena è ridotta di un terzo».

4.34

PEDICA, LI GOTTI

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente

«f-bis). all'articolo 600-*ter*, nel terzo comma, le parole: "da uno a cinque anni e con la multa da euro 2.582 a euro 51.645" sono sostituite dalle seguenti: "da tre a sei anni e con la multa da euro 15.000 a euro 100.000"».

4.35

PEDICA, LI GOTTI

Al comma 1 dopo la lettera f), inserire la seguente:

«f-bis) all'articolo 600-ter, nel quarto comma le parole: «fino a tre anni e con la multa da euro 1.549 a euro 5.164» sono sostituite dalle seguenti: «da un anno e sei mesi a quattro anni e con la multa da euro 8.000 a euro 40.000».

4.36

PEDICA, LI GOTTI

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«f-bis) all'articolo 600-quinquies, le parole: «da sei a dodici anni e con la multa da euro 15.493 a euro 154.937» sono sostituite dalle seguenti: «da nove a quindici anni e con la multa da euro 20.000 a euro 300.000».

4.24

CARUSO

Al comma 1, alla lettera i), all'articolo 600-septies.2 ivi richiamato, sostituire il terzo capoverso con il seguente: «Nei casi di cui al primo e al secondo comma, salvi i diritti della persona offesa alle restituzioni e al risarcimento del danno, è sempre disposta la confisca delle cose che servono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne costituiscono il prodotto, il profitto o il prezzo. Ove essa non sia possibile, il giudice dispone la confisca di beni di valore equivalente alle cose che servono o furono destinate a commettere il reato e a quelle che costituiscono il prodotto, il profitto o il prezzo del reato e di cui il condannato abbia, anche indirettamente o per interposta persona, la disponibilità. Si applica il terzo comma dell'articolo 322-ter».

e conseguentemente sopprimere l'articolo 8 comma 2.

4.37

PEDICA, LI GOTTI

Al comma 1, dopo la lettera i), inserire la seguente:

i-bis) al secondo comma dell'articolo 609-ter le parole: «da sette a quattordici anni» sono sostituite dalle seguenti: «da dieci a sedici».

4.15

MAZZATORTA, DIVINA

Al comma 1, dopo la lettera l), inserire la seguente:

«1-bis). All'articolo 609-quater, è soppresso il quarto comma».

4.25

CARUSO

Al comma 1, dopo la lettera l) inserire la seguente:

«1-bis). All'articolo 609-quater, al quarto comma, le parole: "fino a due terzi" sono sostituite con le seguenti: "in misura non eccedente i due terzi";».

4.11

GALLONE, RIZZOTTI, COLLI

Al comma 1, lettera m), apportare le seguenti modificazioni: dopo la parola: «Chiunque» aggiungere la seguente: «consapevolmente»; sostituire le parole: «da uno a cinque» con le seguenti: «da due a cinque»; dopo le parole: «farla assistere» aggiungere le seguenti: «e partecipare».

4.26

CARUSO

Al comma 1, alla lettera n), al n. 1), al capoverso ivi richiamato, sopprimere i nn. 3-bis) e 3-ter);

al n. 3), sostituire il primo capoverso ivi richiamato con il seguente: «La condanna per i delitti previsti dall'articolo 600-bis, secondo comma, dall'articolo 609-bis, nelle ipotesi aggravate di cui all'articolo 609-ter, da-

gli articoli 609-*quater*, 609-*quinquies* e 609-*octies* nelle ipotesi aggravate di cui terzo comma del medesimo, comporta dopo l'esecuzione della pena, per una durata non inferiore a cinque anni:

1) un trattamento psicologico obbligatorio teso al superamento del comportamento deviato;

2) l'eventuale imposizione di restrizione dei movimenti e della libera circolazione, nonché l'obbligo di rimanere lontano da luoghi frequentati abitualmente da minori;

3) il divieto di svolgere lavori che prevedano un contatto con minori;

4) l'obbligo di tenere informati gli organi di polizia, sulla propria residenza e sugli eventuali spostamenti.»;

al n.3), al secondo capoverso ivi richiamato sostituire le parole: «2) e 3)» con le altre: «2), 3) e 4)»;

al n.3), sostituire il terzo capoverso ivi richiamato con il seguente: «Dei divieti e degli obblighi previsti dal presente articolo può essere disposta l'applicazione provvisoria ai sensi degli articoli 312 e 313 del codice di procedura penale.»;

al n. 3), sopprimere il quarto capoverso ivi richiamato;

Conseguentemente all'articolo 7, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 13 della legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni, è aggiunto in fine il seguente comma:

"Nei confronti delle persone condannate per i delitti previsti dall'articolo 600-*bis*, secondo comma, dall'articolo 609-*bis*, nelle ipotesi aggravate di cui all'articolo 609-*ter*, dagli articoli 609-*quater*, 609-*quinquies* e 609-*octies* nelle ipotesi aggravate di cui terzo comma del medesimo, del codice penale commessi in danno di un minore degli anni diciotto è predisposto un trattamento psicologico teso al superamento del comportamento deviato.»;

dopo l'articolo 9 inserire il seguente:

«Art. 9-*bis*. - 1. Gli organi di polizia danno riservatamente avviso ai responsabili di scuole, asili ed altri luoghi frequentati abitualmente da minori, della presenza nella comunità di soggetti che hanno subito una condanna per reati sessuali contro i minori, al fine di consentire, in concorso con le famiglie, di aumentare la vigilanza.

2. Presso ciascuna prefettura è istituito un registro informatico non pubblico, accessibile agli organi di polizia, in cui sono annotate le generalità delle persone condannate, per i delitti previsti dalla sezione I del capo III del titolo XII del libro secondo, dall'articolo 609-*bis*, nelle ipotesi aggravate di cui all'articolo 609-*ter* e dagli articoli 609-*quater*, 609-*quin-*

quies e 609-octies nelle ipotesi aggravate di cui terzo comma del medesimo, del codice penale.».

4.16

BIANCHI

Al comma 1, lettera n), numero 3), capoverso: «La condanna per i delitti previsti dagli articoli 609-ter, 609-quater, e 609-octies terzo comma», numero 1), le parole: «un trattamento psicologico obbligatorio» sono sostituite dalle seguenti: «un intervento trattamentale riabilitativo di natura psicologica obbligatorio» e le parole: «teso al superamento del comportamento deviato» sono sostituite dalle seguenti: «volto alla prevenzione del rischio di recidiva;».

4.3

PERDUCA, PORETTI

Al comma 1, alla lettera n), numero 3), nel novellato articolo 609-novies, all'introdotta terzo comma, numero 1), aggiungere, dopo le parole: «della pena e», la seguente parola: «facoltativo, a istanza dell'interessato,».

4.12

GALLONE, RIZZOTTI, COLLI

Al comma 1, lettera n), numero 3), punto 4), sostituire le parole: «ad anni cinque» con le seguenti: «ad anni dieci».

4.38

LI GOTTI, PEDICA

Al comma 1, lettera n), numero 3), al punto 4), primo capoverso, sostituire le parole da: «, affinché» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «prolungati, ai fini dell'applicazione dei precedenti numeri 1), 2) e 3).».

Conseguentemente, sostituire il secondo capoverso del medesimo punto 4) con il seguente: «Se il fatto non costituisce più grave reato, la

violazione delle disposizioni previste dai numeri 1), 2), 3) e 4) del secondo comma comporta una pena della reclusione fino a un anno.».

4.13

GALLONE, RIZZOTTI, COLLI

Al comma 1, lettera n), numero 3), punto 4), sostituire le parole: «da sei mesi a quattro anni» con le seguenti: «da un anno a quattro anni».

4.17

DELLA MONICA, CAROFIGLIO, CASSON, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, MARITATI

Al comma, 1, lettera n), sopprimere l'ultimo periodo.

4.39

LI GOTTI, PEDICA

Al comma 1, lettera n), numero 3), al punto 4), sopprimere l'ultimo capoverso.

Conseguentemente, dopo l'articolo 4 inserire il seguente:

«Art. 4-bis. – (Sistematizzazione del casellario giudiziale e del casellario dei carichi pendenti). - Il casellario giudiziale e il casellario dei carichi pendenti possono essere organizzati, oltre che nominativamente, anche sulla base della tipologia dei reati».

4.14

CENTARO

Al comma 1, lettera n), all'ultimo comma dell'articolo 609-nonies, introdotto dal n. 3), dopo le parole: «registro informatico» aggiungere le parole: «presso gli uffici territoriali del Governo».

4.40

LI GOTTI, PEDICA

Al comma 1, lettera p), aggiungere in fine le seguenti parole: «La stessa pena si applica a chiunque, allo scopo di abusare o sfruttare sessualmente un minore di anni sedici intrattiene con lui, anche attraverso l'utilizzazione della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione, una relazione tale da sedurlo, ingannarlo e comunque carpirne la fiducia.».

4.4

PERDUCA, PORETTI

Aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«p-bis) sono soppressi gli articoli 564 e 565 del codice penale».

Art. 5.**5.1**

CENTARO

Al comma 1 sopprimere la lettera a).

5.2

CENTARO

Al comma 1, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis). Al comma 3-quinquies dell'articolo 51 sopprimere le parole: «600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies».

5.6

CARUSO

Al comma 1, alla lettera c), al capoverso «1-ter» ivi richiamato sostituire le parole: «e 609-octies» con le altre: «, 609-octies e 609-undecies».

5.4

BIANCHI

Al comma 1, lettere c), d) ed e), sostituire, ovunque ricorrano, le parole: « ,si avvale dell'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile» con le seguenti: «,si avvale di una consulenza multidisciplinare attraverso l'ausilio di un criminologo, un esperto in psicologia dell'età evolutiva e un esperto in antropologia».

5.3

MAZZATORTA, DIVINA

al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*). All'articolo 380, secondo comma, lettera *d-bis*, dopo le parole: "escluso il caso previsto dal terzo comma", sono inserite le seguenti: "atti sessuali con minorenni previsto dall'articolo 609-*quater*"».

5.8

LI GOTTI, PEDICA

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) All'articolo 380, comma 2, del codice di procedura penale, la lettera *d-bis*) è sostituita dalla seguente:

d-bis) delitto di violenza sessuale previsto dall'articolo 609-*bis*, delitto di atti sessuali con minorenni previsto dall'articolo 609-*quater* e delitto di violenza sessuale di gruppo previsto dall'articolo 609-*octies* del codice penale. Nei casi di cui al terzo comma dell'articolo 609-*bis* e al quarto comma dell'articolo 609-*quater* si applica l'articolo 381.».

5.5

DELLA MONICA, CAROFIGLIO, CASSON, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, MARITATI

Al comma 1, dopo la lettera d) inserire la seguente:

«*d-bis*) Al comma 2 dell'articolo 380 del codice di procedura penale, dopo la lettera *d-bis*) inserire la seguente:

"*d-ter*) delitto di atti sessuali con minorenni di cui all'articolo 609-*quater*;».

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) all'articolo 392, il comma 1-*bis* è sostituito dal seguente:

«1-*bis*. Nei procedimenti per i delitti di cui agli articoli 572, 600, 600-*bis*, 600-*ter*, anche se relativo al materiale pornografico di cui all'articolo 600-*quater*, 600-*quinquies*, 601, 602, 609-*bis*, 609-*quater*, 609-*quinquies*, 609-*octies*, 609-*undecies* e 612-*bis* del codice penale il pubblico ministero, anche su richiesta della persona offesa, o la persona sottoposta alle indagini possono chiedere che si proceda con incidente probatorio all'assunzione della testimonianza di persona minorenni ovvero della persona offesa maggiorenne, anche al di fuori delle ipotesi previste dal comma 1"».

5.7

CARUSO

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-*bis*) al comma 2 dell'articolo 407, alla lettera a), al n. 7-*bis*), le parole: "600-*bis*, comma 1, 600-*ter*, comma 1," sono sostituite dalle seguenti: "600-*bis*, primo e terzo comma, 600-*ter*, primo e secondo comma"».

Art. 7.

7.1

LI GOTTI, PEDICA

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. Dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis*. Salvo quanto previsto dal comma 1, ai fini della concessione dei benefici ai detenuti e internati per i delitti di cui agli articoli 600-*bis*, 600-*ter*, 609-*bis* e 609-*octies* del codice penale, se commessi in danno di persona minorenni, e 609-*quater* del citato codice penale, il magistrato di sorveglianza o il tribunale di sorveglianza valuta la positiva partecipazione ad un programma di riabilitazione specifica».

7.0.1

BIANCHI

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Modifica alla legge 3 agosto 1998, n. 269, in materia di contrasto alla pedofilia e alla pornografia minorile)

All'articolo 17 della legge 3 agosto 1998, n. 269, sono apportate le seguenti modifiche:

Al comma 1-*bis*, secondo periodo, dopo le parole: "per il monitoraggio del fenomeno" aggiungere le seguenti: "e l'istituzione di una commissione tecnica composta da criminologi, esperti in psicologia dell'età evolutiva ed antropologi con comprovata esperienza nell'assistenza alle vittime e nel trattamento psicologico degli autori del reato di sfruttamento sessuale e abuso sessuale".

Al comma 2, primo periodo, aggiungere, alla fine, il seguente periodo: "e a finanziare le organizzazioni no profit, di riconosciuta esperienza nel settore, che forniscono assistenza psicologica gratuita alle vittime di abuso e ai loro familiari" e al secondo periodo, dopo le parole: ", nei limiti delle risorse effettivamente disponibili," aggiungere le seguenti: "a finanziare programmi trattamentali di natura psicologica volti alla prevenzione della recidiva del reato di sfruttamento sessuale e abuso sessuale e".

Al comma 3, lettera *a*), aggiungere, in fine, le seguenti parole: "tramite il coinvolgimento, anche, dei referenti nazionali di Missing Children Europe-Federazione europea per i minori scomparsi e sessualmente abusati;"

Al comma 3, lettera *b*), aggiungere, in fine, il seguente periodo: "e del trattamento dell'autore del reato di sfruttamento sessuale e abuso sessuale per una efficace prevenzione della recidiva;"

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Il Ministero dell'Interno è altresì autorizzato a sottoscrivere un protocollo d'intesa tra le forze di polizia e le organizzazioni no profit, operanti sul territorio nazionale, di comprovata esperienza in materia di tutela delle vittime del reato di sfruttamento sessuale e abuso sessuale, ai fini di facilitare la circolazione delle informazioni e garantire alle vittime un tempestivo supporto."».

Art. 8.

8.1

CARUSO

*Al comma 1, dopo le parole: «600-ter, primo e secondo comma,»
inserire le altre: «600-quater.1, relativamente alla condotta di produ-
zione o commercio di materiale pornografico.».*

Art. 9.

9.1

CARUSO

Sopprimere l'articolo.

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

4^a (Difesa)

Mercoledì 28 luglio 2010

30^a Seduta

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione
DINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(2291) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2010, n. 102, recante proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, approvato dalla Camera dei deputati*
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Si passa all'espressione dei pareri dei relatori e del rappresentante del Governo sugli ordini del giorno e sugli emendamenti.

Il senatore BETTAMIO (*PdL*), relatore per la 3^a Commissione, si rimette al parere del rappresentante del Governo per quanto concerne gli ordini del giorno ed esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite agli articoli 1, 2 e 3.

Il senatore MARCENARO (*PD*) dichiara di ritirare tutti gli emendamenti a proprio firma e si riserva di trasformarne alcuni in ordini del giorno da presentare per l'esame da parte dell'Assemblea. Riferisce altresì della volontà del senatore Di Giovan Paolo di ritirare l'emendamento 6.1 e di trasferirlo in un ordine del giorno.

Il senatore PERDUCA (*PD*) dichiara di mantenere gli emendamenti a firma propria e della senatrice Poretti.

Il relatore per la 4^a Commissione RAMPONI (*PdL*) esprime parere contrario sull'emendamento 4.1, invitando altresì i presentatori a valutare l'opportunità di ritirare la proposta 4.2 (posto che l'utilizzo delle risorse destinate ai servizi di informazione viene già rendicontato, ai sensi della normativa vigente, al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica).

Dopo aver dichiarato di rimettersi alle valutazioni del Governo per quanto attiene all'emendamento 5.1, rileva quindi che i contenuti della proposta 6.1 – ancorché ritirata – non appaiono esenti da rilievi critici: il decreto-legge in esame, infatti, esclude giustamente la responsabilità del militare che interviene in un conflitto a fuoco nel rispetto degli ordini ricevuti confermando al contempo quella del comandante da cui quegli stessi ordini provengono.

Esprime poi avviso favorevole sull'ordine del giorno G/2291/1/3 e 4 (a condizione che venga soppressa, nel primo rigo dell'impegno al Governo, la parola «più»), formulando, invece, avviso contrario sull'ordine del giorno G/2291/2/3 e 4.

Relativamente all'ordine del giorno G/2291/3/3 e 4, rileva quindi che sarebbe opportuno escludere, nell'impegno al Governo, il coinvolgimento delle associazioni non governative, sottolineando altresì, per quanto attiene all'ordine del giorno G/2291/4/3 e 4, le particolari difficoltà che concretamente sussistono per la concessione dell'asilo ai rifugiati afgani.

Il relatore prosegue la propria disamina osservando, relativamente ai contenuti dell'ordine del giorno G/2291/5/3 e 4, che la diminuzione dell'impegno militare nell'area balcanica si sposa con l'opportuno processo di ricostruzione civile ed istituzionale in corso nella regione, che prevede, per l'appunto, un maggiore contributo a livello di istituzioni civili (magistratura e Forze di polizia), invitando altresì i presentatori dell'ordine del giorno G/2291/6/3 e 4 a tenere conto dell'attuale crisi economico-finanziaria, che rende obiettivamente difficile reperire le necessarie risorse per assolvere al – pur condivisibile – impegno contenuto nello stesso.

Conclude rilevando che l'ordine del giorno G/2291/7/3 e 4 potrebbe essere – in linea di massima – condivisibile (ancorché sia l'Unione africana l'organo propriamente competente ad esercitare le opportune pressioni politiche sul governo sudanese), e pronunciandosi – sempre in linea di massima – favorevolmente sull'ordine del giorno G/2291/8/3 e 4.

Il senatore PERDUCA (*PD*) insiste per la votazione degli emendamenti a sua firma.

Con riferimento all'ordine del giorno G/2291/3/3 e 4, il sottosegretario COSSIGA si associa a quanto poc'anzi rilevato dal relatore Ramponi, osservando altresì che gli ordini del giorno G/2291/4/3 e 4, G/2291/5/3 e 4 e G/2291/6/3 e 4 potrebbero essere accolti come raccomandazione.

Manifesta quindi un avviso fortemente critico sul terzo impegno al Governo contenuto nell'ordine del giorno G/2291/7/3 e 4, nonché sull'ultima delle premesse dell'ordine del giorno G/2291/8/3 e 4 (in quanto il riferimento alla passiva accettazione da parte del Governo italiano delle decisioni di quello sudanese non appare rispecchiare l'effettiva realtà delle cose).

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) chiede se, qualora l'ultima premessa dell'ordine del giorno G/2291/8/3 e 4 fosse riformulata nel senso indicato dal rappresentante del Governo, l'atto di indirizzo così modificato possa essere accolto dall'Esecutivo.

Il sottosegretario COSSIGA si riserva di effettuare, nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea, ulteriori approfondimenti sulle problematiche sottese agli ordini del giorno poc'anzi esaminati (comunque presentati anche in quella sede).

Si procede, quindi, alla votazione degli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge.

Il presidente DINI dichiara la decadenza degli emendamenti 1.1 e 1.2 per l'assenza dei rispettivi proponenti.

Ricorda quindi che l'emendamento 1.5 è stato ritirato.

Il senatore PERDUCA (*PD*) interviene per dichiarazione di voto su tutte le proposte emendative a propria firma. Fa presente che gli emendamenti tendono ad eliminare dal contenuto del provvedimento le tematiche estranee alla disciplina delle missioni internazionali di pace. Si rifà in particolare alla partecipazione della RAI al sistema di comunicazione strategica della NATO, alla proroga dell'incarico al Commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, nonché al ripristino della consistenza originaria della missione in Darfur, alla operatività dell'Iniziativa adriatico-ionica e alla rendicontazione finanziaria dello stanziamento all'AISE. Auspica che tali considerazioni possano essere tenute presenti nei futuri provvedimenti in materia.

Nel preannunciare il voto di astensione sulle proposte a prima firma del senatore Perduca, il senatore SCANU (*PD*) precisa che il ritiro degli altri emendamenti presentati dalla propria parte politica è giustificato soltanto da obiettive necessità di tipo procedurale. Da tale decisione, pertanto, sarebbe assolutamente errato desumere anche un ripensamento sui contenuti delle proposte e sulle rilevanti problematiche ad esse sottese.

Presente il numero legale per deliberare, posto ai voti, l'emendamento 1.3 viene respinto.

Il presidente DINI ricorda che l'emendamento 1.6 è stato ritirato.

Con successiva votazione viene respinto l'emendamento 1,4.

Il presidente DINI ricorda che l'emendamento 1.7 è stato ritirato e dichiara la decadenza degli emendamenti 2.1 e 2.2 per assenza dei rispettivi proponenti.

Ricorda altresì che gli emendamenti 2.5, 2.6 e 2.7 sono stati ritirati.

Dichiara la decadenza dell'emendamento 2.4 per assenza dei proponenti.

Con successiva votazione viene poi respinto l'emendamento 2.3.

Il presidente DINI ricorda che gli emendamenti 2.8, 3.1 e 3.2 sono stati ritirati.

Posto ai voti, viene quindi respinto l'emendamento 4.1.

Il presidente DINI ricorda che gli emendamenti 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7 e 4.8 sono stati ritirati.

Con successiva votazione viene respinto l'emendamento 4.2.

Il presidente DINI ricorda che l'emendamento 5.2 è stato ritirato.

Viene quindi respinto l'emendamento 5.1.

Il presidente DINI ricorda che l'emendamento 6.1 è stato ritirato.

Il senatore MARCENARO (*PD*) dichiara l'intenzione di trasformare l'emendamento 4.4 in un ordine del giorno da presentare per l'esame da parte dell'Assemblea.

Interviene quindi il senatore SCANU (*PD*), il quale sottolinea i numerosi aspetti di criticità del provvedimento, quali l'indebolimento della presenza italiana nei Balcani ed in Libano, l'impossibilità di prestare il dovuto sostegno alle popolazioni del Darfur e l'eccessiva preponderanza delle risorse destinate al finanziamento delle missioni militari rispetto a quelle dedicate alla cooperazione ed allo sviluppo, invece indispensabili per un'efficace ricostruzione civile ed istituzionale delle aree oggetto dell'intervento internazionale.

Con riferimento, quindi, alla situazione in Afghanistan, dà conto di una proposta di indagine conoscitiva, presentata alla Presidenza delle Commissioni riunite dalla propria parte politica, volta all'acquisizione di imprescindibili elementi conoscitivi per consentire al Parlamento di pervenire a decisioni ponderate e responsabili, anche alla luce degli ultimi, gravi, accadimenti.

Nel preannunciare, comunque ed a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole (stante l'obiettiva valenza delle operazioni di pace cui

l'Italia apporta il proprio contributo), esprime l'auspicio a che il Governo e le forze politiche di maggioranza assumano, nel corso dell'esame in Assemblea, una posizione di costruttivo confronto in ordine alle serie e rilevanti problematiche evocate dal Partito Democratico.

Il presidente DINI prende atto dei rilievi svolti dal senatore Scanu e ribadisce a sua volta come l'impegno finanziario per la ricostruzione civile si attesti su una cifra inferiore ai 50 milioni di euro, a fronte di un intervento totale nell'ordine dei 700 milioni di euro.

Il senatore GALIOTO (*PdL*), nell'auspicare che le eventuali problematiche inerenti la conduzione delle operazioni in Libano e nei Balcani trovino un'efficace soluzione, e nel porre –altresì- l'accento sulla necessità di tenere nella dovuta considerazione la condizione del personale militare impiegato fuori area (anche a seguito di un recente e drammatico episodio di suicidio), esprime, a nome della propria parte politica, avviso favorevole sul provvedimento.

Il presidente DINI ricorda che il senatore Galioto è firmatario di una proposta di indagine conoscitiva sulla situazione in Afghanistan.

Il senatore TORRI (*LNP*) sottolinea innanzitutto la necessità di porre la massima attenzione alla situazione afghana, che, anche a seguito delle recenti evoluzioni del contesto internazionale, pare assumere connotati particolarmente complessi.

Esprime quindi il proprio disappunto per la mancata presenza, nell'odierna seduta, dei commissari appartenenti al Gruppo dell'Italia dei Valori.

Conclude preannunciando, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole.

Il senatore PERDUCA (*PD*) preannuncia la propria astensione dalla votazione del mandato.

Le Commissioni riunite conferiscono quindi mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Proposte di indagine conoscitiva sullo svolgimento e sulle prospettive della partecipazione italiana alle operazioni internazionali di pace in Afghanistan

Il presidente DINI informa che sono pervenute due distinte proposte di indagine conoscitiva sullo svolgimento e sulle prospettive della partecipazione italiana alle operazioni internazionali di pace in Afghanistan.

La prima proposta è stata formulata dai senatori appartenenti al Gruppo del Partito democratico delle Commissioni Affari esteri e Difesa – primi firmatari i senatori capigruppo Marcenaro e Scanu.

La seconda proposta porta le firme di senatori del Gruppo del Popolo della Libertà – primo firmatario il senatore Amato.

Entrambe le iniziative traggono origine dall'esigenza da tempo emersa nel corso dei lavori delle Commissioni riunite Esteri e Difesa in occasione del periodico esame dei provvedimenti di proroga della partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace.

In tale contesto, lo scenario afgano è quello che presenta i profili di maggiore problematicità sia dal punto di vista delle regole di ingaggio quanto da quello delle prospettive di intervento sul versante militare e su quello della costruzione civile.

L'obiettivo è quindi quello di fornire al Parlamento idonei strumenti conoscitivi sullo svolgimento e sui possibili scenari evolutivi della partecipazione italiana al processo di pacificazione dell'Afghanistan, al fine di poter assumere le conseguenti e opportune decisioni in occasione dei futuri provvedimenti di proroga, alla luce di un effettivo monitoraggio e controllo parlamentare.

Il Presidente propone quindi di chiedere l'autorizzazione al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva.

Nel condividere le motivazioni sottese alle proposte poc'anzi illustrate dal Presidente, il senatore RAMPONI (*PdL*) invita a tener conto anche di uno specifico impegno assunto, lo scorso anno, dal Governo attraverso l'accoglimento di un ordine del giorno in base al quale le Camere avrebbero beneficiato di una costante informativa sullo svolgimento di tutte le operazioni internazionali di pace.

Dopo un intervento del senatore AMORUSO (*PdL*), che manifesta perplessità sulla scelta di affidare alle Commissioni riunite, e non alla sola Commissione esteri, lo svolgimento dell'indagine conoscitiva, la proposta illustrata dal presidente, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, risulta approvata.

Il presidente DINI informa altresì che nel corso dell'Ufficio di Presidenza delle Commissioni riunite già programmato per domani potrebbe essere definito il programma delle audizioni.

Prendono atto le Commissioni riunite.

La seduta termina alle ore 16.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 28 luglio 2010

215^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e i sottosegretari di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati e per l'interno Davico.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(2180) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 luglio.

Riprende la trattazione degli emendamenti, pubblicati in allegato ai resoconti delle sedute del 30 giugno e del 7 luglio.

Il presidente VIZZINI (*PdL*), relatore, si riserva di pronunciarsi sugli emendamenti 1.57, 1.19, 1.36, 1.51 e 1.55, riguardanti il tema della rinunciabilità e si rimette al Governo sull'emendamento 2.18. Sugli altri emendamenti esprime parere contrario.

Inoltre, presenta gli emendamenti 1.58, 2.19 e 3.5 (testo 2), pubblicati in allegato al resoconto.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI esprime un parere conforme a quello del relatore. Sull'emendamento 2.18, che prevede la sospensione del processo penale anche in relazione a fatti antecedenti l'assunzione della carica, manifesta un avviso favorevole, rilevando che esso si coordina con l'emendamento 1.56 del relatore, sul quale

esprime parere favorevole. Anche sugli altri emendamenti del relatore si pronuncia favorevolmente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1208) Mariangela BASTICO ed altri. – *Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali*

(1378) Marilena ADAMO ed altri. – *Istituzione della Città metropolitana di Milano*

(1413) FLERES ed altri. – *Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali*

(1497) FLERES e ALICATA. – *Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale*

(2100) D'ALIA. – *Modifiche agli articoli 17 e 82 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di istituzione delle circoscrizioni di decentramento comunale*

(2162) Anna Maria CARLONI ed altri. – *Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del consiglio comunale*

(2259) Individuazione delle funzioni fondamentali di Province e Comuni, semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali. Riordino di enti ed organismi decentrati, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1208, 1378, 1413 e 1497, congiunzione con l'esame dei disegni di legge 2100, 2162 e 2259 e rinvio. Esame dei disegni di legge nn. 2100, 2162 e 2259, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1208, 1378, 1413 e 1497 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1208, 1378, 1413 e 1497, sospeso nella seduta del 2 marzo.

Il presidente VIZZINI ricorda che, tra i disegni di legge in titolo, il n. 2259, d'iniziativa del Governo e già approvato dalla Camera dei deputati, si aggiunge a tutti gli altri, d'iniziativa parlamentare, il cui esame era stato avviato a suo tempo salvo che per il n. 2100 e il n. 2162, assegnati dopo l'ultima seduta di trattazione. Propone, pertanto, di procedere all'esame congiunto di tutte le iniziative.

La Commissione consente.

Ha quindi inizio l'esame del disegno di legge n. 2259, che sarà trattato congiuntamente agli altri disegni di legge.

Il relatore PASTORE (*PdL*) sottolinea l'importanza del provvedimento che, a distanza di circa dieci anni, provvede alla definizione delle

funzioni amministrative degli enti locali attuando la riforma del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione; in particolare il principio di sussidiarietà, di cui all'articolo 118, per la cui realizzazione vengono predisposti strumenti chiari e flessibili.

Si tratta, a suo avviso, di una riforma profonda e significativa. Ricorda il precedente della legge n. 142 del 1990, che aveva innovato nella mentalità e nelle procedure amministrative; successivamente è stata introdotta l'elezione dei sindaci e dei presidenti di provincia; più recentemente, è stata approvata la delega al Governo per l'attuazione del federalismo fiscale, un principio che pone la necessità di ridisegnare organicamente il quadro delle funzioni amministrative delle Regioni e degli enti locali.

Rinviano all'illustrazione dell'altro relatore, senatore Bianco, la disamina delle singole disposizioni, rileva il mancato intervento su temi di grande interesse. Non è stata presa in considerazione la necessità di un sistema di controlli diffusi e decentrati che, fatta salva l'autonomia degli enti locali, consenta una verifica della legittimità degli atti amministrativi. Inoltre, non sono state incluse disposizioni per l'attuazione delle città metropolitane e per disciplinare lo statuto di Roma capitale, così come mancano norme organiche per regolare i cosiddetti «costi della politica». Anche il disegno di legge che reca disposizioni contro la corruzione (Atto Senato 2156), prevede norme che più opportunamente dovrebbero essere collocate nella «Carta delle autonomie».

Soffermandosi specificamente sul tema dei controlli, sottolinea che un sistema di verifica potrebbe tutelare anche la posizione delle minoranze politiche all'interno dei consigli, le quali attualmente sono costrette a rimettere il vaglio della legittimità degli atti ai giudici amministrativi e ordinari. In proposito, suggerisce l'ipotesi di affidare il controllo sugli atti amministrativi degli enti locali a figure come i difensori civici da istituire a livello provinciale e regionale.

È opportuno intervenire anche sulla materia delle incompatibilità, fra l'altro per evitare la commistione fra cariche amministrative locali e governative nonché fra la carica di consigliere e quella di assessore. Anche la legge per l'elezione dei consigli comunali e provinciali potrebbe essere riconsiderata per tenere conto, anche, della riduzione del numero dei componenti disposta di recente per limitare i costi degli organi elettivi locali.

Infine, sottolinea la necessità di rivedere le funzioni delle assemblee degli enti locali, con l'obiettivo di conferire loro maggiore dignità e disincentivare comportamenti dilatori e sterili, non consoni al confronto politico presso gli organi amministrativi locali.

Il relatore BIANCO (*PD*) esprime il ringraziamento per la decisione della Presidenza di confermare la designazione di due relatori alla Commissione, di cui uno appartenente ai gruppi dell'opposizione, anche per l'esame del disegno di legge d'iniziativa governativa: ciò dimostra la consapevolezza dell'opportunità di favorire la massima condivisione su una materia che ha natura istituzionale; un apprezzamento, il suo, anche per-

sonale, vista la sua esperienza politica maturata come rappresentante dei comuni italiani e come Ministro dell'interno.

Ricorda l'ordine del giorno approvato dall'Assemblea del Senato in occasione dell'esame del disegno di legge-delega per l'attuazione del federalismo fiscale, che sottolineava l'impellente necessità di definire propeudeticamente le funzioni delle autonomie locali in modo organico ed equilibrato, in modo da esaltare le potenzialità di quel sistema. In proposito, sottolinea l'esigenza di preservare il principio di unità nazionale, di valorizzare la specificità delle Regioni e di cogliere la ricchezza della diversità di comuni e province.

Dopo aver ringraziato gli uffici del Senato per la predisposizione di una esaustiva nota illustrativa, si sofferma sulle singole disposizioni. Esse indicano le finalità e l'oggetto del provvedimento (articolo 1), le funzioni fondamentali dei comuni, delle province e delle città metropolitane (articoli 2, 3 e 4) e quelle ricadenti nelle materie di cui all'articolo 117, terzo e quarto comma, della Costituzione (articolo 5). L'articolo 6 rinvia alle leggi statali e regionali la disciplina delle funzioni fondamentali dei comuni e delle province, nei limiti delle disposizioni di salvaguardia indicate dall'articolo 7 e delle modalità di esercizio di cui all'articolo 8.

Il Capo III disciplina le funzioni amministrative degli enti locali e indica i principi e criteri direttivi della delega al Governo per l'adozione della «carta delle autonomie locali». Il Capo IV attua una razionalizzazione degli uffici decentrati dello Stato, attraverso un'apposita delega, mentre il Capo V reca soppressioni e abrogazioni relative a enti e organismi. L'articolo 19 indica le attribuzioni dei consigli, mentre il Capo VIII individua i piccoli comuni e introduce misure organizzative in loro favore nonché norme di semplificazione dei documenti finanziari e contabili. L'articolo 23 reca norme sul direttore generale degli enti locali, mentre l'articolo 24 interviene sulla materia dei controlli negli enti locali. L'articolo 25 prevede modifiche alla disciplina della revisione economico-finanziaria presso gli enti locali, l'articolo 26 reca soppressioni di norme riguardanti le funzioni degli enti locali e l'articolo 27 introduce una norma di coordinamento per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano.

Conclude, auspicando che il provvedimento dia ordine ai numerosi interventi legislativi operati in modo disorganico. Fra l'altro, ricorda l'inopportuno intervento della Commissione bilancio del Senato, in sede di esame della manovra economica, che ha soppresso l'Agenzia autonoma dei segretari comunali e provinciali.

Il PRESIDENTE prospetta l'opportunità di svolgere un ciclo selettivo di audizioni, per consentire un'analisi più approfondita delle disposizioni.

Il relatore BIANCO (PD) condivide tale proposta. Si associa il relatore PASTORE (PdL).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 2232 E 2138, 2233 E 2169, 2234 E 2154, 2235 E 2181, 2236 E 2104, 2237 (INTESE CON CONFESIONI RELIGIOSE)

Il PRESIDENTE, in relazione alla discussione in sede deliberante dei disegni di legge recanti approvazione di intese con confessioni religiose, propone di fissare per lunedì 2 agosto, alle ore 13, il termine per la presentazione di emendamenti da riferirsi rispettivamente ai disegni di legge nn. 2232, 2233, 2234, 2235, 2236 e 2237, d'iniziativa del Governo, che propone di assumere a base della discussione.

Conviene la Commissione.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE comunica che, a partire dalla seduta di domani, l'ordine del giorno sarà integrato con l'esame in sede consultiva dell'atto del Governo n. 236, recante «Attuazione della direttiva 2008/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi».

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2180

Art. 1.

1.58

VIZZINI, *relatore*

Al comma 1, sopprimere le parole: «dei suoi membri».

Art. 2.

2.19

VIZZINI, *relatore*

Al comma 2, sopprimere le parole: «dei suoi membri».

Art. 3.

3.5 (testo 2)

VIZZINI, *relatore*

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, successiva alla sua promulgazione».

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 28 luglio 2010

386^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sonia Viale.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA

(1905) Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte non ostativo)

Riprende l'esame sospeso nella seconda seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che erano già stati illustrati gli emendamenti riferiti dall'articolo 1 all'articolo 3 nel corso della precedente seduta pomeridiana di ieri. Dà quindi la parola al relatore per l'illustrazione degli emendamenti riferiti dall'articolo 4 all'articolo 9.

Il relatore DE ANGELIS (*PdL*), in sostituzione del senatore Tancredi, illustra gli emendamenti, riferiti agli articoli da 4 a 9, segnalando che la proposta 4.1 non recepisce una condizione resa dalla Commissione bilancio su un identico emendamento presentato nella Commissione di merito. Fa presente che occorre valutare gli oneri recati dalla proposta 4.304 che appare molto onerosa seppure presenti una copertura da risorse di ingente entità. Rileva che occorre valutare poi gli oneri recati dalla proposta 4.305, al fine di verificare la congruità della copertura. In relazione all'articolo 4, segnala la proposta 4.314, in quanto suscettibile di determinare maggiori oneri priva di una adeguata copertura finanziaria. Fa presente

che la proposta 5.306 prevede alla lettera *e*) una deroga alla legge di contabilità e finanza pubblica. Sottolinea che occorre valutare la proposta 5.318 in quanto volta a eliminare il limite del 3% all'impiego del Fondo di finanziamento ordinario per il sistema di valutazione *ex-post* delle politiche di reclutamento degli atenei determinando, anche solo potenzialmente, la possibilità di destinare l'intero Fondo citato. Rileva che occorre poi valutare gli effetti finanziari della proposta 5.0.300 in quanto volta a prevedere una delega per riconoscere la facoltà di istituire Società di servizi in ciascun Ateneo. In relazione alla proposta 6.300 (testo 2) segnala che occorre valutare alla lettera *g*) la compatibilità tra la clausola di invarianza degli oneri con la rimodulazione della progressione economica dei professori e dei ricercatori. Fa presente che occorre poi valutare la proposta 6.301 in quanto volta a modificare la progressione economica dei docenti in modo indefinito e priva di alcuna clausola di invarianza. In relazione all'articolo 6, segnala la proposta 6.0.300, in quanto suscettibile di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura finanziaria, mentre in relazione all'articolo 7 segnala, per analoghe ragioni, la proposta 7.301. In relazione all'articolo 8, segnala le proposte 8.302 e 8.304, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura finanziaria. Rileva poi l'esigenza di acquisire una quantificazione degli oneri della proposta 8.303 e della relativa copertura al fine di valutare la neutralità finanziaria dell'emendamento. In relazione al parere reso sul testo fa presente che occorre verificare se la proposta 9.302 (testo 2) prevede prestazioni a carattere temporaneo. Rileva che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario VIALE esprime il parere contrario del Governo su tutti gli emendamenti segnalati come onerosi dal relatore riferiti all'articolo 1.

Il PRESIDENTE propone l'espressione di un parere di semplice contrarietà sulla proposta 1.17 (testo 2), mentre propone un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.304, 1.307, 1.0.303. Propone poi, con il parere conforme del rappresentante del Governo, di esprimere parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti segnalati come onerosi in riferimento all'articolo 2. In ordine alle proposte 2.302, 2.303 e 2.353 propone invece l'espressione di una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, volta a specificare l'assenza di compensi per i componenti. Propone poi un parere di semplice contrarietà sulle proposte 2.309 e 2.310, mentre formula una proposta di parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in ordine alla proposta 2.113. Non vi sono invece osservazioni dal punto di vista finanziario in ordine ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 2, su cui propone l'espressione di un parere non ostativo.

Il sottosegretario VIALE rileva tuttavia la posizione di contrarietà dell'Esecutivo sulla proposta 2.180.

Il PRESIDENTE propone un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.305, 3.0.300 e 3.304, su cui il Governo è contrario.

In ordine all'emendamento 4.1 propone di ribadire la condizione resa, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già espressa dalla Commissione su un identico emendamento. Propone poi un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.304, 4.305 e 4.314, 5.306 (limitatamente alla lettera *e*) e 5.318.

Il sottosegretario VIALE in ordine alla proposta 5.0.300 rileva che potrebbero rilevare effetti finanziari negativi dovendo la proposta risultare quantificata.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) sottolinea come la proposta in questione sia suscettibile di determinare effetti finanziari negativi anche in relazione ai rischi connessi a società in perdita.

Il PRESIDENTE, considerato altresì che la costituzione di società implica la destinazione di capitali e che per le Università vige un obbligo di pareggio di bilancio non previsto invece per le figure societarie, propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 5.0.300. Propone altresì un parere di contrarietà, ai sensi della richiamata norma costituzionale, in ordine alle proposte 6.300 (testo 2) (limitatamente alle lettere *g* ed *h*), 6.301, 6.0300 e 7.301.

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva come la proposta 6.300 (testo 2), sulla quale concorda debba essere espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ricalchi in realtà il tenore dello stesso testo del provvedimento.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) preannuncia che è stato presentata una riformulazione della proposta 6.0.300.

Il PRESIDENTE rileva che tale formulazione sarà esaminata non appena il testo verrà trasmesso alla Commissione.

Pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, riferiti agli articoli da 1 a 7, al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.304, 1.307, 1.0.303, 2.356, 2.359, 2.361, 2.363, 2.113, 3.305, 3.0.300, 3.304, 4.304, 4.305, 4.314, 5.306 (limitatamente alla lettera *e*), 5.318, 5.0.300, 6.300 (testo 2) (limitatamente alle lettere *g* ed *h*), 6.301, 6.0.300 e

7.301, nonché parere di contrarietà semplice sulle proposte 1.317 (testo 2), 2.309 e 2.310.

Esprime poi parere non ostativo reso, ai sensi della medesima norma costituzionale, alle seguenti condizioni:

che alle proposte 2.302 (limitatamente al capoverso 8), 2.303 (limitatamente alla lettera f)) e 2.353 siano aggiunte infine le seguenti parole: "La partecipazione all'organo collegiale di cui al periodo precedente non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese";

che al comma 6 dell'emendamento 4.1 le parole: "non potrà essere inferiore a diecimila e l'importo annuale non potrà essere inferiore a diecimila euro" siano sostituite dalle altre: "non potrà essere superiore a diecimila e l'importo annuale non potrà essere superiore a diecimila euro".

Esprime infine parere non ostativo sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 7.».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della seduta pomeridiana è stato integrato con l'esame in sede referente dei disegni di legge n. 2289 recante: «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2009» e n. 2290 recante: «Disposizioni per l'assettamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2010».

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,30.

387^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

indi del Vice Presidente
Massimo GARAVAGLIA

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1905)Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella seduta antimeridiana sono stati già illustrati gli emendamenti riferiti agli articoli da 4 a 9. Dà quindi la parola al relatore per l'illustrazione degli emendamenti riferiti dall'articolo 10 all'articolo 17.

Il relatore TANCREDI (*PdL*), per quanto di competenza, segnala le proposte 11.301 (testo 2), 12.0.300 e 13.0.300 (testo 2), in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura finanziaria. Rileva, poi, che occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 13.0.301 volta ad istituire un ruolo unico dei professori al fine di evitare incrementi di spesa di personale. In relazione all'articolo 14, segnala le proposte 14.305, 14.312, 14.313, 14.320, 14.323, 14.332 e 14.0.300 (limitatamente al comma 18) in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura finanziaria. Segnala poi la proposta 14.308, analoga ad una proposta del relatore, volta ad introdurre la chiamata diretta dei professori senza tuttavia richiamare la programmazione triennale delle assunzioni e la sostenibilità finanziaria prevista dall'articolo 15, comma 1. In relazione all'articolo 15, segnala le proposte 15.300 (testo 2)/7, 15.308, 15.316, 15.318 e 15.0.300 (testo 2), in quanto suscettibili

di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura finanziaria. Occorre acquisire conferma dal Governo che la proposta 15.300 (testo 2) del relatore, interamente sostitutiva dell'articolo 15, non determini effetti finanziari negativi posto che, rispetto al testo in esame, prevede la chiamata diretta dei professori eliminando la procedura di selezione pubblica prevista dal medesimo articolo 15. In relazione alla proposta 15.301, concernente il reclutamento del personale accademico da parte dei Dipartimenti, occorre valutare l'opportunità di specificare che le spese relative debbano essere poste a carico delle disponibilità di bilancio degli atenei. In relazione all'articolo 16, segnala le proposte 16.305 e 16.306, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura finanziaria. In relazione all'articolo 17, segnala le proposte 17.0.300 e 17.0.301, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura finanziaria. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Con il parere conforme del vice ministro VEGAS, il presidente AZZOLLINI propone di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 8.302 e 8.304, mentre l'espressione di un parere contrario sull'emendamento 8.303 si rende a suo parere necessario in quanto ancorché vi sia una copertura congrua dell'emendamento mancano tuttavia i necessari elementi di quantificazione degli oneri.

Il vice ministro VEGAS esprime il parere contrario dell'Esecutivo sull'emendamento 9.300 (testo 2) in quanto sarebbe necessario escludere che con le risorse cui fa riferimento l'articolo non possano essere effettuate nuove assunzioni.

Il presidente AZZOLLINI propone dunque di inserire una clausola volta ad escludere tale possibilità. Propone poi, conformemente al parere contrario del Governo, di esprimere parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 11.301 (testo 2), 12.0.300 e 13.0.300 in quanto determinanti maggiori oneri.

Il vice ministro VEGAS esprime altresì parere contrario sull'emendamento 13.0.301 sottolineando che, per un'operazione come quella prevista sarebbe necessaria una relazione tecnica al momento non disponibile.

Per tali ragioni il presidente AZZOLLINI propone anche per l'emendamento in questione un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e lo propone altresì per gli emendamenti 14.305, 14.312, 14.313, 14.320, 14.323, 14.332 e 14.0.300 (limitatamente al comma 18) in quanto determinanti maggiori oneri privi di copertura.

Il vice ministro VEGAS dichiara di condividere le proposte avanzate dal presidente Azzollini, rilevando altresì le proposte 14.314 e 14.316, che

presentano profili problematici sul piano finanziario. Sottolinea, inoltre, che la proposta 14.0.300 appare problematica anche nei commi diversi dal 18, segnalato dal relatore. In ordine alla proposta 14.308, limitatamente al comma 9-*bis*, amplia i soggetti destinatari rischiando di determinare effetti finanziari negativi.

Il presidente Massimo GARAVAGLIA propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 14.308, limitatamente al comma 9-*bis*, mentre, in ordine alla proposta 14.0.300, propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente al comma 18, e di un parere di semplice contrarietà per gli altri commi della previsione.

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva che il testo della proposta 14.308 appare analogo all'emendamento del relatore 15.300 (testo 2), occorrendo dunque coerenza nell'espressione dei pareri.

Il PRESIDENTE propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 15.300 (testo 2)/7, identico al 15.308, proponendo altresì parere contrario, ai sensi della richiamata norma costituzionale, sulle proposte 15.316, 15.318 e 15.0.300 (testo 2).

Il vice ministro VEGAS segnala, altresì, la proposta 15.319, che appare problematica pur non rilevando ai fini del rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Il PRESIDENTE propone, al riguardo, l'espressione di un parere di semplice contrarietà.

Il vice ministro VEGAS rileva che appare problematico l'emendamento 15.320, che reca una copertura che potrebbe rivelarsi non congrua.

Il PRESIDENTE propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 15.320, rilevata dal Governo. Propone, invece, un parere non ostativo sugli emendamenti 15.321 e 15.322, segnalati dal Governo come problematici, ma che recano una maxicopertura che appare idonea. In ordine alla proposta 15.0.300 (testo 2) propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, mentre propone l'espressione di un parere non ostativo sulla proposta 15.300 (testo 2).

Il senatore MORANDO (*PD*) esprime perplessità sulla proposta 15.300 (testo 2), in quanto il comma 3 prevede che gli oneri per la chiamata possano essere a carico totale di altri soggetti pubblici, con evidenti effetti finanziari negativi non coperti.

Il PRESIDENTE rileva, tuttavia, in ordine alla proposta 15.300 (testo 2) nonché sulla proposta 15.301, di analogo tenore, che resta ferma la cornice finanziaria generale che costituisce un vincolo rispetto alla determinazione di effetti finanziari. Propone comunque l'espressione l'espressione di una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 15.300 (testo 2), nonché sull'emendamento 15.301, di analogo tenore, al fine di chiarire tale profilo. Propone poi l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 16.305 e 16.306, mentre propone un parere non ostativo sulla proposta 16.307, rilevata dal rappresentante del Governo, ma che reca una maxicopertura. Propone, inoltre, un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 17.0.300 e 17.0.301.

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva come le proposte 17.0.300 e 17.0.301 appaiono correttamente coperte in quanto a fronte di una platea limitata, si prevede una copertura finanziaria ampiamente congrua.

Dopo interventi dei senatori LUSI (*PD*) e VACCARI (*LNP*), il presidente AZZOLLINI, rilevando la presenza di diritti soggettivi, ribadisce la proposta di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tali proposte.

Pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, riferiti agli articoli da 8 a 17, al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 8.302, 8.304, 8.303, 11.301 (testo 2), 12.0.300, 13.0.300 (testo 2), 13.0.301, 14.305, 14.312, 14.313, 14.320, 14.323, 14.332, 14.0.300 (limitatamente al comma 18), 14.308 (limitatamente al capoverso 9-*bis*), 15.300 (testo 2)/7, 15.308, 15.316, 15.318, 15.0.300 (testo 2), 15.320, 16.305, 16.306, 17.0.300 e 17.0.301, nonché parere di semplice contrarietà sulle proposte 14.0.300 (limitatamente ai commi da 1 a 17 e al comma 19) e 15.319. Esprime poi parere non ostativo reso, ai sensi della medesima norma costituzionale, alle seguenti condizioni: che alla proposta 9.302, alla fine del capoverso 1-*bis*, siano aggiunte le seguenti parole: »Tale integrazione non può comunque essere impiegata per effettuare nuove assunzioni di personale«; che al comma 2 della proposta 15.300 (testo 2) e al comma 1 della proposta 15.301 siano premesse le seguenti parole: »Nell'ambito delle disponibilità di bilancio di ciascun ateneo«. Esprime infine parere non ostativo sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 8 a 17.».

La Commissione approva la proposta di parere ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che al termine della seduta dell'Assemblea, previsto per le ore 20,30, è convocata una ulteriore seduta della Commissione per proseguire l'esame in sede consultiva degli emendamenti al disegno di legge n. 1905.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 28 luglio 2010

184^a Seduta*Presidenza del Presidente***BALDASSARRI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(1985) RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di autonomia finanziaria del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 maggio scorso.

Il sottosegretario GIORGETTI dà conto della valutazione e degli approfondimenti tecnici che il Governo ha svolto con riferimento al disegno di legge.

In primo luogo, egli puntualizza che i competenti uffici del Ministero dell'economia e delle finanze e l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS) hanno evidenziato taluni profili problematici con riferimento alla copertura degli oneri recati dal provvedimento. In particolare, le previsioni concernenti le entrate relative alle scommesse sportive prospettano il rischio di insufficienza delle risorse incamerate rispetto al fabbisogno finanziario del CONI.

Nonostante le evidenziate criticità e al di là delle valutazioni di carattere tecnico-contabile, il sottosegretario ribadisce l'attenzione del Governo al problema dell'autonomia finanziaria del CONI e ne assicura l'impegno all'individuazione di una soluzione condivisa, da sottoporre al relatore, per l'elaborazione di un meccanismo di finanziamento che conferisca certezza e stabilità alle risorse da assegnare all'organismo in questione. Chiede quindi alla Commissione di rinviare l'*iter* alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

Il relatore CUTRUFO (*PdL*), nel prendere atto con favore dell'impegno prospettato dal rappresentante del Governo, reputa opportuno attendere le ulteriori valutazioni che saranno compiute dall'Esecutivo prima di proseguire l'*iter* del disegno di legge.

Anche il senatore BARBOLINI (*PD*), a fronte delle specificazioni fornite dal rappresentante del Governo, rileva come la discussione del disegno di legge potrebbe risultare prematura e ritiene pertanto necessario attendere gli esiti degli ulteriori approfondimenti che saranno compiuti dal Governo.

Coglie quindi l'occasione per domandare al rappresentante del Governo se sussistono ancora i margini per un intervento della Commissione in merito alla stabilizzazione dell'istituto del cinque per mille, attraverso la ripresa dell'esame dei disegni di legge connessi n. 1366 e n. 486, a fronte delle misure che il Governo ha recentemente introdotto in tale ambito. Reputa fondamentale il chiarimento richiesto per comprendere se un impegno della Commissione a proseguire l'esame dei citati disegni di legge risulta ancora opportuno, anche alla luce del fatto che non sono state emanate le disposizioni di attuazione concernenti la stabilizzazione del cinque per mille.

Infine sollecita un'informativa del rappresentante del Governo sulle prospettive di riordino del settore dei giochi e di trasformazione dell'AAMS in Agenzia fiscale.

Il presidente BALDASSARRI giudica in termini estremamente positivi la disponibilità manifestata dal rappresentante del Governo a individuare una copertura per il finanziamento del CONI, nonostante i profili problematici del meccanismo previsto dal disegno di legge.

Aggiunge che la questione dell'autonomia finanziaria del predetto organismo trae origine dall'andamento sempre più negativo delle scommesse sui risultati degli eventi sportivi, con la conseguente diminuzione delle risorse disponibili.

La scelta di reperire i mezzi di finanziamento del CONI all'interno del settore dei giochi si giustifica a suo parere solo a condizione che sia predisposto un meccanismo in grado di offrire risorse certe e adeguate al suo fabbisogno finanziario.

Nell'associarsi ai rilievi che il senatore Barbolini ha formulato in merito al settore dei giochi, ribadisce la necessità che la Commissione disponga di un quadro certo, non soltanto per la valutazione del gettito da esso derivante, ma anche per approfondire il tema della lotta alle forme di dipendenza patologica.

Conclude sottolineando che, all'interno del disegno di legge, occorrerebbe anche specificare la destinazione e l'utilizzazione delle risorse assegnate al CONI: in proposito, esse dovrebbero essere finalizzate esclusivamente alla realizzazione delle infrastrutture sportive e al sostegno delle associazioni dilettantistiche, le cui attività risultano di fondamentale importanza in termini di educazione e di formazione dei giovani coinvolti. L'oc-

casione potrebbe essere altresì colta anche per introdurre un regime tributario di favore per le erogazioni liberali in danaro alle associazioni sportive dilettantistiche, in modo da rendere più trasparente il loro sistema di finanziamento, ad oggi foriero di comportamenti elusivi.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) prende atto del largo sostegno politico assicurato dai firmatari del disegno di legge, condividendo l'esigenza di garantire l'autonomia finanziaria del CONI attraverso la destinazione di una quota delle entrate derivanti dal settore delle lotterie. Sottolinea tuttavia come la Commissione abbia il dovere di svolgere un'attenta riflessione sulla crescita di fenomeni di vera e propria dipendenza dal gioco, che si registra soprattutto nell'attuale contesto di crisi economica (infatti le previsioni per il 2011 quantificano in complessivi 60 miliardi di euro – pari al 4-5 per cento del PIL – l'ammontare delle somme che saranno giocate dagli italiani). Conclude puntualizzando che tali approfondimenti sono di per sé necessari, al di là della questione dell'autonomia finanziaria del CONI, e rappresentano un aspetto pregiudiziale ad ogni intervento in materia di giochi pubblici.

Il sottosegretario GIORGETTI assicura che il Governo intende affrontare, sin dalla ripresa dell'attività parlamentare, il problema del riordino del settore dei giochi, anche provvedendo a individuare gli strumenti per un'efficace azione di contrasto alla dipendenza, utilizzando il positivo esempio delle attività svolte dall'AAMS su tale fronte in alcuni territori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di rating del credito (n. COM (2010) 289 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione di una risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 48)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice GERMONTANI (*PdL*) illustra il nuovo schema di risoluzione, pubblicato in allegato al resoconto della seduta, predisposto tenendo conto delle osservazioni emerse nella seduta di ieri. In particolare, oltre ad alcune modifiche redazionali finalizzate a enucleare con maggiore precisione il lavoro compiuto dalla Commissione, è stata inserita un'osservazione recepita dalle osservazioni espresse dalla 14^a Commissione, nonché il suggerimento di attribuire all'organismo di vigilanza europeo il compito di redigere e rendere pubbliche delle linee guida alle quali le agenzie di *rating* debbono attenersi o conformarsi per la redazione della valutazione

del merito creditizio espressa in giudizi sintetici, incrementando quindi la trasparenza dell'operato delle agenzie stesse.

Interviene quindi il senatore LANNUTTI (*IdV*), il quale rimarca criticamente che la risoluzione affronta timidamente il problema macroscopico del conflitto di interesse in capo alle società di *rating*, che si manifesta sia nel momento in cui le valutazioni sono espresse dietro compenso, sia per la partecipazione delle grandi banche e di grandi emittenti al capitale delle stesse agenzie di *rating*. A suo parere, mentre le responsabilità delle agenzie di *rating* nell'evoluzione della crisi finanziaria sono oggettive e accertate e di tale situazione, la risoluzione non sembra tenerne conto. La risoluzione inoltre non affronta il problema dell'efficacia delle sanzioni; come è noto, le grandi banche, per gli intrecci esistenti con le autorità di vigilanza e il potere politico, riescono sostanzialmente a sottrarsi alle sanzioni per la continua violazione della disciplina vigente in materia di trasparenza, stabilità finanziaria e correttezza. Preannuncia quindi, il voto contrario della propria parte politica, in assenza di modifica della risoluzione.

Il presidente BALDASSARRI, dopo aver sottolineato che in materia sanzionatoria lo schema di risoluzione proposto dalla relatrice appare in linea con i rilievi esposti dal senatore Lannutti, suggerisce alla relatrice di modificare il secondo capoverso del dispositivo, sostituendo le parole: «in modo di eliminare o quantomeno attenuare gli effetti di eventuali conflitti di interesse in capo alle agenzie di *rating*» con le altre «in modo da eliminare gli effetti di conflitti di interessi in capo alle agenzie di *rating*, con particolare riferimento alla partecipazione, in via diretta o indiretta, al loro capitale di società emittenti».

Il senatore BARBOLINI (*PD*) nell'esprimere apprezzamento per il nuovo schema di risoluzione predisposto dalla relatrice, che accoglie anche le osservazioni formulate dalla propria parte politica, propone comunque alla senatrice GERMONTANI di modificare il primo periodo dell'ultimo capoverso, giudicando eccessivo il tenore di apprezzamento nei confronti del Governo.

La senatrice GERMONTANI (*PdL*) accoglie i suggerimenti di modifica del presidente Baldassarri e del senatore Barbolini, pur rimarcando che la propria proposta ha recepito, in termini sostanziali, anche le osservazioni avanzate dall'opposizione.

Dopo l'espressione di una valutazione positiva da parte del sottosegretario GIORGETTI dello schema di risoluzione, preannunciano il voto favorevole, a nome delle rispettive parti politiche, i senatori COSTA (*PdL*), LANNUTTI (*IdV*), MURA (*LNP*) e BARBOLINI(*PD*).

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, il presidente BALDASSARRI (*PdL*) pone ai voti lo schema di risoluzione predisposto dalla senatrice Germontani, come da ultimo modificata, e il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto, che viene approvata all'unanimità.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente BALDASSARRI avverte che, avendo la Commissione terminato l'esame degli argomenti all'ordine del giorno della corrente settimana, la seduta convocata per le ore 15 di domani, giovedì 29 luglio, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,50.

**NUOVO SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO
DALLA RELATRICE SULL'ATTO COMUNITARIO
N. COM (2010) 289 definitivo SOTTOPOSTO AL
PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ**

La 6^a Commissione permanente, esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, la proposta di regolamento n. COM (2010) 289 definitivo del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito, sottoposta al parere motivato sulla sussidiarietà;

preso atto che lo scopo della proposta di regolamento è rivedere il regolamento sulle agenzie di *rating* del credito al fine di introdurre una vigilanza centralizzata sugli organismi operanti all'interno dell'Unione europea; in particolare, l'Autorità europea di vigilanza sui mercati finanziari (ESMA) assumerà la competenza generale negli ambiti relativi alla registrazione e alla vigilanza continuativa delle agenzie di *rating* del credito, nonché riguardo alle problematiche concernenti i *rating* emessi da agenzie stabilite in paesi terzi che operano nell'Unione europea a norma dei nuovi regimi di certificazione e avallo;

considerato inoltre che la proposta di regolamento si inserisce all'interno di una profonda riforma dei meccanismi di vigilanza finanziaria in Europa, avviata dalla Commissione europea in seguito all'esperienza della crisi finanziaria e basandosi sulle conclusioni presentate da un gruppo di esperti di alto livello, presieduto da *Jacques de Larosière*,

si esprime, ai sensi del Protocollo n. 2 «Sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità», in senso favorevole; infatti la Commissione ritiene che le disposizioni contenute nella proposta di regolamento siano conformi al principio di sussidiarietà, in quanto gli obiettivi da essa perseguiti, attesa la natura transnazionale del *rating*, possono essere meglio realizzati dall'Unione europea, invece che attraverso l'azione dei singoli Stati membri.

Per la valutazione del contenuto della proposta di regolamento, la Commissione reputa opportuno richiamarsi alle considerazioni svolte nella risoluzione (*Doc. XVIII*, n. 14) approvata – nella seduta del 26 marzo 2009 – al termine dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle agenzie di *rating* del credito (COM (08) 704 definitivo), atto comunitario n. 27, che si pongono in una linea di continuità con quanto sarà osservato a proposito del progetto di atto normativo in esame e che danno conto dell'approfondito lavoro compiuto sulla tematica in oggetto.

Nel merito della proposta di regolamento la Commissione ravvisa l'esigenza che il futuro sistema europeo di vigilanza sulle agenzie di emissione del *rating* sia fondato su tre pilastri: l'elaborazione di regole e procedure idonee a garantire l'indipendenza e l'autonomia di tali soggetti di fronte agli emittenti oggetto di valutazione, in modo da eliminare o quantomeno attenuare gli effetti di eventuali conflitti di interesse in capo alle agenzie di rating; la previsione di modalità in grado di assicurare la verifica oggettiva della qualità professionale dei collaboratori e dei dipendenti incaricati della procedura di emissione del *rating*; infine l'introduzione di strumenti sanzionatori e di pratiche di vigilanza in grado di prevenire e reprimere la violazione delle regole. Inoltre si suggerisce di attribuire all'Esma il compito di redigere e rendere pubbliche delle linee guida – anche in termini di metodi statistico-finanziari – alle quali le agenzie di rating debbono attenersi o conformarsi per la redazione della valutazione del merito creditizio espresso in giudizi sintetici. La Commissione ritiene, infatti, che la pubblicizzazione di tali linee guida incrementi la trasparenza dell'operato delle agenzie, favorendone indirettamente la oggettività del giudizio.

La Commissione sottolinea infine la delicatezza del tema del controllo delle informazioni rese al pubblico dei risparmiatori – attraverso canali di comunicazione ad ampia diffusione come i servizi radiotelevisivi e gli organi di stampa – in forma di opinioni sul merito di credito di emittenti e titoli di debito : tale questione va infatti senz'altro collocata all'interno della più generale tematica della valutazione del merito creditizio, atteso il frequente coinvolgimento di esperti qualificati come indipendenti. Non va trascurato che i giudizi sintetici espressi dalle agenzie di *rating*, in grado già di per sé di fornire una informazione per le scelte degli investitori che operano sul mercato, sono spesso interpretati dal pubblico dei risparmiatori come informazione oggettiva da cui trarre indicazione circa la convenienza dell'investimento. La Commissione evidenzia in proposito la necessità che ai risparmiatori sia sempre reso evidente che le valutazioni fornite dalle agenzie di *rating* in merito al rischio di credito dell'emittente che ha emesso il titolo oggetto di giudizio non assumono un valore assoluto. Ciò è confermato dall'esperienza degli ultimi anni, con particolare riferimento alla situazione di quelle banche d'affari internazionali, successivamente fallite, che hanno continuato a godere di un *rating* positivo fino al momento immediatamente precedente alla dichiarazione di dissesto.

La Commissione, inoltre, prende atto delle osservazioni espresse dalla 14^ª Commissione e fa propria la seguente osservazione: «l'attribuzione di effetti giuridici tipici alla valutazione delle agenzie di rating dovrebbe essere accompagnata da una migliore regolamentazione dei potenziali conflitti di interesse tra le agenzie stesse e gli emittenti strumenti finanziari, anche al fine di prevenire gli errori e gli abusi che si sono verificati negli ultimi anni. In tale prospettiva, una maggiore trasparenza nelle metodologie di rating e una maggiore concorrenza nel settore contribuirebbero a rafforzare la qualità e l'attendibilità delle valutazioni di rating, a tutela dei risparmiatori».

La Commissione prende inoltre atto con favore di quanto osservato dal rappresentante del Governo, il quale ha sottolineato che la proposta prefigura un cambiamento significativo nell'assetto europeo della vigilanza sul settore del *rating*; pertanto, la commissione, anche sulla scorta della positiva valutazione espressa dal Governo, ritiene apprezzabile la scelta di conferire all'ESMA la titolarità e l'esercizio della vigilanza diretta sulle agenzie di *rating*, per quanto riguarda sia la loro registrazione che la supervisione del loro operato, compreso il potere di adottare provvedimenti di intervento o sanzionatori. L'innovazione appare particolarmente condivisibile nella misura in cui essa intende realizzare un quadro regolamentare comunitario in grado di porre rimedio alle incertezze e alle vischiosità operative derivanti dal vigente assetto di vigilanza, che prevede al contrario complessi meccanismi di collegamento e codecisione tra le singole autorità nazionali competenti. Inoltre, la Commissione reputa condivisibili anche le osservazioni che il Governo italiano ha espresso nell'ambito del negoziato europeo, e ne sollecita la riproposizione anche a sostegno delle osservazioni formulate dalla Commissione finanze e tesoro con la presente risoluzione, secondo le quali l'attività delle agenzie di emissione del *rating* è per sua natura transnazionale e richiede quindi necessariamente l'accentramento delle funzioni di vigilanza in capo a un unico organismo europeo, al fine di evitare fenomeni di arbitraggio regolamentare tra gli Stati membri.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2010) 289 definiti- vo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ

La 6^a Commissione permanente, esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, la proposta di regolamento n. COM (2010) 289 definitivo del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito, sottoposta al parere motivato sulla sussidiarietà;

preso atto che lo scopo della proposta di regolamento è rivedere il regolamento sulle agenzie di *rating* del credito al fine di introdurre una vigilanza centralizzata sugli organismi operanti all'interno dell'Unione europea; in particolare, l'Autorità europea di vigilanza sui mercati finanziari (ESMA) assumerà la competenza generale negli ambiti relativi alla registrazione e alla vigilanza continuativa delle agenzie di *rating* del credito, nonché riguardo alle problematiche concernenti i *rating* emessi da agenzie stabilite in paesi terzi che operano nell'Unione europea a norma dei nuovi regimi di certificazione e avallo;

considerato inoltre che la proposta di regolamento si inserisce all'interno di una profonda riforma dei meccanismi di vigilanza finanziaria in Europa, avviata dalla Commissione europea in seguito all'esperienza della crisi finanziaria e basandosi sulle conclusioni presentate da un gruppo di esperti di alto livello, presieduto da *Jacques de Larosière*,

si esprime, ai sensi del Protocollo n. 2 «Sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità», in senso favorevole; infatti la Commissione ritiene che le disposizioni contenute nella proposta di regolamento siano conformi al principio di sussidiarietà, in quanto gli obiettivi da essa perseguiti, attesa la natura transnazionale del *rating*, possono essere meglio realizzati dall'Unione europea, invece che attraverso l'azione dei singoli Stati membri.

Per la valutazione del contenuto della proposta di regolamento, la Commissione reputa opportuno richiamarsi alle considerazioni svolte nella risoluzione (*Doc. XVIII*, n. 14) approvata – nella seduta del 26 marzo 2009 – al termine dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle agenzie di *rating* del credito (COM (08) 704 definitivo), atto comunitario n. 27, che si pongono in una linea di continuità con quanto sarà osservato a proposito del progetto di atto normativo in esame e che danno conto dell'approfondito lavoro compiuto sulla tematica in oggetto.

Nel merito della proposta di regolamento la Commissione ravvisa l'esigenza che il futuro sistema europeo di vigilanza sulle agenzie di emissione del *rating* sia fondato su tre pilastri: l'elaborazione di regole e procedure idonee a garantire l'indipendenza e l'autonomia di tali soggetti di fronte agli emittenti oggetto di valutazione, in modo da eliminare gli effetti di conflitti di interesse in capo alle agenzie di *rating*, con particolare riferimento alla partecipazione, in via diretta o indiretta, al loro capitale di società emittenti; la previsione di modalità in grado di assicurare la verifica oggettiva della qualità professionale dei collaboratori e dei dipendenti incaricati della procedura di emissione del *rating*; infine l'introduzione di strumenti sanzionatori e di istruzioni di vigilanza in grado di prevenire e reprimere la violazione delle regole. Inoltre si suggerisce di attribuire all'Esma il compito di redigere e rendere pubbliche delle linee guida – anche in termini di metodi statistico-finanziari – alle quali le agenzie di *rating* debbono attenersi o conformarsi per la redazione della valutazione del merito creditizio espresso in giudizi sintetici. La Commissione ritiene, infatti, che la pubblicizzazione di tali linee guida incrementi la trasparenza dell'operato delle agenzie, favorendone indirettamente la oggettività del giudizio.

La Commissione sottolinea infine la delicatezza del tema del controllo delle informazioni rese al pubblico dei risparmiatori – attraverso canali di comunicazione ad ampia diffusione come i servizi radiotelevisivi e gli organi di stampa – in forma di opinioni sul merito di credito di emittenti e titoli di debito : tale questione va infatti senz'altro collocata all'interno della più generale tematica della valutazione del merito creditizio, atteso il frequente coinvolgimento di esperti qualificati come indipendenti. Non va trascurato che i giudizi sintetici espressi dalle agenzie di *rating*, in grado già di per sé di fornire una informazione per le scelte degli investitori che operano sul mercato, sono spesso interpretati dal pubblico dei risparmiatori come informazione oggettiva da cui trarre indicazione circa la convenienza dell'investimento. La Commissione evidenzia in proposito la necessità che ai risparmiatori sia sempre reso evidente che le valutazioni fornite dalle agenzie di *rating* in merito al rischio di credito dell'emittente che ha emesso il titolo oggetto di giudizio non assumono un valore assoluto. Ciò è confermato dall'esperienza degli ultimi anni, con particolare riferimento alla situazione di quelle banche d'affari internazionali, successivamente fallite, che hanno continuato a godere di un *rating* positivo fino al momento immediatamente precedente alla dichiarazione di dissesto.

La Commissione, inoltre, prende atto delle osservazioni espresse dalla 14^a Commissione e fa propria la seguente osservazione: «l'attribuzione di effetti giuridici tipici alla valutazione delle agenzie di *rating* dovrebbe essere accompagnata da una migliore regolamentazione dei potenziali conflitti di interesse tra le agenzie stesse e gli emittenti strumenti finanziari, anche al fine di prevenire gli errori e gli abusi che si sono verificati negli ultimi anni. In tale prospettiva, una maggiore trasparenza nelle metodologie di *rating* e una maggiore concorrenza nel settore contribui-

rebbero a rafforzare la qualità e l'attendibilità delle valutazioni di rating, a tutela dei risparmiatori».

La Commissione, nel prendere inoltre atto di quanto osservato dal rappresentante del Governo – il quale ha sottolineato che la proposta prefigura un cambiamento significativo nell'assetto europeo della vigilanza sul settore del *rating* – ritiene apprezzabile, anche sulla scorta della positiva valutazione espressa dal Governo, la scelta di conferire all'ESMA la titolarità e l'esercizio della vigilanza diretta sulle agenzie di *rating*, per quanto riguarda sia la loro registrazione che la supervisione del loro operato, compreso il potere di adottare provvedimenti di intervento o sanzionatori. L'innovazione appare particolarmente condivisibile nella misura in cui essa intende realizzare un quadro regolamentare comunitario in grado di porre rimedio alle incertezze e alle vischiosità operative derivanti dal vigente assetto di vigilanza, che prevede al contrario complessi meccanismi di collegamento e codecisione tra le singole autorità nazionali competenti. Inoltre, la Commissione reputa condivisibili anche le osservazioni che il Governo italiano ha espresso nell'ambito del negoziato europeo, e ne sollecita la riproposizione anche a sostegno delle osservazioni formulate dalla Commissione finanze e tesoro con la presente risoluzione, secondo le quali l'attività delle agenzie di emissione del *rating* è per sua natura transnazionale e richiede quindi necessariamente l'accentramento delle funzioni di vigilanza in capo a un unico organismo europeo, al fine di evitare fenomeni di arbitraggio regolamentare tra gli Stati membri.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 28 luglio 2010

234^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante modifiche al decreto ministeriale 25 novembre 2005, concernente la definizione della classe del corso di laurea magistrale in giurisprudenza (n. 227)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana del 6 luglio scorso nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è stata svolta la relazione introduttiva.

Nel dibattito interviene la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), la quale sottolinea l'utilità del provvedimento in titolo, il quale si configura sostanzialmente come un atto dovuto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il relatore VALDITARA (*PdL*) illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al presente resoconto.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) manifesta perplessità in ordine alla prospettiva di un'eccessiva liberalizzazione dei crediti da attribuire alle attività scelte dallo studente ed auspica che sia chiarito il ruolo degli atenei in materia.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) ricorda che la disciplina vigente fissa un elevato numero di crediti obbligatori. Reputa pertanto opportuno che sia rimesso alle singole università il compito di valorizzare le scelte degli studenti.

Dopo brevi interventi del senatore ASCIUTTI (*PdL*) e del presidente POSSA (*PdL*), il relatore VALDITARA (*PdL*) riformula lo schema di parere dianzi illustrato in un nuovo testo, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Previe dichiarazioni di voto favorevole a nome dei rispettivi Gruppi dei senatori ASCIUTTI (*PdL*) e PITTONI (*LNP*) e dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva all'unanimità lo schema di parere favorevole con osservazioni del relatore, come modificato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2243) Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara chiuso il dibattito.

Il relatore Giancarlo SERAFINI (*PdL*) illustra uno schema di parere favorevole, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il senatore VITA (*PD*) pone l'accento sul passaggio da formati cartacei a formati elettronici nella pubblica amministrazione, con particolare riferimento all'articolo 30. In proposito si interroga sui livelli di accesso a tali informazioni elettroniche e sull'utilizzo di sistemi chiusi oppure in *open source*, sottolineando a tale ultimo riguardo che i sistemi aperti potrebbero avere minori costi di impiego.

Ritiene altresì necessario tutelare adeguatamente la riservatezza, soprattutto in ordine alle comunicazioni tra scuola e famiglia in relazione alla pagella degli studenti. Auspica pertanto che il relatore inserisca un richiamo in tal senso nello schema di parere.

Il presidente POSSA (*PdL*), condividendo le considerazioni del senatore Vita, suggerisce di introdurre un'osservazione che rimarchi il rispetto dei diritti di riservatezza dei cittadini e che inviti a prestare la massima attenzione all'utilizzo dei sistemi aperti.

Il relatore Giancarlo SERAFINI (*PdL*) si dichiara disponibile a modificare il parere nel senso testé indicato. Presenta conseguentemente uno

schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva all'unanimità lo schema di parere favorevole con osservazioni come riformulato.

La seduta termina alle ore 15,30.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 227

La Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127 lo schema di decreto ministeriale in titolo;

considerato che l'atto modifica il decreto ministeriale 25 novembre 2005 relativo alla laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza per recepire alcuni aspetti già previsti dal decreto ministeriale 16 marzo 2007 per le altre classi di laurea magistrale, al fine di armonizzare detta classe di laurea alla disciplina successiva;

manifestato apprezzamento per l'articolo 1, secondo cui per le attività formative autonomamente scelte dallo studente, nonché per quelle in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, gli ordinamenti didattici devono assicurare un numero di crediti pari, rispettivamente, a 8 e 12, tenuto conto della peculiarità delle lauree a ciclo unico ed in particolare di giurisprudenza, nella quale è fissato il più alto numero di crediti vincolati per il conseguimento della laurea quinquennale rispetto alle altre lauree di cinque anni;

valutato favorevolmente che per il trasferimento degli studenti sia riconosciuto il maggior numero di crediti possibile secondo criteri e modalità definiti nel regolamento didattico del corso di laurea magistrale di destinazione e che, nel caso di trasferimento all'interno della stessa classe di laurea, la quota di crediti del medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non possa essere inferiore al 50 per cento di quelli maturati, salvo disposizioni particolari nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto con modalità a distanza;

giudicate positivamente le norme sul riconoscimento delle conoscenze e delle abilità professionali certificate, tenuto conto che il numero massimo di crediti formativi riconoscibili non può essere superiore a 40;

condivisa la fissazione del numero massimo di esami, pari a 30, su cui si sono espressi a favore sia la Conferenza dei presidi di giurisprudenza, sia il Consiglio universitario nazionale (CUN);

preso atto che l'articolo 2 introduce all'articolo 6 del decreto ministeriale 25 novembre 2005 due commi ulteriori, secondo i quali spetta ai regolamenti di ateneo determinare la quota di impegno orario complessivo a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre atti-

vità formative, sempre al fine di uniformare la classe di laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza alla disciplina generale;

apprezzata la previsione per cui gli studenti che maturano 300 crediti (trattandosi di corso di laurea a ciclo unico), ivi compresi quelli per la preparazione della prova finale, sono ammessi a sostenere la prova finale e conseguire il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, innovazione mirata a favorire gli studenti migliori;

considerati l'articolo 3, secondo cui le università devono rilasciare, come supplemento al diploma del titolo di studio, un certificato che riporta anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli di altri Paesi europei, le indicazioni relative al *curriculum* specifico seguito dallo studente, nonché l'articolo 4, in base al quale gli atenei devono adeguarsi alla nuova disciplina entro e non oltre l'anno accademico 2012-2013;

esprime parere favorevole, sollecitando tuttavia a dare un'impronta maggiormente liberale al comparto, fissando solo le discipline fondamentali e conseguentemente i crediti vincolati a livello centrale e lasciando una più ampia autonomia di scelta alle università circa il numero di crediti da attribuire alle attività scelte dallo studente nonché a quelle relative agli ambiti disciplinari integrativi, anche nella prospettiva di incentivare una sana concorrenza tra atenei.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 227**

La Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127 lo schema di decreto ministeriale in titolo;

considerato che l'atto modifica il decreto ministeriale 25 novembre 2005 relativo alla laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza per recepire alcuni aspetti già previsti dal decreto ministeriale 16 marzo 2007 per le altre classi di laurea magistrale, al fine di armonizzare detta classe di laurea alla disciplina successiva;

manifestato apprezzamento per l'articolo 1, secondo cui per le attività formative autonomamente scelte dallo studente, nonché per quelle in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, gli ordinamenti didattici devono assicurare un numero di crediti pari, rispettivamente, a 8 e 12, tenuto conto della peculiarità delle lauree a ciclo unico ed in particolare di giurisprudenza, nella quale è fissato il più alto numero di crediti vincolati per il conseguimento della laurea quinquennale rispetto alle altre lauree di cinque anni;

valutato favorevolmente che per il trasferimento degli studenti sia riconosciuto il maggior numero di crediti possibile secondo criteri e modalità definiti nel regolamento didattico del corso di laurea magistrale di destinazione e che, nel caso di trasferimento all'interno della stessa classe di laurea, la quota di crediti del medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non possa essere inferiore al 50 per cento di quelli maturati, salvo disposizioni particolari nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto con modalità a distanza;

giudicate positivamente le norme sul riconoscimento delle conoscenze e delle abilità professionali certificate, tenuto conto che il numero massimo di crediti formativi riconoscibili non può essere superiore a 40;

condivisa la fissazione del numero massimo di esami, pari a 30, su cui si sono espressi a favore sia la Conferenza dei presidi di giurisprudenza, sia il Consiglio universitario nazionale (CUN);

preso atto che l'articolo 2 introduce all'articolo 6 del decreto ministeriale 25 novembre 2005 due commi ulteriori, secondo i quali spetta ai regolamenti di ateneo determinare la quota di impegno orario complessivo a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre atti-

vità formative, sempre al fine di uniformare la classe di laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza alla disciplina generale;

apprezzata la previsione per cui gli studenti che maturano 300 crediti (trattandosi di corso di laurea a ciclo unico), ivi compresi quelli per la preparazione della prova finale, sono ammessi a sostenere la prova finale e conseguire il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, innovazione mirata a favorire gli studenti migliori;

considerati l'articolo 3, secondo cui le università devono rilasciare, come supplemento al diploma del titolo di studio, un certificato che riporta anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli di altri Paesi europei, le indicazioni relative al *curriculum* specifico seguito dallo studente, nonché l'articolo 4, in base al quale gli atenei devono adeguarsi alla nuova disciplina entro e non oltre l'anno accademico 2012-2013;

esprime parere favorevole, con la seguente osservazione:

si auspica che venga data al comparto una caratterizzazione di maggiore libertà, fissando solo le discipline fondamentali e conseguentemente i crediti vincolati a livello centrale e lasciando una più ampia autonomia di scelta alle università circa il numero di crediti da attribuire alle attività scelte dallo studente nonché a quelle relative agli ambiti disciplinari integrativi, anche nella prospettiva di incentivare una sana concorrenza tra atenei.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2243

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

rilevato preliminarmente che il disegno di legge in titolo reca norme di carattere trasversale in quanto finalizzato fra l'altro alla semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese;

considerato positivamente, tra le disposizioni di stretta attinenza agli ambiti di interesse della Commissione, l'articolo 17, che introduce alcune modifiche al decreto legislativo n. 708 del 1947, concernente i lavoratori dello spettacolo, il regime previdenziale dei medesimi (gestito dall'ENPALS) e i relativi datori di lavoro o committenti;

condivise le finalità dell'articolo 30, che semplifica le comunicazioni scuola-famiglia, prevedendo la pagella in forma elettronica, e accelera l'innovazione digitale nelle università per migliorare i servizi per gli studenti;

osservato che:

per gli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012, la redazione della pagella elettronica è una facoltà, mentre dal 2012-2013 diviene obbligatoria, fermo restando il diritto di ottenere gratuitamente copia cartacea del documento elettronico;

quanto agli atenei, essi sono tenuti ad adottare procedure telematiche per verificare tutta la posizione dello studente, dall'iscrizione agli esami;

valutato con favore l'articolo 35, che reintroduce l'obbligo di prestare giuramento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni il cui rapporto di lavoro risulta contrattualizzato;

tenuto conto dell'articolo 40, che rivede alcuni profili della disciplina del servizio temporaneo dei dipendenti pubblici all'estero, nonché dell'articolo 41, concernente la delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2243

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

rilevato preliminarmente che il disegno di legge in titolo reca norme di carattere trasversale in quanto finalizzato fra l'altro alla semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese;

considerato positivamente, tra le disposizioni di stretta attinenza agli ambiti di interesse della Commissione, l'articolo 17, che introduce alcune modifiche al decreto legislativo n. 708 del 1947, concernente i lavoratori dello spettacolo, il regime previdenziale dei medesimi (gestito dall'ENPALS) e i relativi datori di lavoro o committenti;

condivise le finalità dell'articolo 30, che semplifica le comunicazioni scuola-famiglia, prevedendo la pagella in forma elettronica, e accelera l'innovazione digitale nelle università per migliorare i servizi per gli studenti;

osservato che:

per gli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012, la redazione della pagella elettronica è una facoltà, mentre dal 2012-2013 diviene obbligatoria, fermo restando il diritto di ottenere gratuitamente copia cartacea del documento elettronico;

quanto agli atenei, essi sono tenuti ad adottare procedure telematiche per verificare tutta la posizione dello studente, dall'iscrizione agli esami;

valutato con favore l'articolo 35, che reintroduce l'obbligo di prestare giuramento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni il cui rapporto di lavoro risulta contrattualizzato;

tenuto conto dell'articolo 40, che rivede alcuni profili della disciplina del servizio temporaneo dei dipendenti pubblici all'estero, nonché dell'articolo 41, concernente la delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente osservazione:

con riferimento all'articolo 30 sulle comunicazioni digitali, si reputa necessario che siano rispettati i diritti di riservatezza dei cittadini e che vi sia la massima attenzione all'utilizzo dei sistemi aperti.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 28 luglio 2010

214^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Pietro Ciucci, presidente dell'ANAS S.p.A., l'ingegner Gavino Coratza, condirettore generale tecnico, il dottor Giuseppe Scanni, direttore centrale relazioni esterne e rapporti istituzionali e il dottor Giorgio Altamura, responsabile del servizio rapporti istituzionali.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GRILLO avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica, altresì, che il Presidente del Senato, in previsione di tale richiesta, ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e, conseguentemente, viene adottata tale forma di pubblicità, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle autorizzazioni, ai contratti di servizio ed ai contratti di programma nei settori dei trasporti, postale, delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici e delle infrastrutture: audizione del Presidente dell'ANAS S.p.A. sull'aumento dei pedaggi autostradali, la messa in sicurezza della rete viaria e le misure volte a far fronte all'esodo estivo

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta dell'8 giugno scorso.

Il presidente GRILLO, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto al presidente CIUCCI e ai vertici dell'ANAS, ricorda che questa mattina il Senato ha approvato, in via definitiva, il disegno di legge n. 1720-B recante «Disposizioni in materia di sicurezza stradale»: pertanto, anche l'ANAS potrà usufruire di un apparato normativo più adeguato a far fronte alle esigenze della sicurezza stradale e della manutenzione della rete viaria.

Altresì, rammenta che, nella giornata di domani, la Camera dei deputati approverà in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto-legge sulla manovra finanziaria, che contiene norme di notevole importanza incidenti sul ruolo e sul finanziamento dell'ANAS.

Il presidente CIUCCI esprime compiacimento per la definitiva approvazione del disegno di legge sulla sicurezza stradale, di cui condivide le finalità di fondo. Ricorda, al riguardo, che, negli ultimi anni, si è registrato un significativo contenimento del numero di incidenti e di vittime sebbene non siano ancora stati raggiunti gli obiettivi di dimezzamento della mortalità stabiliti a livello europeo.

Per quanto riguarda il programma di investimenti nel triennio 2007/2009, nonostante le difficoltà di carattere finanziario, l'ANAS si è qualificata come prima stazione appaltante, garantendo l'avvio di lavori pari a 10 miliardi di euro. Inoltre, nel 2010, nonostante l'assenza totale di risorse per nuove opere, sono state avviate 30 gare, per complessivi 4 miliardi di euro di lavori. Sempre sul fronte degli investimenti, si registra un forte ricorso alla tecnica della finanza di progetto, che, ha permesso di attivare quasi 20 miliardi di euro di investimenti, di cui solo un quarto sono costituiti da oneri a carico dello Stato.

All'interno del piano complessivo di investimenti, 40 miliardi di euro sono altresì destinati al sistema del pedaggiamento delle autostrade.

Inoltre, malgrado le difficoltà di bilancio, nel periodo 2008-2009 sono stati incrementati gli importi del piano di manutenzione della viabilità ordinaria e straordinaria. Tra l'altro, lo scorso 22 luglio, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha stanziato 268 milioni di euro per l'attività di manutenzione straordinaria, il che ha permesso di stipulare, lunedì scorso, il contratto di programma tra l'ANAS e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Si sofferma, quindi, sulle iniziative poste in essere per la sicurezza stradale, tra le quali rammenta la campagna informativa di sensibilizzazione per la corretta condotta dei conducenti alla guida dei veicoli.

In merito alla manovra finanziaria all'esame del Parlamento, l'articolo 15 del provvedimento dispone l'aumento dei canoni di concessione autostradali, nonché l'introduzione del pedaggio sui raccordi e sulle tratte autostradali gestiti direttamente dall'ANAS e fino ad oggi gratuiti. Peraltro, in via transitoria e non oltre il 31 dicembre 2011, si dispone un pedaggio forfettario su alcuni caselli di interconnessione tra la rete autostradale e la rete ANAS.

Sottolinea, in particolare, come il menzionato articolo 15 della manovra finanziaria non comporti risorse aggiuntive per il bilancio dell'ANAS,

dal momento che gli introiti derivanti dai pedaggi saranno utilizzati per ridurre i contributi statali già stanziati, mentre l'aumento dei canoni di concessione sarà compensato dalla riduzione del corrispettivo derivante dal contratto di servizio.

Passando alle misure per far fronte all'esodo estivo, comunica che domani mattina l'ANAS presenterà alla stampa il piano progettato per l'esodo, il cui principale obiettivo consiste, ovviamente, nella riduzione dei disagi per gli utenti. All'interno del piano per l'esodo, una notevole peso è rappresentato dal flusso di traffico sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Dopo essersi soffermato analiticamente sugli interventi tecnici attivati per l'esodo in generale e per la Salerno-Reggio Calabria in particolare, sottolinea come quest'ultima arteria rappresenti una sorta di paradosso, in quanto più si avanza nei lavori di ammodernamento più sono forti i disagi nei periodi di maggior traffico.

Si sofferma, infine, sullo stato dei lavori di tale arteria autostradale, sottolineando come l'ANAS abbia finora conseguito tutti gli obiettivi prefissati, puntando a completare entro il 2013 i lavori attualmente in corso.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) rileva preliminarmente che l'innalzamento degli *standard* di sicurezza sulle strade costituisce un obiettivo raggiungibile non solo con norme più cogenti, ma anche attraverso la conformità della rete viaria a parametri di sicurezza e affidabilità. Chiede, pertanto, se l'ANAS abbia attivato gli opportuni contatti con il Ministero dell'interno, per garantire l'effettuazione di maggiori controlli, con particolare riguardo ai tratti più critici della rete stradale come il passante di Mestre e la strada statale Romea.

Dopo aver sollecitato, altresì, la rapida soluzione dell'incresciosa problematica del canone dei passi carrai contigui alle strade in gestione ANAS, domanda infine dati puntuali sugli investimenti realizzati per innalzare gli *standard* di sicurezza sui tratti stradali più critici.

Il senatore BORNACIN (*PdL*), dopo essersi complimentato per la velocità dei lavori sulla strada statale 45 Genova-Val Trebbia, chiede se l'ANAS sia disponibile ad attivare collaborazioni istituzionali con le associazioni e gli enti impegnati nel contrasto ai fenomeni dell'alcolismo, nel quadro, ovviamente, della campagna di informazione e sensibilizzazione per una guida sicura.

Il senatore GALLO (*PdL*), dopo aver espresso compiacimento per l'attività svolta dall'ANAS ai fini dell'ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, domanda informazioni sull'avanzamento dei lavori per quanto riguarda la strada Maglie-S. Maria di Leuca e la strada Maglie-Otranto.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) chiede informazioni in merito alle iniziative assunte sul sistema adriatico e sul passante di Mestre, per evitare

che, in occasione dell'imminente esodo estivo, non si ripetano i disagi verificatisi l'anno scorso.

Domanda poi quale sia l'indirizzo dell'ANAS per quanto riguarda la gestione dei controlli cosiddetti «remoti», ampliati dal disegno di legge sulla sicurezza stradale approvato oggi dal Senato, tenuto peraltro conto che un impegno dell'ANAS su tale fronte, oltre a favorire il miglioramento delle condizioni di sicurezza, consentirebbe di reperire un maggior numero di risorse da reinvestire proprio sul versante della sicurezza stradale.

Il senatore BUTTI (*PdL*), dopo aver svolto alcune considerazioni sulla viabilità sull'autostrada A9 Lainate-Como Chiasso, chiede se sia possibile, durante l'effettuazione degli interventi di manutenzione stradale, ridurre i pedaggi per compensare i disagi gravanti sugli utenti a causa della presenza di cantieri.

Altresì, chiede delucidazioni sulla possibilità di avviare iniziative di cooperazione tra l'ANAS e gli enti locali, tenuto conto che, in molte realtà territoriali, vengono progettate opere di rilevante importanza in assenza di adeguata copertura finanziaria.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) rileva, innanzi tutto, l'utilità del sopralluogo compiuto dalla Commissione lo scorso aprile sulla Salerno Reggio-Calabria, grazie al quale è stato possibile comprendere l'imponenza dell'opera e la qualità della progettazione. Al riguardo, ritiene difficile che possa essere rispettato il termine del 2013 per la conclusione dei lavori, tenuto conto del ritardo su vari macrolotti.

Chiede poi quale sia l'opinione del dottor Ciucci circa il possibile impatto della legge finanziaria per il 2010 sulla funzionalità dell'ANAS, considerato che, con tale provvedimento, sono stati decurtati 3,3 miliardi per la spesa infrastrutturale, dei quali 1,2 miliardi destinati proprio all'ANAS.

Chiede poi informazioni sull'installazione dei *tutor* di prima e seconda generazione, nonché sul piano per fronteggiare l'esodo sottolineando al riguardo l'utilità del ricorso a strumenti telematici come la cosiddetta «infomobilità».

Il presidente GRILLO (*PdL*) svolge delle considerazioni sulla legge finanziaria per il 2010 che, come ricordato dal senatore Marco Filippi, ha azzerato gli stanziamenti per l'ANAS, nonché sulle iniziative realizzate con il ricorso alla tecnica del *project financing*. A tale proposito, ricorda che – secondo i dati forniti dall'Unità tecnica per la finanza di progetto – nel 2009, ossia in un anno particolarmente critico per l'economia nazionale, sono stati realizzati ben 10 miliardi di euro di investimenti ricorrendo al capitale privato.

Da ultimo, chiede come evolverà il ruolo dell'ANAS alla luce delle innovazioni apportate dalla manovra finanziaria, con la quale il sistema dei trasferimenti e dei corrispettivi è stato sostituito dal meccanismo del pedaggiamento.

Il presidente CIUCCI fornisce ragguagli sul piano predisposto per far fronte all'esodo estivo, ricordando che esso sta producendo di anno in anno risultati migliorativi, grazie anche allo stretto coordinamento con altri soggetti istituzionali, come la Protezione civile, le Prefetture, i Vigili del fuoco e le Forze dell'ordine.

Dopo aver sottolineato l'importanza degli strumenti telematici, come il sito *internet* dell'ANAS e, più in generale la cosiddetta «infomobilità», dà conto delle iniziative adottate sul passante di Mestre e sulla strada statale Romea, per la quale sono stati effettuati 20 milioni di euro di investimenti negli ultimi due anni.

Peraltro, evidenzia le ingenti risorse necessarie per far fronte all'attività di manutenzione di una rete viaria di lunghezza superiore ai 25 mila chilometri.

Dichiara, quindi, la disponibilità dell'ANAS a collaborare, nell'ambito di apposite campagne informative, con le associazioni e gli enti impegnati nel contrasto all'alcolismo.

Per quanto riguarda, poi, lo stato dei lavori sulla strada Maglie-Otranto, ricorda che lo scorsa settimana è avvenuta l'aggiudicazione per cui i lavori dovrebbero iniziare a breve. In merito, invece, alla strada Maglie-S. Maria di Leuca, è tuttora pendente un contenzioso che ha comportato la sospensione dell'aggiudicazione.

Per quanto concerne i controlli cosiddetti «remoti», rende noto che verranno installati a breve, in via sperimentale, *tutor* di seconda generazione sulla Romea, sull'Aurelia e sulla Domiziana.

Evidenzia poi che, a legislazione vigente, non è possibile per l'ANAS autorizzare una riduzione del pedaggio volto a compensare i disagi derivanti dai cantieri stradali, anche perché tale diminuzione comporterebbe un debito da recuperare successivamente.

In merito, invece, ai rapporti con gli enti locali, ne sottolinea il carattere fluido e costante, evidenziando comunque l'importanza che la progettazione delle opere sia fornita della necessaria copertura finanziaria.

Per quanto riguarda l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, rileva come, malgrado la retorica masochistica di alcuni mezzi di informazione, essa rappresenti un vanto per questo Paese, trattandosi dell'unico caso di integrale ammodernamento di una tratta autostradale effettuato mantenendo aperto il traffico. Ribadisce poi che il 2013 può ragionevolmente rappresentare il termine entro il quale completare i lavori avviati, fermo restando che, ovviamente, non potranno essere conclusi i tratti in progettazione.

In merito alla decurtazione dei fondi stabilita dalla legge finanziaria per il 2010, precisa che, pur non essendo state stanziare risorse aggiuntive per nuove opere, risultano comunque coperti i fabbisogni legati ai circa 120 cantieri aperti.

Per quanto attiene gli introiti derivanti dal nuovo meccanismo di pedaggiamento, precisa che la quantificazione è riportata nella relazione tecnica al disegno di legge di conversione del decreto sulla manovra finan-

ziaria, e che, secondo le stime, si dovrebbero incassare, a regime, circa 320 milioni di euro all'anno.

Da ultimo, per quanto riguarda il nuovo ruolo dell'ANAS, ricorda i progressi registratisi negli ultimi anni: a titolo esemplificativo, nel 2009, per la seconda volta, il conto economico è stato chiuso in attivo, permettendo di pagare all'azionista, ossia al Dipartimento del tesoro, un dividendo di 5 milioni di euro. Rammenta che, in ogni caso, occorre chiarire che l'ANAS, in quanto società per azioni, deve agire come impresa, in una logica di mercato, e che, pertanto, non può essere equiparata né formalmente né sostanzialmente alle pubbliche amministrazioni.

Il presidente GRILLO dopo aver ringraziato il dottor CIUCCI e i senatori intervenuti, dichiara conclusa l'audizione, rinviando ad altra seduta il seguito dell'indagine conoscitiva.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 28 luglio 2010

168^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

Interviene, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Galan.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4 del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e di trasmissione radiofonica per la procedura informativa all'ordine del giorno della seduta odierna; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Dopo che il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ha rivolto un indirizzo di saluto al rappresentante del Governo, il ministro GALAN risponde all'interrogazione n. 3-00950 della senatrice Pignedoli ed altri, evidenziando che il decreto ministeriale previsto dall'articolo 8-*septies*, comma 2, della legge n. 33 del 2009, deve essere predisposto dal Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Dicastero dell'agricoltura, sentito il Ministero dello sviluppo economico.

Esso deve contenere le risorse, stabilite in non meno di 45,00 milioni di euro, da destinare in favore delle misure di accesso al credito dei pro-

duttori che hanno acquistato quote latte successivamente al periodo di applicazione del decreto-legge n. 49 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2003.

La destinazione delle somme di cui sopra, dovendo essere predisposta dal Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Dicastero dell'agricoltura, sconta la evidente difficoltà, al momento, di reperimento delle somme stanziare.

Naturalmente, la tempistica è conseguente alla celerità nella ricognizione e nella individuazione e reperibilità dei fondi disponibili.

Al momento, la crisi di liquidità delle finanze pubbliche impone la massima cautela nelle scelte da effettuare nella reperibilità delle risorse ordinarie, senza nulla togliere alla possibile individuazione di risorse eccezionali da attivare con la massima urgenza.

Fa inoltre presente che il Ministero dell'agricoltura ha operato attivamente nell'ambito del Comitato istituzionale latte per affrontare la crisi del settore lattiero-caseario.

Il Piano di interventi per il settore lattiero-caseario – concordato e condiviso con gli operatori anche nei preventivati percorsi di attuazione – intendeva perseguire una specifica politica di finalizzazione delle risorse mediante il coordinamento delle risorse nazionali con quelle regionali dei Programmi di sviluppo regionali 2007-2013.

In tal senso, pertanto, si procederà ad una rivalutazione dei percorsi più rapidi per raggiungere l'obiettivo prefissato.

La senatrice PIGNEDOLI (*PD*) si dichiara in sede di replica non soddisfatta, evidenziando che la questione inerente alla crisi del settore lattiero-caseario risulta strettamente connessa con i profili attinenti alle quote latte, che recentemente sono stati disciplinati nell'ambito della manovra finanziaria. In particolare, la proroga contenuta nella predetta manovra risulta del tutto inopportuna non solo in quanto incompatibile con la normativa comunitaria, ma anche perchè la stessa riveste valenza retroattiva, riguardando ratei già scaduti. Anche il riferimento agli accertamenti in corso, contenuto nell'ambito della disciplina delle quote latte fin qui richiamata, risulta del tutto incongruo, atteso che tutte le verifiche sono state già espletate in merito ai profili in esame.

Esprime apprezzamento per lo sforzo e per le posizioni manifestate dal ministro Galan relativamente alle quote latte, rilevando tuttavia che le decisioni assunte dal Governo rispetto alla materia in questione risultano orientate in direzione diversa rispetto alle indicazioni del Ministro e danno luogo ad un approccio, relativamente al problema in questione, rispetto al quale l'oratrice esprime la propria totale contrarietà.

Il ministro GALAN risponde all'interrogazione n. 3-001098 della senatrice Antezza ed altri, relativa alle richieste di riconoscimento dello stato di crisi, avanzate dalle Regioni Basilicata, Puglia, Sicilia, Abruzzo e Sardegna, ai sensi dell'articolo 1-*bis* della legge n. 71 del 2005.

Tale norma, che riguarda il sostegno alle imprese colpite da crisi di mercato, prevede una dichiarazione in tal senso per le produzioni agricole di cui all'allegato I del Trattato, per le quali si sia verificata una riduzione del 30 per cento del reddito medio annuale delle imprese agricole addette, rispetto al reddito medio del triennio precedente. La disposizione, quindi, non riguarda la crisi generalizzata dell'intero settore agricolo o di un territorio regionale, ma si riferisce alle singole produzioni.

Pertanto, per poter dichiarare lo stato di crisi, sarebbe necessario dimostrare, per le singole produzioni – di cui all'allegato I del Trattato – il verificarsi di una riduzione del reddito medio annuale delle imprese agricole nei termini suddetti.

A ciò, si aggiunga che la Commissione europea ha espresso serie perplessità sull'articolo 1-bis citato, poiché gli aiuti concessi esclusivamente sulla base del prezzo, della quantità, dell'unità di produzione sono considerati «aiuti al funzionamento», incompatibili con il mercato comune. La Commissione ha ribadito che la normativa comunitaria non prevede esplicitamente alcun intervento per le perdite di reddito conseguenti ad una fluttuazione di prezzi al ribasso e ha, quindi, invitato le Autorità italiane a ritirare le misure per le imprese agricole colpite da crisi di mercato.

A seguito di tali rilievi si è quindi deciso di non dare applicazione all'articolo 1-bis della legge n. 71 del 2005. Si segnala inoltre che l'articolo 1 della legge n. 231 del 2005 ha disposto, tra l'altro, che gli aiuti di cui all'articolo 1-bis della legge n. 71 del 2005 possono essere concessi nella misura e secondo le modalità previste dal regolamento CE 1860/2004, riconducendo così gli aiuti per le crisi di mercato nell'alveo degli aiuti *de minimis*.

Ciò premesso, alla luce di quanto fin qui evidenziato appare evidente che l'articolo 1-bis della legge n. 71 del 2005 non è applicabile alle fattispecie rappresentate.

Qualora le Regioni intendano intervenire con proprie risorse, si segnala la possibilità di concedere aiuti *de minimis* ai sensi del regolamento CE 1535/2007, ovvero aiuti di importo limitato fino a 15.000 euro, previsti dalla Comunicazione della Commissione, che modifica il quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C 261/02).

La senatrice ANTEZZA (PD) si dichiara in sede di replica non soddisfatta, evidenziando che il settore agroalimentare è stato assoggettato nel corso del 2009 ad una situazione di crisi rilevante, che ha determinato una forte contrazione dei redditi e della produzione, con conseguenti riflessi negativi sul piano occupazionale. La congiuntura economica riscontrabile sui mercati e la volatilità dei prezzi hanno determinato un rischio reale e concreto di chiusura per il 50 per cento delle aziende operanti nell'ambito del comparto. Le aziende meridionali, in tale situazione di crisi, sono spesso assoggettate a procedure esecutive per i debiti contratti ed hanno altresì difficoltà di accedere al credito. Vanno peraltro sottolineate le rilevanti

criticità in ordine ai contributi pregressi sul lavoro agricolo, emerse anche nell'ambito dell'audizione di rappresentanti del Tavolo verde, svoltasi recentemente in Ufficio di Presidenza, relativamente alla moratoria sui contributi previdenziali dovuti all'INPS. La Conferenza Stato-regioni ha altresì sollecitato il riconoscimento dello stato di crisi del comparto agroalimentare in talune aree del Paese.

Va inoltre evidenziato che la manovra finanziaria recentemente presentata dall'Esecutivo non prevede alcuna misura a sostegno del comparto agroalimentare, denotando uno scarso interesse dell'Esecutivo per il settore, che invece riveste una valenza strategica, configurandosi come il motore trainante dell'economia, rispetto al quale occorrerebbe l'elaborazione di un congruo piano di rilancio, atto a fronteggiare la congiuntura economica negativa.

In tale prospettiva l'Esecutivo dovrebbe adottare misure atte a sostenere i redditi degli operatori e a ridurre i costi di produzione sostenuti dagli stessi – specie sul versante contributivo come pure su quello burocratico – a stabilizzare le agevolazioni per le aree svantaggiate e per le zone di montagna, a sostenere il settore bieticolo saccarifero ed infine ad introdurre agevolazioni rispetto al gasolio utilizzato per le coltivazioni sotto serra. In tale contesto l'oratrice rileva che il Governo ha ampi spazi per attivare idonee misure anticrisi, anche diverse rispetto a quelle contemplate all'articolo 1-*bis* della legge n. 71 del 2005.

Il ministro GALAN risponde all'interrogazione n. 3-01074 della senatrice Mongiello evidenziando che le disposizioni richiamate nell'interrogazione individuano l'azione amministrativa posta in essere dal Dicastero per tutelare la produzione nazionale e, nel contempo, offrire al consumatore la massima trasparenza e garanzia, in ordine alla qualità del prodotto.

Nel caso in cui l'attività ordinaria di controllo, realizzata ai sensi del decreto ministeriale n. 8077 del 10 novembre 2009, evidenziasse il fenomeno rappresentato dagli interroganti, verranno poste in essere tutte le misure integrative tese ad eliminare il manifestarsi del fenomeno di cui trattasi, sempre per la salvaguardia dell'interesse sia del produttore che del consumatore.

Al riguardo, ritiene opportuno precisare che l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, in qualità di organo tecnico di controllo del Dicastero, pone in essere tutte quelle azioni finalizzate alla tutela delle produzioni agroalimentari italiane, ivi compreso l'olio d'oliva, da possibili fenomeni fraudolenti, di imitazione o contraffazione, attraverso un esercizio costante dell'attività di controllo sull'intero territorio nazionale.

Con particolare riferimento al settore oleario, l'attività di verifica è volta ad accertare la corrispondenza dei parametri chimico-fisici agli standard previsti dalla normativa vigente nonché la corretta etichettatura degli oli immessi in commercio.

In tale ambito, viene accertata anche l'origine geografica dell'olio d'oliva, onde evitare che oli di provenienza UE o extracomunitari vengano

commercializzati fraudolentemente nel territorio nazionale con l'indicazione dell'origine italiana.

Per migliorare l'azione di controllo e di contrasto all'illecita importazione di prodotti agroalimentari sul territorio nazionale, l'Ispettorato ha instaurato un rapporto di collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e le Capitanerie di Porto, per poter monitorare i flussi d'introduzione dei prodotti alimentari, tra cui gli oli d'oliva, provenienti dall'estero, proprio al fine di evitare l'introduzione in Italia, e la successiva commercializzazione, di prodotti non conformi alle disposizioni vigenti.

Il Ministro fa presente, inoltre, che a seguito delle modifiche al Reg. (CE) n. 1019/02 introdotte dal Reg. (CE) n. 182/09 e dell'entrata in vigore delle relative disposizioni nazionali di attuazione, il citato Ispettorato, oltre ad intensificare ulteriormente i controlli nel settore in argomento, si avvarrà della collaborazione del Corpo Forestale dello Stato per verificare, in particolare, l'origine dichiarata dell'olio d'oliva.

Infine, ricorda che ai sensi dell'articolo 4-*quaterdecies*, comma 1, del decreto-legge n. 171 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 205 del 2008 il Dicastero, d'intesa con le Regioni interessate, ha realizzato anche diverse campagne istituzionali di promozione volte ad accrescere la conoscenza delle proprietà nutrizionali e salutistiche dell'olio extravergine di oliva.

La senatrice MONGIELLO (*PD*) si dichiara, in sede di replica, parzialmente soddisfatta, evidenziando che spesso le normative in materia di etichettature dell'olio di oliva vengono eluse dagli esercizi pubblici, rispetto ai quali occorrono quindi accurati controlli.

Il Senato della Repubblica ha inoltre approvato in prima lettura un disegno di legge in ordine all'etichettatura dei prodotti alimentari, nella prospettiva di accrescere da un lato le tutele per il consumatore e dall'altro di salvaguardare il *made in Italy*. Tale disegno di legge è tuttavia in itinere da diverso tempo presso l'altro ramo del Parlamento, nonostante l'importanza della disciplina in esso contemplata, che potrebbe costituire un elemento utile anche per operare una sorta di *moral suasion* rispetto alle istituzioni comunitarie, in modo da indurre le stesse ad adottare un'adeguata normativa in materia di etichettatura.

Dopo aver sottolineato la necessità di intensificare i controlli rispetto all'olio di oliva, che rappresenta una delle produzioni di eccellenza del Paese, la senatrice Mongiello sottolinea in senso critico l'assenza in Italia di una agenzia per la sicurezza alimentare, evidenziando che solo un organismo con caratteristiche di terzietà può espletare un ruolo così delicato come quello del coordinamento dei controlli in merito alla sicurezza alimentare dell'olio di oliva come pure degli altri prodotti.

La Francia ha operato un accorpamento dell'organismo autonomo nazionale che si occupa dell'agricoltura con quello deputato alla sicurezza alimentare ed infine con quello competente in materia di ambiente. In Italia le competenze in materia di sicurezza alimentare spettano congiunta-

mente al Ministero dell'agricoltura e al Ministero della salute, con tutte le criticità derivanti da tale commistione.

Il ministro GALAN che risponde all'interrogazione della senatrice Bertuzzi n. 3-01439 evidenziando che il settore delle assicurazioni agevolate, nonostante risulti strategico per l'economia agricola nazionale, negli ultimi anni è entrato spesso in crisi a causa della limitatezza delle risorse finanziarie ad esso dedicate. Ricorda, in proposito, che con un costo pubblico mediamente pari a 220 milioni di euro all'anno, vengono assicurate produzioni agricole, in gran parte di qualità, per un valore di circa 5 miliardi di euro.

La legge finanziaria 2008, tra l'altro, ha ulteriormente aggravato lo stato di crisi, non avendo previsto alcuno stanziamento di bilancio per la campagna 2009.

In seguito a tale situazione, alla fine dell'esercizio 2009 si è accumulato un debito pari a 268 milioni di euro, imputabile a residui non pagati nella campagna 2008 per 103 milioni di euro e a 165 milioni di euro relativi al costo dell'intera campagna 2009.

A ciò, si è posto rimedio con la legge finanziaria 2010, con il Decreto ministeriale 29 luglio 2009, applicativo dell'articolo 68 del regolamento CE n. 73/2009 e con il programma nazionale di attuazione della riforma dell'Organizzazione comune di mercato del settore vino (regolamento CE 1234/07).

Per quanto riguarda l'articolo 68 del regolamento CE n. 73/2009, ritiene opportuno precisare che la rimodulazione degli importi nei quali è stato suddiviso il *plafond* finanziario è ininfluente rispetto alla problematica sollevata dall'interrogante, in quanto le risorse assegnate agli interventi assicurativi possono essere utilizzate solamente per pagare i contributi dell'anno al quale si riferiscono. In nessun modo, è possibile finanziare la spesa assicurativa 2009 con le disponibilità comunitarie dell'esercizio 2010.

Tra l'altro, la percentuale massima di contributo che può essere finanziata con i fondi comunitari provenienti dal circuito dell'articolo 68 è pari al 65 per cento del costo delle polizze, a fronte del limite dell'80 per cento previsto dalla normativa nazionale (Decreto legislativo del 29 Marzo 2004, n. 102).

Di conseguenza, i 70 milioni di euro messi a disposizione dal citato articolo 68 per il 2010, a cui si aggiungono 23,3 milioni di euro di cofinanziamento nazionale, saranno utilizzati per liquidare un volume di polizze il cui costo pubblico è pari a 114,8 milioni di euro.

Dalla situazione sopra esposta, conseguente ad un quadro finanziario particolarmente complesso e a cui concorrono quattro linee di finanziamento (due comunitarie e due nazionali), risulta evidente l'esigenza di non allargare più di tanto il campo di operatività dell'articolo 68, in quanto i fondi dallo stesso attivati potrebbero non essere utilizzati, con evidenti danni al settore agricolo, che subirebbe una inutile ulteriore decurtazione degli aiuti diretti, da cui l'articolo 68 si alimenta.

Emerge invece l'esigenza di monitorare con estrema attenzione l'evolversi della situazione, in maniera da assicurare la piena utilizzazione dei fondi provenienti dall'OCM vino e realizzare quanti più risparmi possibili sulle corrispondenti quote di cofinanziamento nazionale, che saranno utilizzate prioritariamente per estinguere il debito residuo relativo all'esercizio 2009.

Il sistema sopra delineato, per quanto complesso nelle sue linee di finanziamento e nelle procedure da mettere in atto, evidenzia comunque una serie di certezze, tra le quali quella che mai, in passato, al settore delle assicurazioni agevolate è stata data l'attenzione che gli viene riservata oggi. Inoltre va sottolineato che in passato non si è mai riusciti ad erogare i contributi pubblici, previsti per le assicurazioni agevolate, a partire dal mese di ottobre dell'anno della campagna assicurativa. Va poi evidenziato che gran parte della situazione espositiva nei confronti degli agricoltori, dei Consorzi di difesa e delle Cooperative di difesa, attualmente in essere solo per l'esercizio 2009, potrà essere appianata entro l'estate 2011. Infine, si fa presente che le garanzie offerte al sistema nel corso del corrente esercizio permetteranno di programmare una campagna assicurativa per il 2011 certamente più ambiziosa, anche alla luce della crescente importanza da attribuire al settore assicurativo in agricoltura, in vista della prossima riforma della Politica agricola comune (PAC).

La senatrice BERTUZZI (PD) nel dichiararsi in sede di replica parzialmente soddisfatta, sottolinea preliminarmente che il settore assicurativo riveste una valenza strategica per il comparto agricolo, evidenziando che le soluzioni individuate rispetto al profilo in questione presentano un elevato grado di complessità, ingenerando delle criticità rispetto alla possibilità concreta di attivare risorse in tempi utili, in modo tale da prevenire un'eccessiva esposizione finanziaria dei consorzi. Dopo aver valutato positivamente la copertura del pregresso relativo all'anno 2008, la senatrice Bertuzzi sottolinea l'esigenza di uno sforzo ulteriore da parte dell'Esecutivo, volto a recupero del pregresso relativo all'anno 2009.

L'oratrice conclude infine il proprio intervento esprimendo l'auspicio che per il futuro i meccanismi procedurali previsti in tale ambito vengano resi più fluidi.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore ANDRIA (PD), considerato l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di circoscrivere l'oggetto dell'odierna audizione ai soli profili attinenti alle politiche promosse dal Dicastero relativamente al settore bieticolo-saccarifero, rinviando quindi ad altra data il seguito dell'audizione per l'approfondimento dei restanti aspetti.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA condivide l'esigenza prospettata dal senatore Andria.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali sulle politiche del Dicastero con particolare riguardo ai profili comunitari

Il senatore ANDRIA (*PD*) prende la parola, rivolgendo un quesito all'auditore relativamente all'impegno, assunto dal Governo, di provvedere allo stanziamento di aiuti nazionali per complessivi 86 milioni di euro, da destinare al settore bieticolo-saccarifero.

Il ministro GALAN, rispondendo al quesito formulato dal senatore Andria, evidenzia preliminarmente che, nell'ambito del decreto-legge che il Dicastero sta predisponendo, saranno contenute una serie di misure relative alle agevolazioni contributive per le aree svantaggiate, come pure a favore del settore bieticolo-saccarifero.

Il Governo ha assunto un impegno relativamente allo stanziamento di 86 milioni di euro, destinati al settore in questione – formalizzato attraverso un accordo siglato dal ministro Zaia, dai Presidenti delle Regioni interessate, e controfirmato dal sottosegretario Gianni Letta – che dovrà essere attuato senza indugio.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ringrazia il ministro Galan e rinvia il seguito dell'odierna procedura informativa.

Il seguito dell'audizione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 28 luglio 2010

160^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Giancarlo Giannini, presidente dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo (ISVAP), accompagnato dal dottor Roberto Novelli, assistente alla Presidenza, dal dottor Marco Cecchini, responsabile dell'Ufficio per le relazioni esterne, i rapporti istituzionali e la stampa, e dall'avvocato Salvatore Rinaldi, consulente per i rapporti parlamentari.

La seduta inizia alle ore 15,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul settore dell'assicurazione di autoveicoli, con particolare riferimento al mercato ed alla dinamica dei premi dell'assicurazione per responsabilità civile auto (RCA): audizione del dottor Giancarlo Giannini, presidente dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo (ISVAP)

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 13 luglio scorso.

Il presidente CURSI rivolge un saluto di benvenuto al dottor Giannini e, ringraziandolo per la presenza all'odierna seduta della Commissione, lo invita a svolgere il suo intervento.

Il dottor Giannini illustra un documento, che deposita agli atti della Commissione, in cui evidenzia, tra l'altro, che sulla determinazione del costo finale delle polizze per responsabilità civile auto in Italia intervengono fattori di natura esogena come il rilevante fenomeno della incidentalità, l'elevato peso dei sinistri con lesioni, la valutazione giurisprudenziale dei risarcimenti e la presenza di fenomeni fraudolenti.

Il presidente CURSI si sofferma sull'opportunità di instaurare una collaborazione proficua tra l'ISVAP e la 10^a Commissione del Senato, per approfondire le tematiche oggetto dell'indagine conoscitiva in titolo.

La senatrice FIORONI (*PD*) evidenzia la necessità di aumentare il grado di concorrenza nel settore assicurativo e chiede alcuni chiarimenti in merito all'impatto che ha avuto l'introduzione del cosiddetto «risarcimento diretto», nonché sulle forme di tutela dei clienti assicurate dall'ISVAP nei confronti delle compagnie assicuratrici.

Il senatore ASTORE (*Misto*) auspica che, al termine dell'indagine conoscitiva, possano essere avanzate delle concrete proposte normative, anche per contrastare i fenomeni fraudolenti e per consentire un opportuno allineamento dei prezzi praticati dalle compagnie assicuratrici italiane rispetto a quelli praticati in altri Paesi europei. Da ultimo, evidenzia la necessità di promuovere la formazione e la tutela previdenziale per il personale che opera in campo assicurativo.

Il presidente Giannini assicura la massima collaborazione dell'ISVAP per approfondire le tematiche evidenziate dal presidente Corsi e ricorda come sul sito internet dell'ISVAP è possibile effettuare un preventivo *on-line* comparando il prezzo praticato dalle diverse compagnie assicuratrici. Si sofferma inoltre sull'opportunità di rafforzare l'obbligo di revisione dei veicoli e sulla necessità di prevedere che il reato di truffa a danno delle assicurazioni sia perseguito d'ufficio anziché su querela di parte come avviene tutt'ora.

Il presidente CURSI ringrazia il dottor Giannini per l'importante contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'odierna audizione.

Il seguito della procedura informativa è dunque rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 28 luglio 2010

167^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

La seduta inizia alle ore 15,30.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi per motivi di lavoro stagionale (n. COM (2010) 379 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è chiamata ad esprimersi sulla proposta con l'approvazione di una risoluzione entro il 30 settembre prossimo e che le Commissioni permanenti 1^a, 3^a e 14^a hanno tempo per formulare osservazioni fino al 23 settembre prossimo.

La relatrice SPADONI URBANI (*PdL*) introduce l'esame della proposta di direttiva in titolo, rilevando che essa si inserisce tra le iniziative svolte dall'Unione europea che mirano a sviluppare una politica globale in materia di immigrazione. Le economie dei paesi dell'Unione hanno dimostrato di avere una esigenza strutturale di lavoro stagionale, che spesso è svolto da cittadini provenienti da paesi terzi. Purtroppo i fatti di cronaca hanno evidenziato come molti lavoratori stagionali extracomunitari siano stati sfruttati e sottoposti a condizioni di lavoro inferiori agli standard di legge, tali da minacciarne la loro salute e sicurezza. Fino ad oggi, l'unico strumento europeo per contrastare questo fenomeno è stata la risoluzione del Consiglio del 1994 «sulle limitazioni all'ammissione di cittadini extracomunitari nel territorio degli Stati membri per fini di occupazione».

Le disposizioni contenute nella proposta sono coerenti con gli obiettivi della comunicazione della Commissione «Promuovere la possibilità di un lavoro dignitoso per tutti», che aveva come obiettivo di salvaguardare i lavoratori stagionali dallo sfruttamento e al tempo stesso di proteggere i cittadini dell'UE che svolgono lavori stagionali dalla concorrenza sleale.

Per quanto concerne la base giuridica, la proposta di direttiva è in linea con l'articolo 79, paragrafo 2, lettere *a*) e *b*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFEU). Inoltre, essa rispetta sia il principio di proporzionalità, in quanto lo strumento della direttiva si limita al conseguimento degli obiettivi del TFEU, sia quello di sussidiarietà, atteso che gli obiettivi dell'azione prevista dalla direttiva stessa sono conseguiti a livello di Unione e non a livello di singolo Stato membro.

Dopo aver illustrato le singole disposizioni del testo, rileva che la proposta è conforme ai principi di sussidiarietà e proporzionalità e che si propone di semplificare le procedure per l'accesso alle domande di lavoro stagionale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2206) Norme in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Stucchi ed altri; Barbieri ed altri; Schirru ed altri; Volontè e Delfino; Osvaldo Napoli e Carlucci; Prestigiaco; Ciocchetti; Marinello ed altri; Grimoldi ed altri; Naccarato e Miotto; Caparini ed altri; Cazzola ed altri; Commercio e Lombardo; Pisicchio

(107) THALER AUSSERHOFER. – Disposizioni in materia di prepensionamento a favore dei familiari di portatori di handicap grave

(147) DE LILLO. – Modifica all'articolo 42 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di prepensionamento dei genitori di portatori di handicap in condizioni di gravità

(657) BUTTI. – Norme per il prepensionamento di genitori di disabili gravi

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 20 luglio scorso.

Il presidente GIULIANO avverte che non è ancora pervenuto il parere della Commissione Bilancio sui disegni di legge.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice GHEDINI (PD), anche a nome del senatore NEROZZI (PD), ricorda che il prossimo lunedì 2 agosto ricorre il trentesimo anniversario della strage della stazione di Bologna. Chiede pertanto la Commissione non venga convocata in tale data, al fine di consentire ai parlamentari interessati di prendere parte alle manifestazioni commemorative del tragico evento.

Il presidente GIULIANO prende atto della richiesta, fornendo assicurazioni in tal senso.

La seduta termina alle ore 15,50.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 28 luglio 2010

188^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1006-1036-B) Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento in ambito scolastico, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Vittoria Franco ed altri; Ascutti ed altri; modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 20 luglio scorso, in cui si è svolta la relazione introduttiva.

Il PRESIDENTE dichiara quindi aperta la discussione generale.

La senatrice ADERENTI (*LNP*), dopo aver ricordato come nel corso dell'esame in prima lettura presso la Commissione Istruzione in sede deliberante si sia svolta una riflessione altamente approfondita ai fini dell'elaborazione di un testo condiviso da tutte le forze politiche, esprime forti perplessità su taluni aspetti del testo legislativo che sono stati successivamente oggetto di penetrante modifica nel corso dell'esame presso la Commissione omologa della Camera dei deputati in sede legislativa. Al riguardo, alla luce della sua profonda conoscenza riguardo alle problematiche dei bambini affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA) maturata nel corso della sua pregressa esperienza di qualità di insegnante, evidenzia criticamente quanto previsto alla lettera *f*), comma 1, dell'articolo 2, secondo cui erroneamente a suo giudizio si indica tra le finalità della proposta legislativa in esame quella di favorire percorsi didattici riabilitativi, laddove invece occorrerebbero idonee azioni di sostegno per gli insegnanti. Coglie quindi l'occasione per contestare i contenuti di cui alla successiva lettera *h*) del medesimo articolo, facendo presente che l'obiet-

tivo della scuola è quello di preparare alla professione e non di sviluppare le capacità professionali.

Con riferimento all'articolo 3, concernente le modalità di diagnosi precoce, desta a suo giudizio forti perplessità la previsione che le Regioni possano, in mancanza di *équipe* specializzate presso le proprie strutture sanitarie pubbliche, ricorrere al settore privato, nel rispetto tuttavia dei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, con l'evidente rischio di non riuscire ad assicurare l'uniforme erogazione del servizio. A suo avviso, sarebbe stato preferibile lasciare inalterata la formulazione presente nel testo approvato dal Senato, riservandosi pertanto di presentare proposte emendative in tal senso presso la Commissione di merito. Ricorda quindi come nella regione Lombardia siano presenti presso le ASL nuclei di esperti e specialisti che – dietro pagamento di *tickets* come per qualsiasi prestazione specialistica – si occupano di diagnosi precoce per bambini a partire dall'età di sette anni, nonché seguono il percorso scolastico anche mediante una efficace interazione con la famiglia.

A fronte delle ordinarie forme di finanziamento disposte dal Ministero dell'istruzione e dell'università e della ricerca per le iniziative di formazione e aggiornamento del personale docente, reputa quindi che l'ulteriore stanziamento finanziario previsto sarebbe stato a suo giudizio più proficuamente impiegato per la realizzazione di un'azione coordinata e in rete tra le istituzioni scolastiche e le ASL territoriali, tenuto conto che, al di là dei corsi di formazione teorici, l'aspetto principale è costituito dal sostegno che gli operatori delle ASL riescono ad offrire all'insegnante nell'esperienza pratica ogni qualvolta emergano dubbi ed interrogativi.

Lamenta infine la soppressione della lettera *d*), del comma 1, dell'articolo 5 nel testo approvato dal Senato, ritenendo indispensabile concedere tempi aggiuntivi agli studenti colpiti da DSA nella prospettiva di offrire un'agevolazione per affrontare con maggiore serenità le prestazioni scolastiche.

Esprime infine vivo compiacimento per l'istituzione del Comitato scientifico al comma 3 dell'articolo 7, raccomandando tuttavia un maggiore coordinamento con il Ministero della salute ai fini dell'attività di controllo sulla corretta ed uniforme applicazione dei protocolli da parte delle Regioni.

La senatrice BASSOLI (*PD*) rileva come, alla luce delle considerazioni espresse dalla senatrice Aderenti, si confermano i profili problematici che a suo avviso emergono dalla proposta in esame, anche e soprattutto per un osservatore estero e non pienamente a conoscenza dell'argomento. Riconosce tuttavia a tale disegno di legge il merito di aver richiamato all'attenzione l'esigenza di individuare idonee misure di sostegno per gli studenti affetti dai disturbi dell'apprendimento. Si tratta di disagi spesso non compresi dalla scuola in cui ultimamente si registra un clima di severità formale che spinge a interpretare tali segni come un atteggiamento di disimpegno, di disinteresse ovvero di mancanza di volontà allo studio. Occorre pertanto una maggiore sensibilità da parte della scuola e

della famiglia circa la capacità di comprendere le difficoltà che tali disturbi comportano. È quindi necessario assicurare una formazione adeguata degli studenti attraverso percorsi didattici mirati e con l'ausilio di strumentazioni idonee.

Concorda inoltre con la senatrice Aderenti circa le perplessità manifestate in merito ad alcune modifiche introdotte nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, contestando che tra gli obiettivi della scuola vi sia quello della formazione professionale, specialmente per quel che concerne l'istruzione primaria. Evidenzia inoltre le difficoltà presenti all'interno degli stessi sistemi sanitari regionali nell'assicurare servizi di diagnosi precoce nell'ambito di trattamenti specialistici osservando come, a fronte dei pesanti tagli intervenuti nel settore sanitario, appaia inconcepibile che tali servizi, non offerti dalle strutture pubbliche, possano essere viepiù assicurati nel settore privato.

Sottolinea quindi l'importanza di promuovere una idonea preparazione degli insegnanti nonché favorire la sensibilizzazione sui problemi dei DSA da parte dei genitori, i quali hanno la possibilità di cogliere precocemente tali segni. Reputa a tal fine pertanto i finanziamenti previsti assolutamente necessari.

Nessun altro chiedendo di intervenire, si chiude quindi la discussione generale.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, illustra e dà lettura di uno schema di parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni – pubblicato in allegato al resoconto della seduta – ricordando che i senatori che ne ravvisassero l'esigenza potranno avanzare emendamenti all'iniziativa legislativa in titolo, all'esame, in sede deliberante presso la Commissione Istruzione.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto sullo schema di parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni.

Il senatore RIZZI (*LNP*), a nome dei senatori della Lega Nord, annuncia il voto favorevole, sottolineando che risulta apprezzabile che nel parere sia rimarcata la necessità che i DSA siano riconosciuti attraverso una precisa classificazione nosologica e scientificamente riconosciuta. Inoltre, condivide l'esigenza che le strutture sanitarie territoriali realizzino progetti «in rete» con scuole, insegnanti e dirigenti scolastici, rendendo così non necessario lo stanziamento di 2 milioni di euro.

La senatrice BASSOLI (*PD*), pur confermando la rilevanza di un provvedimento legislativo atteso da diverso tempo, dichiara il proprio voto di astensione, in quanto, a suo avviso oltre alle considerazioni critiche già espresse nel corso della discussione, ritiene che sia eccessivo richiedere una precisa classificazione scientifica per disturbi di apprendi-

mento che, nella loro complessità, sfuggono ad una precisa definizione come malattia.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva lo schema di parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni, predisposto dal Presidente in qualità di relatore.

(2206) Norme in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Stucchi ed altri; Barbieri ed altri; Schirru ed altri; Volonté e Delfino; Osvaldo Napoli e Carlucci; Prestigiaco; Ciocchetti, Marinello ed altri; Grimoldi ed altri; Naccarato e Miotto; Caparini ed altri; Cazzola ed altri; Commercio e Lombardo; Pisicchio.

(Parere alla 11^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 20 luglio scorso in cui si è svolta la relazione introduttiva.

Il Presidente TOMASSINI, in sostituzione del relatore designato, senatore Saccomanno, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore DE LILLO (*PdL*) esprime preliminarmente vivo apprezzamento in merito all'iniziativa legislativa in titolo, trasmessa dalla Camera dei deputati, osservando peraltro come in essa siano sostanzialmente recepiti i contenuti del disegno di legge n. 147 presentato a sua firma in Senato. Giudica infatti altamente positiva l'introduzione di misure volte a favorire i familiari di soggetti che versano in situazione di gravissima invalidità, affinché possano godere di taluni benefici quali l'esonero anticipato dal servizio, nel settore pubblico, ovvero la liquidazione anticipata del trattamento pensionistico, per i lavoratori dipendenti e autonomi del settore privato. In tal senso, si consente la possibilità di offrire la piena assistenza ai familiari disabili, arrecando peraltro un notevole contributo sul piano dell'assistenza sociale a carico del settore pubblico.

Il senatore RIZZI (*LNP*) rileva l'opportunità che, per il riconoscimento del diritto alla liquidazione anticipata del trattamento pensionistico, venga considerato, oltre al requisito del compimento di 60 o 55 anni di età unitamente all'anzianità contributiva di 20 anni, anche il raggiungimento dell'anzianità contributiva di almeno 30 anni indipendentemente dall'età anagrafica. Esprime pertanto l'auspicio che la Commissione possa recepire tali considerazioni in sede di espressione del parere.

Il Presidente TOMASSINI assicura il senatore Rizzi che si farà carico di rappresentare al relatore designato, senatore Saccomanno, l'esigenza di tener conto di tali osservazioni ai fini della formulazione della proposta di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(863) *GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico*

(1377) *RIZZI ed altri. – Disposizioni in materia di disciplina della distribuzione delle specialità medicinali sul territorio*

(1417) *CASTRO ed altri. – Interventi in materia di assistenza farmaceutica territoriale*

(1465) *PORETTI. – Liberalizzazione della vendita dei farmaci senza ricetta medica*

(1627) *ASTORE ed altri. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali*

(1814) *PERDUCA e PORETTI. – Disposizioni in materia di dispensazione di farmaci*

(2030) *GHEDINI ed altri. – Norme in materia di dispensazione dei medicinali esclusi dall'assistenza farmaceutica*

(2042) *Mauro Maria MARINO ed altri. – Norme in materia di riordino della professione di farmacista e del servizio farmaceutico*

(2079) *FLERES. – Norme in materia di apertura di nuove parafarmacie*

(2202) *THALER AUSSERHOFER. – Norme in materia di riordino della professione di farmacista e del servizio farmaceutico*

– e petizioni nn. 628 e 1081 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 20 luglio scorso.

Poiché nessun senatore chiede di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale congiunta, avvertendo che, alla ripresa dei lavori, dopo la pausa estiva, potrà essere avviato il ciclo di audizioni in sede informale, sul quale si è convenuto in precedenza.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che nella seduta di domani, giovedì 29 luglio 2010, convocata per le ore 8,30, proseguirà l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 2206 (benefici ai lavoratori che assistono familiari disabili) e dell'atto del Governo n. 229 (norme per la protezione dei polli allevati), nonché l'esame dello schema di documento conclusivo sull'indagine conoscitiva riguardante l'*e-commerce* farmaceutico.

La seduta termina alle ore 15,40.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1006-1036-B

La 12^a Commissione, esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge in titolo,

considerato che:

il disegno di legge risultante dall'approvazione in un testo unificato delle proposte AS 1006 e 1036-B, e successivamente approvato alla Camera dei deputati con modificazioni, prevede che la diagnosi dei disturbi specifici di apprendimento (DSA), entro cui si collocano la dislessia, discalculia, disgrafia e disortografia, debba essere effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente;

il disegno di legge si ritiene valido per la previsione di una serie di misure educative e didattiche atte a garantire i necessari supporti agli alunni con tali difficoltà in modo da ottenere una formazione adeguata degli stessi e prevenire l'insuccesso scolastico.

Esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

a) si rileva la necessità che i DSA vengano riconosciuti attraverso una precisa classificazione nosologica e scientificamente riconosciuta. Qualora questa non risultasse ufficialmente determinata sarebbe opportuna una determinazione del Consiglio Superiore di Sanità;

b) appare indispensabile garantire valutazioni omogenee su tutto il territorio nazionale e quindi indicare con precisione le strutture specifiche e le figure professionali che devono occuparsi della valutazione attraverso linee guida e protocolli consolidati e condivisi.

e con le seguenti raccomandazioni:

1) si raccomanda che tutte le Regioni e Province autonome, nelle rispettive competenze relativamente all'erogazione dei servizi sanitari ed in coerenza con le indicazioni del Consiglio Superiore della Sanità ed i requisiti e le regole indicate dal Ministro della salute, considerino prioritaria l'attivazione dei protocolli di diagnosi di DSA e del supporto tecnico-scientifico alle istituzioni scolastiche;

2) si raccomanda che le strutture sanitarie territoriali realizzino progetti «in rete» con le istituzioni scolastiche, insegnanti e dirigenti scolastici, al fine di tutorare gli utenti durante il loro percorso scolastico e

formare adeguatamente gli insegnanti circa le problematiche della DSA, rendendo pertanto superfluo lo stanziamento di 2 milioni di euro;

3) infine, in via subordinata, si raccomanda di prevedere una delega al Ministro della salute affinché stabilisca requisiti e regole di un percorso sperimentale in un tempo definito, per le finalità evidenziate nelle osservazioni poste alle lettere a) e b).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 28 luglio 2010

199^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2010, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 235)

(Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame dell'atto di Governo in titolo, sospeso nella seconda seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente D'ALÌ, invita il relatore, senatore Leoni, ad illustrare i contenuti della proposta di parere.

Il senatore LEONI (*LNP*) propone di esprimere un parere favorevole esprimendo apprezzamento per la scelta di limitare, per il 2010, a 174.953 euro la riduzione dello stanziamento di cui al capitolo di bilancio 1551 disposta dall'articolo 7, comma 24, del decreto-legge n. 78 del 2010, pur dovendosi manifestare preoccupazione per la ben più consistente riduzione prevista per il 2011. Andrebbe poi opportunamente segnalata la necessità che in futuro il riparto venga effettuato attribuendo rilievo significativo al parametro dell'efficienza gestionale, nonché a quello della capacità degli enti parco di attirare risorse. Ritiene infine necessario che lo schema di decreto di riparto sia, in futuro, trasmesso secondo una tempistica idonea ad assicurare alla Commissione la possibilità di impiegare integralmente il termine di venti giorni per l'espressione del parere.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente D'ALÌ pone ai voti il mandato al Relatore a redigere un parere favorevole con le osservazioni illustrate, che risulta approvato.

La seduta termina alle ore 16.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 28 luglio 2010

110^a Seduta

Presidenza della Presidente

BOLDI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro per le politiche europee Andrea Ronchi.

La seduta inizia alle ore 8,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi rapidi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul sistema Paese nella trattazione delle questioni relative all'UE con particolare riferimento al ruolo del Parlamento italiano nella formazione della legislazione comunitaria: audizione del ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 20 luglio 2010.

La PRESIDENTE ringrazia il ministro Andrea Ronchi per la sua disponibilità a partecipare all'odierna audizione.

Il ministro RONCHI, dopo aver manifestato la propria piena condivisione sulle finalità dell'indagine in corso, fa presente che l'azione del Governo, fin dal suo insediamento, ha mirato, in via prioritaria, a rendere più efficace la partecipazione dell'Italia nel procedimento decisionale comunitario, che è divenuto, come è noto, sempre più caratterizzato da crescenti complessità e tecnicismo, nonchè dalla trasversalità delle materie trattate.

Al riguardo, si sente di affermare che il coordinamento tra le varie Amministrazioni centrali ha cominciato a produrre i suoi frutti, anche se ritiene necessario un cambiamento di approccio nel rapporto con l'Unione europea, approccio che deve essere improntato a conciliare la tutela dell'interesse nazionale con la partecipazione al processo di integrazione, sviluppando, al contempo, una capacità «europea» a tutto tondo.

Secondo il ministro, occorre riconoscere che il forte europeismo dell'Italia, condiviso dalla quasi totalità della classe politica, non è stato spesso capace di produrre risultati concreti nella costruzione quotidiana dell'Unione (diversamente da quanto hanno fatto altri Paesi, quali la Francia, il Regno Unito, la Germania e, da ultimo, anche la Spagna).

Ad un europeismo «ideale» deve, quindi, seguire – prosegue il ministro – un europeismo dei fatti e più «utilitarista». A tale proposito, è indispensabile che l'Italia sia presente non solo nei momenti finali delle grandi decisioni, ma affermi la sua posizione come «Sistema-Paese» in tutte le fasi del normale *iter* decisionale europeo, elaborando una visione strategica di difesa degli interessi nazionali e, conseguentemente, mobilitando tutti gli attori capaci di influire su tale processo decisionale.

In tale ottica, secondo il rappresentante del Governo, un importante passo in avanti è stato compiuto con le recenti modifiche apportate dalla «legge comunitaria 2009» alla legge n. 11 del 2005. In particolare, i nuovi articoli 4-*bis*, 4-*ter* e 4-*quater* prevedono una serie di rilevanti adempimenti, sia in capo al Dipartimento per le politiche europee che a carico di tutte le Amministrazioni, per l'assolvimento dei quali si sta già operando cercando, essenzialmente, di sensibilizzare le Amministrazioni competenti per materia sulla necessità di fornire informazioni realmente qualificate sui punti che la legge individua come salienti.

Ad avviso del ministro, inoltre, un passo importante sarà rappresentato dalla riforma della legge n. 11 del 2005, già formalizzata dal proprio Dicastero attraverso un testo che, tra l'altro, cerca di stabilire un equilibrio ed una proficua sinergia tra le strutture della Farnesina e di piazza Nicotria, allo scopo di perseguire un'azione univoca dell'Italia sui vari tavoli negoziali.

Il ministro, quindi, sottolinea l'esigenza di migliorare l'organizzazione della «fase ascendente» in maniera da realizzare un coordinamento preventivo, soprattutto sui temi a natura trasversale, avendo una visione strategica e non frammentata di quello che si vuole ottenere nelle trattative a Bruxelles. È altresì rilevante garantire un collegamento tra tale fase e quella «discendente», in modo da diminuire i rischi di infrazione alla legislazione europea e, quindi, di subire sanzioni pecuniarie, rese molto più pesanti dal Trattato di Lisbona.

In proposito, tiene a ribadire con forza l'imperativo, per l'Italia, di «mettersi in regola» con la normativa comunitaria, che deve essere percepita non come un fastidioso vincolo imposto dall'esterno ad ogni costo, ma come un complesso di regole alla cui formazione si è dato un contributo fattivo.

Conclude riaffermando l'impegno del Governo a valorizzare i funzionari italiani presenti nelle Istituzioni dell'Unione: si tratta di un *asset* importante, di cui si avvalgono con maestria gli altri grandi *partners* europei, che va seguito da vicino e in via continuativa, al fine di garantirne la migliore collocazione nei vertici delle strutture comunitarie.

Seguono alcuni quesiti posti dai senatori.

La presidente BOLDI, nel raccogliere in pieno la sollecitazione del ministro sull'opportunità che il Parlamento e l'Esecutivo «facciano squadra» nella trattazione degli affari europei, chiede in che modo il suo Dicastero si stia attrezzando per la prima applicazione del citato articolo 4-*quater* della «legge Buttiglione».

Il senatore SANTINI (*PdL*) richiama l'attenzione sulla necessità di superare alcuni stereotipi dell'Italia, ancora duri a morire in Europa, anche mediante una più appropriata informazione sui diversi *dossier* dell'Unione europea. In proposito, sarebbe utile disporre delle note informative che la Rappresentanza permanente a Bruxelles elabora di solito prima di ogni sessione del Parlamento europeo.

Il senatore FLERES (*PdL*) domanda se sia ipotizzabile l'allestimento di una sorta di «procedura-obiettivo» che renda più efficace e fluida l'utilizzazione delle risorse previste dai fondi comunitari, nonché se esistono margini di miglioramento nell'individuazione dei *dossier* dell'Unione su cui maggiormente si appunta l'interesse nazionale.

La senatrice SOLIANI (*PD*), pur apprezzando l'impostazione, delineata dal ministro, sui rapporti da tenere con l'UE, fa notare che essa deve essere sorretta sempre dal principio di coerenza, principio che non appare essere stato rispettato, ad esempio, nel recente caso del pagamento delle quote-latte.

Il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*), manifestato anch'egli l'apprezzamento per l'intervento testè svolto, è interessato a conoscere quale tipo di raccordo preventivo, in concreto, possa essere espletato tra il *côté* governativo e quello parlamentare per incidere in maniera sostanziale nei negoziati riguardanti i diversi progetti legislativi dell'Unione.

Il senatore NESSA (*PdL*) ribadisce l'urgenza che il «Sistema Italia» possa agire efficacemente – e senza ricorrere a vetuste forme di assisten-

zialismo – per tutelare le quote di mercato dell'impresa italiana e del *made in* in Europa.

In sede di replica, il ministro RONCHI lamenta l'insufficienza delle risorse a disposizione del proprio Dipartimento: in effetti – anche per poter assolvere al meglio ai nuovi compiti assegnatigli dalla riformulata «legge Buttiglione» – risulta inderogabile incrementare l'attuale ridotta dotazione finanziaria e di personale sui cui può fare affidamento (al riguardo, informa che l'omologa struttura della Francia opera con 250 unità lavorative).

Circa il più proficuo utilizzo dei fondi comunitari, il Governo può far sentire la sua voce mediante una *moral suasion* che auspichi una più veloce definizione dei relativi procedimenti. Su tale punto, però, ritiene di rimettere porre termine alla prassi pernicioso dei finanziamenti a pioggia, essendo di gran lunga preferibile la concentrazione delle risorse provenienti dall'Unione su progetti di investimento limitati ma suscettibili di avere ricadute redditizie.

Il ministro, quindi, ribadisce l'impegno dell'attuale Governo a contrastare l'ostracismo cui è oggetto la lingua italiana nelle Istituzioni dell'Unione: si tratta di una battaglia di primario interesse, su cui chiederà, prossimamente, anche il coinvolgimento delle Camere.

Conclude dichiarandosi fermamente convinto della necessità di migliorare, con misure concrete, il «Sistema Paese», quale preconditione indispensabile per difendere e promuovere il lavoro e l'imprenditoria italiani.

La PRESIDENTE dichiara, infine, conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 28 luglio 2010

58ª Seduta

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

Intervengono per la RAI il presidente, Paolo Garimberti, i consiglieri di amministrazione Alessio Gorla, Angelo Maria Petroni, Giorgio Van Straten e Antonino Rizzo Nervo, il direttore delle Relazioni Istituzionali, dottor Marco Simeon, il portavoce del presidente della RAI, dottor Lorenzo Ottolenghi, il dottor Gianluca De Matteis Tortora, il dottor Lorenzo Iannarelli e il dottor Daniele Mattaccini.

La seduta inizia alle ore 8,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso e che dell'odierna audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del presidente, del direttore generale e del consiglio di amministrazione della RAI

(Svolgimento e rinvio)

Introducendo i lavori, il PRESIDENTE dà conto della lettera da lui inviata al professor Masi e al dottor Garimberti in data 20 luglio, alla quale non aveva ricevuto risposta, nonché delle lettere ricevute da parte dei Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, facenti peraltro seguito a specifica sollecitazione proveniente dai Capigruppo del PD. Dopo

aver esposto le ragioni dell'audizione odierna, dà altresì lettura di una lettera del direttore generale Masi e delle comunicazioni dei consiglieri Verro, Bianchi Clerici e De Laurentiis, giustificative della loro impossibilità a partecipare all'audizione in corso.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore BUTTI (*PdL*) ricorda la necessità di tenere aggiornati i Capigruppo sulle comunicazioni ufficiali che intercorrono tra il Presidente e la RAI. Ribadendo come non vi fosse alcuna opposizione allo svolgimento dell'audizione, sostiene che l'orario della seduta odierna non sia stato però concordato, il che non favorisce un clima di lavoro proficuo e sereno.

Rispondendo in replica, il PRESIDENTE ricorda come l'intenzione di rivolgere una lettera al presidente Garimberti e al professor Masi fosse stata preannunciata in sede di Ufficio di Presidenza.

Sull'ordine dei lavori, il senatore MORRI (*PD*) ricorda che la decisione di audire l'intero consiglio di amministrazione della RAI, assunta in sede di Ufficio di Presidenza, si configurasse come logica conseguenza del percorso di lavoro svolto dalla Commissione sia sul contratto di servizio che sulle altre questioni; in particolare, essa si basava sulle divergenti posizioni manifestate dai dirigenti dell'azienda rispetto a quanto dichiarato dal direttore generale. A tal proposito, ritiene grave l'assenza del professor Masi.

Il deputato CAPARINI (*LNP*) auspica che sia rispettata la prassi di consentire preliminarmente agli auditi lo svolgimento di una relazione per passare solo successivamente alla serie di domande.

Il PRESIDENTE, rilevando che finora sono stati svolti solo interventi sull'ordine dei lavori, sottolinea come le modalità di svolgimento di un'audizione non possano comunque ignorare la natura e le finalità dell'attività conoscitiva di volta in volta espletata dalla Commissione.

Contestando le modalità della convocazione odierna, il deputato CAPARINI (*LNP*) fa presente come la Lega non sia favorevole all'audizione. La gestione della Commissione sembra essere votata al pregiudizio e allo spirito polemico. Chiede infine di affrontare quanto prima in sede di Ufficio di Presidenza la questione delle convocazioni e della regolamentazione dei lavori della Commissione.

Sulla richiesta di intervenire sull'ordine dei lavori del senatore Gasparri, manifesta obiezioni il senatore PARDI (*PD*).

Il PRESIDENTE invita il senatore Gasparri a svolgere il proprio intervento.

Ritenendo necessario salvaguardare le opinioni di tutti, anche sulle questioni procedurali, il senatore GASPARRI (*PdL*) evidenzia come una procedura di discussione preventiva in sede di Commissione sulle nomine non sia mai stata deliberata, il che peraltro solleverebbe anche dubbi di violazione delle norme vigenti.

Il PRESIDENTE, definendo come una semplice coincidenza la contiguità temporale tra l'audizione e le imminenti nomine, sottolinea come la corrispondenza intercorsa invitava ad una riflessione comune il consiglio di amministrazione della RAI e la Commissione, senza con ciò dar luogo ad innovazioni normative o procedurali.

Il presidente GARIMBERTI svolge quindi una dettagliata relazione ritenendo possibili, ad un anno dall'insediamento del consiglio di amministrazione, alcune riflessioni, ciascuno nell'ambito del proprio ruolo. In particolare, si sofferma sui punti del prodotto e degli ascolti, della gestione, della situazione economica e del posizionamento internazionale della concessionaria di servizio pubblico, evidenziando come quest'ultima sia ben collocata nel confronto con le altre televisioni nazionali, pur avendo ancora problemi sia per il definitivo assorbimento dal passaggio al digitale, sia sul fronte economico. A tal ultimo proposito, individua il problema principale nell'ancora elevato livello di evasione del canone. Ritiene infine ancora insufficiente il posizionamento internazionale della RAI.

In considerazione della qualità e della quantità degli argomenti oggetto dell'audizione odierna, il PRESIDENTE propone di proseguire l'audizione in una seduta da svolgere nella serata odierna.

Il deputato RAO (*UdC*) ritiene inutile un prosieguo dell'audizione in cui non fossero presenti il presidente Garimberti e il direttore generale Masi.

Concorda il senatore VITA (*PD*).

Esprimendo apprezzamento per la relazione svolta dal presidente Garimberti, il deputato LAINATI (*PdL*) dichiara la contrarietà del suo Gruppo alla convocazione serale, onde evitare intromissioni della Commissione nella definizione della *governance* della RAI, dovendosi rimettere piuttosto la questione all'Ufficio di Presidenza.

Condivide la richiesta di un'immediata convocazione di un Ufficio di Presidente il deputato CAPARINI (*LNP*).

A favore di una prosecuzione dell'audizione si dichiara il deputato BELTRANDI (*PD*).

Ribadendo la necessità che prima della pausa estiva l'audizione possa concludersi e ricordando come alla sua origine vi fossero le esplicite sollecitazioni dei due Presidenti delle Camere, il senatore PROCACCI (*PD*) ritiene estremamente grave l'assenza odierna del direttore generale, così come le motivazioni che egli ha addotto.

Anche per evitare di dar corso inutilmente a polemiche e tensioni, il deputato SARDELLI (*Misto-MPA-AS*) condivide l'opportunità di proseguire l'audizione.

Secondo il senatore PARDI (*PD*), che ritiene capziosi gli argomenti addotti dalla maggioranza nei riguardi della convocazione odierna, la prosecuzione dell'audizione deve aver luogo necessariamente con la presenza del direttore generale della RAI.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'audizione.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari è immediatamente convocato.

La seduta termina alle ore 9,20.

*Presidenza del Presidente
ZAVOLI*

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, si è riunito dalle ore 9,30 alle ore 9,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria

Mercoledì 28 luglio 2010

Presidenza del Presidente
Maurizio LEO

La seduta inizia alle ore 8,45.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale

Audizione del prof. Luca Antonini, presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)

(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che è presente anche il prof. Ernesto Longobardi, coordinatore del gruppo di lavoro della COPAFF sugli interventi speciali per la perequazione infrastrutturale e la soppressione dei trasferimenti statali. Introduce, quindi, il tema oggetto dell'audizione e cede la parola al professor Luca Antonini.

Il professor Luca ANTONINI, presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), e, successivamente, il prof. Ernesto Longobardi, coordinatore del gruppo di lavoro sugli interventi speciali per la perequazione infrastrutturale e la soppressione dei trasferimenti statali, svolgono una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, Maurizio LEO, *presidente*, il deputato Giampaolo FOGLIARDI (PD), i senatori Lucio D'UBALDO (PD) e Giuliano BARBOLINI (PD).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato il professor Antonini e il professor Longobardi, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Mercoledì 28 luglio 2010

Presidenza del Presidente
Gaetano PECORELLA

La seduta inizia alle ore 8,45.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del capitano Pietro Rajola Pescarini, comandante del nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Roma
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del capitano Pietro Rajola Pescarini, comandante del nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Roma, che ringrazia per la sua presenza.

Pietro RAJOLA PESCARINI, *comandante del nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Roma*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Vincenzo DE LUCA (*PD*) e i deputati Alessandro BRATTI (*PD*), Gaetano PECORELLA, *presidente*, e Pietro FRANZOSO (*PdL*).

Pietro RAJOLA PESCARINI, *comandante del Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Roma*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia il capitano Rajola Pescarini per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Mercoledì 28 luglio 2010

Presidenza del presidente
Enrico LA LOGGIA

La seduta inizia alle ore 14,15.

AUDIZIONI

Audizione del Comitato di rappresentanti delle autonomie territoriali di cui all'articolo 3, comma 4, della legge n. 42 del 2009, nell'ambito dell'esame della Relazione concernente il quadro generale di finanziamento degli enti territoriali e ipotesi di definizione su base quantitativa della struttura fondamentale dei rapporti finanziari tra lo Stato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, con l'indicazione delle possibili distribuzioni delle risorse (articolo 2, comma 6, della legge 5 maggio 2009, n. 42) (Doc. XXVII, n. 22)

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento della Commissione, e conclusione)

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Vasco ERRANI, *presidente della Regione Emilia Romagna e presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e Salvatore PERUGINI, sindaco di Cosenza e vicepresidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il senatore Walter VITALI (PD) e il deputato Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI).

Salvatore PERUGINI, *sindaco di Cosenza e vicepresidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI)*, fornisce ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ringrazia il Comitato di rappresentanti delle autonomie territoriali per l'esauriente illustrazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,25.

Presidenza del presidente
Enrico LA LOGGIA

La seduta inizia alle ore 15,25.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, comunica che i Presidenti di Camera e Senato hanno convenuto sulla decisione presa dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di avvalersi, ai fini delle complesse competenze che l'articolo 3 della legge n. 42 del 2009 affida alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, della collaborazione, con incarico retribuito, di due consulenti, indicati dalla Presidenza della Commissione stessa sentiti i Gruppi parlamentari, nelle persone del prof. Alberto Zanardi, professore di scienza delle finanze presso la facoltà di economia dell'Università di Bologna e del dott. Massimiliano Cosenza, dirigente della Presidenza del Consiglio dei ministri presso la Conferenza Stato-Regioni ed Unificata.

Sulla base delle indicazioni dei rappresentanti dei Gruppi della Commissione sono stati inoltre individuati quali ulteriori esperti, con incarico a titolo gratuito, salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute e documentate, il prof. Andrea Carinci, professore di diritto tributario presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, l'avv. Leyla Cirauolo, dottore di ricerca, il prof. Claudio De Vincenti, professore di economia pubblica presso l'Università di Roma «La Sapienza», il prof. Andrea Giovanardi, professore di diritto tributario presso la facoltà di economia dell'Università di Trento, il prof. Riccardo Mussari, professore di economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche presso l'Università di Siena, il prof. Zeno Rotondi, economista, responsabile dell'Ufficio Studi, divisione Retail, dell'Unicredit e il prof. Roberto Serrentino, professore di diritto e politiche economiche presso l'Università della Calabria.

La seduta termina alle ore 15,30.

UFFICIO DI PRESIDENZA, INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 15,30 alle ore 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Mercoledì 28 luglio 2010

61ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori dottoressa Francesca Costantini, maresciallo capo Giovanni Maceroni e dottor Daniele Meloni.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TOFANI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Programmazione dei lavori della Commissione

Il presidente TOFANI, in vista della sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva, ritiene opportuno definire alcune linee di indirizzo per il prosieguo dell'attività. In particolare, alla ripresa dei lavori la Commissione dovrà redigere la relazione intermedia sul suo secondo anno di attività, la quale sarà successivamente discussa in Assemblea.

La relazione dovrebbe in primo luogo dare contezza dell'attività generale espletata dalla Commissione in questo secondo anno di lavoro, con particolare riguardo all'importante ruolo di interlocuzione e di stimolo svolto con i vari soggetti preposti alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Ministeri, Regioni, Enti centrali e periferici, parti sociali), sia nelle audizioni in sede plenaria che nel corso delle missioni sul territorio. Richiama quindi i principali temi affrontati, anche con riferimento alle questioni a suo tempo segnalate all'attenzione del Governo

nella risoluzione approvata dall'Assemblea del Senato il 21 ottobre 2008 a esito del dibattito sulla prima relazione intermedia: in particolare l'approfondimento svolto sul processo di attuazione del decreto legislativo n. 81 del 2008, e culminato nelle recenti audizioni dei ministri Fazio e Sacconi, e la questione dell'abolizione del massimo ribasso come criterio per l'aggiudicazione degli appalti (sulla quale peraltro molto ancora rimane da fare).

In secondo luogo, appare altrettanto importante offrire adeguato spazio agli approfondimenti dell'inchiesta svolti dai gruppi di lavoro tematici. Saranno quindi utili tutti i documenti o contributi che i Colleghi – a cominciare dai coordinatori dei gruppi stessi – intenderanno proporre al fine di un inserimento nella relazione intermedia, nonché gli eventuali interventi nel corso della discussione in Assemblea che riterranno di svolgere per illustrare i contributi stessi. Tale coinvolgimento, oltre a offrire un quadro più ampio del notevole lavoro svolto dalla Commissione, consentirebbe anche di arricchire il dibattito in Aula. Su quest'ultimo aspetto, si riserva di assumere le necessarie iniziative affinché in autunno (presumibilmente nel mese di ottobre), alla trattazione in Assemblea della relazione intermedia approvata dalla Commissione sia riservato uno spazio di discussione ampio e adeguato. Infine, nel riservarsi di comunicare a tutti i commissari le decisioni che saranno assunte oggi dalla Commissione riguardo ai criteri di stesura della relazione, suggerisce di valutare la possibilità che, al termine del mandato dell'inchiesta, il materiale raccolto dalla Commissione in questa legislatura e da quelle omologhe delle legislature precedenti sia riunito in una veste adeguata, quale contributo di conoscenza e di approfondimento sulle tematiche trattate.

Il senatore NEROZZI (*PD*) concorda con le proposte del Presidente sulla relazione intermedia, suggerendo per il prosieguo dell'attività di completare le missioni sul territorio in quelle Regioni non ancora visitate, come utile contributo all'inchiesta e segno tangibile di attenzione delle istituzioni. Concorda altresì con l'idea di riunire in forma idonea il materiale prodotto dall'attuale inchiesta e da quelle precedenti.

La senatrice COLLI (*PdL*) esprime apprezzamento per le proposte del Presidente, concordando anche su eventuali iniziative per una raccolta ordinata del materiale prodotto dall'inchiesta.

La Commissione conviene infine con le proposte del Presidente in ordine ai criteri di relazione della prossima relazione intermedia.

Il PRESIDENTE ringrazia i colleghi per il contributo e formula con l'occasione i propri personali auguri per le imminenti ferie estive.

Si unisce unanime la Commissione.

La seduta termina alle ore 15.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) **Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 28 luglio 2010

99^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 16.

(2232) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione

(2233) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione

(2234) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione

(2235) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista italiana, Sanatana Dharma Samgha, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione

(2236) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione Buddhista Italiana, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione

(2237) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione

(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con presupposto)

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che gli articoli dei disegni di

legge rubricati «deduzione agli effetti IRPEF» prevedono che a decorrere dal periodo in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, le persone fisiche potranno dedurre dal proprio reddito complessivo, agli effetti della suddetta imposta, le erogazioni liberali in denaro fino all'importo di euro 1.032,91 a favore delle rispettive istituzioni religiose di riferimento, singolarmente identificate nelle intese, e degli organismi civilmente riconosciuti da loro rappresentati. Rileva che il Servizio del bilancio sottolinea che le ipotesi di stima descritte hanno carattere prudenziale, in quanto la relazione tecnica assume che le comunità più piccole siano maggiormente inclini ad autofinanziarsi. Osserva, tuttavia, che la riparametrazione degli importi deducibili dagli appartenenti alle nuove confessioni religiose rispetto alle donazioni effettuate a legislazione vigente si basa sul rapporto tra appartenenti alle singole confessioni e intera popolazione italiana, quindi su un dato capitaro piuttosto che su importi di reddito deducibile per effetto delle donazioni. Fa presente che non è escluso che statisticamente la distribuzione delle donazioni agevolate, per ciascun raggruppamento religioso, non risulti coerente con l'incidenza degli appartenenti alle singole confessioni e potenziali donanti sul totale della popolazione italiana. In ogni caso il plafond massimo di deducibilità imposto dalla normativa (euro 1.032,91) dovrebbe escludere effetti di rilievo ulteriori rispetto a quelli stimati. Come segnalato dal Servizio del bilancio, segnala che occorre poi acquisire un chiarimento sugli effetti finanziari del riconoscimento del diritto all'istituzione di scuole di ogni ordine e grado ed istituti di educazione. Rileva che occorre poi valutare gli effetti finanziari della norma relativa alla eventuale devoluzione dei beni dell'ente soppresso che muti nel fine, nella destinazione del patrimonio o nel modo di esistenza il vigente *status* civilisticamente riconosciuto: ne potrebbero derivare effetti di minor gettito inerenti l'imposta di registro, di bollo, ipotecarie e catastali ed eventualmente anche in termini di IVA. Infine, segnala che un chiarimento specifico andrebbe fornito in relazione al regime tributario applicato a tali Enti a legislazione vigente per chiarire se ad essi si applichi il regime degli enti di beneficenza o la disciplina delle ONLUS. Ciò al fine di verificare se il combinato disposto di articoli quali il 17 ed il 23 dell'Atto Senato n. 2232 siano suscettibili di allargare l'applicazione della disciplina delle ONLUS (più favorevole fiscalmente) ad istituzioni che altrimenti non ne potrebbero beneficiare: occorre un chiarimento al riguardo.

Dopo un intervento del senatore LUSI (*PD*), volto a chiedere chiarimenti in ordine alle stime indicate dalla relazione tecnica, Il PRESIDENTE propone di esprimere un parere non ostativo nel presupposto che gli enti religiosi indicati dal provvedimento risultino già riconosciuti come ONLUS, escludendosi così effetti negativi in termini di gettito.

Pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica bilancio, esaminati i disegni di legge in titolo, esprime per quanto di propria competenza, parere non

ostativo nel presupposto che gli enti religiosi indicati dal provvedimento risultino già riconosciuti come ONLUS.».

La Sottocommissione approva.

La seduta termina alle ore 16,10.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 28 luglio 2010

33^a Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARA

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alle Commissioni 1^a e 2^a riunite:

(2226) Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, approvato dalla Camera dei deputati, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni;

alle Commissioni 3^a e 4^a riunite:

(2291) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2010, n. 102, recante proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

alla 1^a Commissione:

(2232) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione: parere favorevole;

(2233) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione: parere favorevole;

(2234) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione: parere favorevole;

(2235) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista italiana, Sanatana Dharma Samgha, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione: parere favorevole;

(2236) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione Buddhista Italiana, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione: parere favorevole;

(2237) *Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione*: parere favorevole;

alla 4^a Commissione:

(169) *RAMPONI. – Modifica all'articolo 2 del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, in materia di riforma strutturale delle Forze armate*: rinvio dell'espressione del parere.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 28 luglio 2010

14^a Seduta

Presidenza del Presidente
GIULIANO

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 3^a Commissione:

(2292) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Serbia, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale e Dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 29 aprile 2008, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 29 luglio 2010, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi» (n. 236).

IN SEDE DELIBERANTE

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).
- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
- Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).
- ZANETTA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2232).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni (2138).

III. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2233).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale (2169).

IV. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2234).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia (2154).

V. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista italiana, Sanatana Dharma Samgha, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2235).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista Italiana, Sanatana Dharma Samgha (2181).

VI. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione Buddhista Italiana, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2236).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione buddhista italiana (2104).

VII. Discussione del disegno di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2237).

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).
 - DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
 - e delle petizioni nn. 4, 329, 367, 417, 614 e 729 ad esso attinenti.
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
 - Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o simile e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI ed altri. – Modifiche all'articolo 74 della Costituzione relative al potere di rinvio delle leggi alle Camere del Presidente della Repubblica (797).
 - SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).
 - RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di decoro della bandiera (1350).
 - Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche alla normativa per la concessione del porto d'armi e la detenzione di armi comuni da sparo e per uso sportivo (1558).
 - FOLLINI ed altri. – Disposizioni in materia di incompatibilità parlamentari (1630).
 - BENEDETTI VALENTINI ed altri. – Modifica al decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, in materia di titoli di accesso agli stadi e tessere del tifoso (1798).
 - Barbara CONTINI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani e la tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Maria Fortuna (1887).

- Disposizioni concernenti il divieto di svolgimento di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misure di prevenzione (2038) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Rossa ed altri; Angela Napoli e Carlucci; Misiti; Oliviero ed altri; Occhiuto e Tassone*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato (2180).
- Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione (2243) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Vittoria FRANCO. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (83).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI ed altri. – Modifiche agli articoli 70, 71, 73, 74, 75 e 138 della Costituzione, in materia di formazione delle leggi e revisione della Costituzione, introduzione dell'iniziativa legislativa popolare e dell'iniziativa legislativa costituzionale e di democrazia diretta (1428).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Donatella PORETTI. – Modifiche al quarto comma dell'articolo 75 della Costituzione, in materia di *referendum* abrogativo (1625).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifiche all'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (1654).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione concernente la soppressione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1706) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Donatella PORETTI. – Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (1624).
- e della petizione n. 817 ad essi attinente.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).
- e della petizione n. 313 ad essi attinente.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).
- Vittoria FRANCO ed altri. – Istituzione del Fondo per la tutela, la valorizzazione e la diffusione della lingua italiana (1987).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani (1223).
- Barbara CONTINI e FLERES. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali (1431).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Modifiche all'articolo 10 dello Statuto della Regione siciliana (1597) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'ALIA. – Modifiche agli articoli 9 e 10 dello Statuto della Regione siciliana in materia di elezione del Presidente della Regione e introduzione dell'istituto della cosiddetta sfiducia costruttiva (1643).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, e al decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di protezione civile, di definizione dello stato di emergenza e della sua estensione territoriale e temporale, ai fini della tutela delle situazioni giuridiche soggettive dei cittadini interessati (1723) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- ZANDA ed altri. – Abrogazione del comma 5 dell'articolo 5-bis del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di dichiarazione dei grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile (2008).
- PARDI ed altri. – Disposizioni volte a ricondurre la Protezione civile alla sua missione istituzionale escludendone le competenze nella gestione dei «grandi eventi», nonché norme in materia di controllo preventivo della Corte dei conti (2021).
- ICHINO ed altri. – Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, in funzione della trasparenza e della possibilità di controllo amministrativo e civico sulle attività amministrative svolte in deroga alle procedure ordinarie, nelle situazioni di emergenza o di urgenza (2045).

IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCO ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi mediante servizio civile volontario (2176).
- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).
- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURO e SPEZIALI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (1766).
- SAIA ed altri. – Riconoscimento dell'Inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (1823).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI e PINZGER. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero (26).
- BERSELLI e BALBONI. – Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero (624).
- CASELLI ed altri. – Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero (976).
- PASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (2048).
- FIRRARELLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero (2049).
- CASELLI. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di certezza ed agevolazione delle operazioni di voto degli italiani all'estero (2063).
- e delle petizioni nn. 21 e 168 ad essi attinenti.

XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (33).
- ZANDA e SANNA. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Sicilia» e «Sardegna» (328).
- MASSIDDA. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di costituzione di differenti circoscrizioni elettorali per le regioni Sicilia e Sardegna (506).
- BRUNO. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Calabria», «Sicilia» e «Sardegna» (699).
- Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (977).
- BIANCO e CECCANTI. – Modifica dell'articolo 21 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (1641).

XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione, in materia di impiego delle Forze armate italiane nelle operazioni internazionali (148).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione in materia di impiego delle Forze armate per favorire l'impegno internazionale in operazioni di mantenimento e di sostegno alla pace (1906).

XIV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Modifiche alla legge 6 marzo 2001, n. 64, in materia di servizio civile nazionale (439).
- Delega al Governo per la riforma del servizio civile nazionale (1995).

XV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PERDUCA e Donatella PORETTI. – Norme per il contenimento dei costi della politica, delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni (531).
- BELISARIO ed altri. – Disposizioni per la riduzione dei costi della politica e per il contenimento della spesa pubblica (1586) (*Fatto proprio*)

dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 114, 117, 118, 119, 120, 121, 132 e 133 della Costituzione. Diminuzione del numero dei parlamentari, dei componenti dei consigli e delle giunte regionali, nonché soppressione delle province, per la riduzione dei costi della politica (1587) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*
- e delle petizioni nn. 7, 251 e 373 ad essi attinenti.

XVI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Dorina BIANCHI. – Norme in materia d'incandidabilità per le elezioni del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati e dei consigli regionali (1191).
- BELISARIO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di risoluzione dei conflitti di interessi di incandidabilità e di ineleggibilità alla carica di deputato, di senatore, di sindaco nei comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti e di presidente della provincia, nonché di disciplina dello svolgimento delle campagne elettorali. Delega al Governo per l'emanaazione di norme in materia di conflitti di interessi degli amministratori locali (1212) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e incandidabilità (1613).

XVII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1221).
- D'ALIA. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1570).

XVIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ICHINO ed altri. – Disposizioni per la trasparenza degli interessi personali dei titolari di cariche di governo o elettive, o di cariche direttive in alcuni enti, e per la pubblicità della loro situazione reddituale e patrimoniale (1290).
- COMINCIOLI ed altri. – Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (1521).

XIX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione e disposizioni concernenti la procedura di modifica degli statuti delle regioni ad autonomia speciale (1655).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI e Anna FINOCCHIARO. – Modifiche agli statuti delle regioni ad autonomia speciale, concernenti la procedura per la modificazione degli statuti medesimi (1656).

XX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifica dell'articolo 21 della Costituzione con previsione del divieto di pubblicazioni lesive della dignità della persona e del diritto alla riservatezza (1762).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI ed altri. – Introduzione dell'articolo 21-*bis* della Costituzione in materia di disciplina della raccolta di informazioni e tutela della *privacy* (1844).

XXI. Esame dei disegni di legge:

- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
- SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (758).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernenti l'istituzione di una anagrafe telematica degli ammi-

- nistratori e degli eletti a cariche pubbliche locali, regionali e statali (1427) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento)*.
- LANNUTTI ed altri. – Modifica all'articolo 38 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di diffusione mediante mezzi radiotelevisivi e telematici delle sedute dei consigli comunali e provinciali (1438) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento)*.
 - RAMPONI. – Modifiche alla legge 2 gennaio 1958, n. 13, e alla legge 20 giugno 1956, n. 658, in materia di attribuzione della Croce al merito e al valore civile (1468).
 - Simona VICARI ed altri. – Autorizzazione alla sepoltura delle salme dei Re d'Italia Vittorio Emanuele III e Umberto II nel Pantheon in Roma (1504).
 - MASCITELLI ed altri. – Disposizioni in materia di stabilizzazione dei vigili del fuoco volontari discontinui (1644) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento)*.
 - Patrizia BUGNANO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e di tutela e sostegno alle vittime (1697) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento)*.
 - VITALI ed altri. – Modifica all'articolo 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali (2101).
 - LAURO. – Norme in materia di incompatibilità nello svolgimento del mandato parlamentare (2205).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica agli articoli 74 e 77 della Costituzione, concernente l'introduzione del rinvio parziale delle leggi da parte del Presidente della Repubblica, nonché l'introduzione di parametri costituzionali alla decretazione d'urgenza, con particolare riferimento ai criteri di emendabilità (2208).

XXII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).
- Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano (1378).

- FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali (1413).
 - FLERES e ALICATA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale (1497).
 - D'ALIA. – Modifiche agli articoli 17 e 82 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di istituzione delle circoscrizioni di decentramento comunale (2100).
 - Anna Maria CARLONI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del consiglio comunale (2162).
 - Individuazione delle funzioni fondamentali di Province e Comuni, semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali. Riordino di enti ed organismi decentrati (2259) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
-

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 29 luglio 2010, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- LEGNINI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di disciplina del condominio negli edifici (71).
 - PASTORE ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici (355).
 - MUGNAI. – Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici (399).
 - CARRARA ed altri. – Modifica dell'articolo 71 delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 30 marzo 1942, n. 318, in materia di tenuta del registro condominiale (1119).

- VALENTINO. – Modifiche agli articoli 1117, 1118, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1129, 1130, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137 e 1138 del codice civile e agli articoli 63, 66, 67, 68, 69, 70 e 71 delle disposizioni per l'attuazione del codice civile, in materia di disciplina del condominio negli edifici (1283).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BERSELLI ed altri. – Modifica all'articolo 315 del codice di procedura penale in materia di riparazione per ingiusta detenzione (1411).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2008/909/GAI del Consiglio relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale, ai fini della loro esecuzione nell'Unione europea» (n. 230).
- Schema di decreto legislativo recante: «Istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria» (n. 232).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, recante il codice della proprietà industriale» (n. 228).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2006/783/GAI relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca» (n. 239).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 29 luglio 2010, ore 15

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati PIANETTA e TEMPESTINI. – Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 e agli articoli 11 e 13 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, concernenti la gestione di fondi dell'Amministrazione degli affari esteri per la cooperazione allo sviluppo (2272) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari sottoposti al parere motivato sulla sussidiarietà:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi nell'ambito di trasferimenti intrasocietari (n. COM (2010) 378 definitivo).
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi per motivi di lavoro stagionale (n. COM (2010) 379 definitivo).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Serbia, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale e Dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 29 aprile 2008 (2292) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputato FEDI ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di diritti e prerogative sindacali di particolari categorie di personale del Ministero degli affari esteri (1843) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Mirella GIAI. – Nuove disposizioni in materia di personale assunto localmente dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura all'estero (978).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Partecipazione dell'Italia all'incremento delle risorse del Fondo monetario internazionale per fronteggiare la crisi finanziaria e per concedere nuove risorse per l'assistenza finanziaria a favore dei Paesi più poveri (2094).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 3 luglio 2002 (2095).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, firmato a Pechino il 4 dicembre 2004, con Nota di interpretazione dell'articolo 10 fatta il 19 marzo 2008 ed il 10 aprile 2008 (2117).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Azerbaigian per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatti a Baku il 21 luglio 2004 (2157).
- Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo Aggiuntivo, del 9 aprile 1996, fatto a Lecce il 13 giugno 2009 (2170).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Malawi sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Blantyre il 28 agosto 2003 (2179) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa allo sdoganamento centralizzato, concernente l'attribuzione delle spese di riscossione nazionali trattenute allorché le risorse proprie tradizionali sono messe a disposizione del bilancio dell'UE, fatta a Bruxelles il 10 marzo 2009 (2178) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione e la mutua assistenza amministrativa in materia doganale, con allegato, fatto a Minsk il 18 aprile 2003 (2264) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia per la manutenzione del confine di Stato, fatta a Roma il 7 marzo 2007 (2265) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MICHELONI. – Disciplina della rappresentanza istituzionale locale degli italiani residenti all'estero (1460).
- TOFANI e BEVILACQUA. – Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alle leggi 6 novembre 1989, n. 368, e 18 giugno 1998, n. 198, in tema di Consiglio generale degli italiani all'estero (1478).
- Mirella GIAI. – Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, concernente la disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alla legge 6 novembre 1989, n. 368, in materia di Consiglio generale degli italiani all'estero (1498).
- RANDAZZO e DI GIOVAN PAOLO. – Nuove norme sull'ordinamento del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) (1545).
- RANDAZZO ed altri. – Nuove norme in materia di ordinamento dei Comitati degli italiani all'estero (1546).
- PEDICA. – Abrogazione della legge 6 novembre 1989, n. 368, e modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, in materia di disciplina dei Comitati degli italiani all'estero (1557).
- CASELLI. – Abrogazione della legge 6 novembre 1989, n. 368, recante istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) (1990).
- e delle petizioni nn. 537 e 599 ad essi attinenti.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Progetto di decisione del Consiglio che fissa l'organizzazione e il funzionamento del servizio europeo per l'azione esterna – (8029/10) (n. 64).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sull'assetto del Ministero degli Affari esteri.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 29 luglio 2010, ore 9

IN SEDE REFERENTE

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2009 (2289) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2010 (2290) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Deputato META ed altri. – Modifiche all'articolo 4 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, finalizzate a garantire la funzionalità dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (2224) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2010, n. 102, recante proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia (2291) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria» (n. 232).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 29 luglio 2010, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali (n. 194).
- Schema di direttiva per l'anno 2010 concernente gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, recante l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (n. 231).

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento in ambito scolastico (1006-1036-B) (*Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Vittoria Franco ed altri; Asciutti ed altri; modificato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- TORRI ed altri. – Norme per la promozione della pratica sportiva nelle scuole ed istituzione dei nuovi Giochi della Gioventù (1728).
- Deputato GRIMONDI ed altri. – Aumento del contributo dello Stato in favore della Biblioteca italiana per ciechi «Regina Margherita» di Monza e modifiche all'articolo 3 della legge 20 gennaio 1994, n. 52, concernenti le attività svolte dalla medesima Biblioteca (2146) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Anna Maria SERAFINI ed altri. – Diritto delle bambine e dei bambini all'educazione e all'istruzione dalla nascita fino a sei anni (812).
- Massimo GARAVAGLIA ed altri. – Disposizioni in materia di attuazione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi (1543).
- MASCITELLI ed altri. – Legge quadro per la promozione dello sviluppo degli asili nido con il concorso dello Stato (1673) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- POLI BORTONE. – Disposizioni in materia di non sequestrabilità di beni culturali prestati all'Italia da Stati o da altri soggetti stranieri per l'esposizione al pubblico (747).
- MALAN ed altri. – Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico (996).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ASCIUTTI. – Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di istituzioni di alta cultura (518).
- PAPANIA. – Riordino delle norme in materia di formazione musicale e coreutica (539)
- BUGNANO ed altri. – Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, recante riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (912).
- ASCIUTTI ed altri. – Norme per la valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (1451).
- ASCIUTTI ed altri. – Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (1693).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RUSCONI ed altri. – Disposizioni per favorire le società e le associazioni dilettantistiche, anche al fine della costruzione e della ristrutturazione dell'impiantistica sportiva (1813).
- BUTTI. – Interventi in favore dell'impiantistica sportiva (645).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Legge quadro sulla qualità architettonica (1264).
- ZANDA. – Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione. Delega al Governo per la modifica del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (327).
- BUTTI. – Norme per la realizzazione di interventi di abbellimento artistico negli edifici pubblici (646).
- ASCIUTTI ed altri. – Legge quadro sulla qualità architettonica (1062).

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 29 luglio 2010, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputato META ed altri. – Modifiche all'articolo 4 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, finalizzate a garantire la funzionalità dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (2224) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/57/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla interoperabilità del sistema ferroviario comunitario e della direttiva 2009/131/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica l'allegato VII della direttiva 2008/57/CE» (n. 234).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia (2226) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione (2243) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (2156).
 - BAIO ed altri. – Misure per contrastare fenomeni corruttivi nel rapporto tra eletti, cittadini e pubblica amministrazione (2044).
 - D'ALIA. – Disciplina della partecipazione alla vita pubblica e degli emolumenti per l'esercizio della funzione pubblica, regolamentazione degli incarichi di consulenza e norme in materia di contrasto a fenomeni di corruzione (2168).
 - FINOCCHIARO ed altri. – Norme contro la pubblica amministrazione e collegati (2174).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 29 luglio 2010, ore 14,45

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Problematiche relative al comparto bieticolo-saccarifero (n. 447).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE
COMUNITARIA*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà:
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite (n. COM (2010) 359 definitivo).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà:
- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio (n. COM (2010) 375 definitivo).

AFFARE ASSEGNATO

- Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:
- Problematiche inerenti al comparto zootecnico, con particolare riguardo al settore dei suini e a quello dei bovini (n. 213).

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- Disposizioni concernenti la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma (2005) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Brandolini ed altri; Rainieri ed altri*).
 - Nuova disciplina del commercio interno del riso (1909) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta (1839).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Modifiche alla legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo agricolo di terreni ricadenti nella conterminazione della laguna veneta (1050).

- CASSON ed altri. – Regime giuridico delle valli da pesca della laguna di Venezia e della laguna di Marano-Grado (1239).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE CASTRO ed altri. – Nuove disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico (1035).
- SANCIU ed altri. – Disposizioni in materia di produzione biologica (1115).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente nazionale risi (n. 68).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 29 luglio 2010, ore 8,30

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).
- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).
- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).
- e della petizione n. 1040 ad essi attinente.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).
- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).
- BIANCHI ed altri. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).
- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).
- ALLEGRINI e PISCITELLI. – Istituzione della figura professionale di «operatore *shiatsu*» (1243).
- BUGNANO ed altri. – Nuove norme in materia di discipline bionaturali del benessere (1896).
- BIANCO ed altri. – Norme in materia di regolamentazione della figura di operatore sanitario naturopata (2152).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).
- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- Marco FILIPPI ed altri. – Disposizioni fiscali in materia di prestazioni di cremazione (95).

- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).
- RIZZI ed altri. – Disposizioni in materia di disciplina della distribuzione delle specialità medicinali sul territorio (1377).
- CASTRO ed altri. – Interventi in materia di assistenza farmaceutica territoriale (1417).
- PORETTI. – Liberalizzazione della vendita dei farmaci senza ricetta medica (1465).
- ASTORE ed altri. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (1627).
- PERDUCA e PORETTI. – Disposizioni in materia di dispensazione di farmaci (1814).
- GHEDINI ed altri. – Norme in materia di dispensazione dei medicinali esclusi dall'assistenza farmaceutica (2030).
- Mauro Maria MARINO ed altri. – Norme in materia di riordino della professione di farmacista e del servizio farmaceutico (2042).
- FLERES. – Norme in materia di apertura di nuove parafarmacie (2079).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme in materia di riordino della professione di farmacista e del servizio farmaceutico (2202).
- e delle petizioni nn. 628 e 1081 ad essi attinenti.

IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CUTRUFO e TOMASSINI. – Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (108).
- BIONDELLI ed altri. – Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto all'obesità grave e di abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (2069).

X. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Leopoldo DI GIROLAMO ed altri. – Modifiche al decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, in materia di farmaci biogenerici o biosimilari (1071).
- CURSI ed altri. – Modifiche all'articolo 7 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novem-

bre 2001, n. 405, recanti nuove disposizioni in materia di farmaci biosimilari (1875).

XI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI e MALAN. – Disposizioni per la protezione degli animali utilizzati per fini scientifici o tecnologici (53).
- AMATI e BIANCONI. – Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, per la maggiore tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici (1767).
- PINZGER. – Disposizioni in materia di divieto di sperimentazione sugli animali (2034).

XII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCHI. – Disposizioni in materia di utilizzo del cadavere per scopi di studio, di ricerca e di formazione (613).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni in materia di donazione del corpo *post-mortem* e di utilizzo a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione (899).
- RIZZI. – Disposizioni in materia di utilizzo del cadavere per finalità di ricerca scientifica e di formazione professionale (2198).

XIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DELLA SETA ed altri. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (1019).
- POLI BORTONE e COSTA. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (MCS) (1165).
- BALBONI ed altri. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (MCS) (1922).
- LANNUTTI ed altri. – Disposizioni in favore di soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (2055).

XIV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

XV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).

- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GRAMAZIO ed altri – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).
- BASSOLI ed altri – Disposizioni in materia di tutela, cura e riabilitazione dei soggetti incontinenti e stomizzati (1572).

XVI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MASCITELLI ed altri. – Modifiche all'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernenti criteri e procedure di selezione dei direttori generali delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1459) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- POLI BORTONE ed altri. – Modifiche al decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito dalla legge 17 ottobre 1994, n. 590, in materia di nomina dei direttori generali delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1787).
- PORETTI e PERDUCA. – Modifiche all'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in materia di riforma delle procedure di selezione dei direttori generali delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1966).

XVII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- FLERES e ALICATA. – Disposizioni in materia di istituzione e disciplina della professione di erborista e dell'attività commerciale di erboristeria (1576).
- D'AMBROSIO LETTIERI e CALABRÒ. – Disposizioni in materia di settore erboristico e della professione di erborista (1583).

XVIII. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BASSOLI ed altri. – Istituzione dei registri di patologia riferiti a malattie di rilevante interesse sanitario (2133).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili (2206) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Stucchi ed altri; Barbieri ed altri; Schirru ed altri; Volontè e Delfino; Osvaldo Napoli e Carlucci; Prestigiacomo; Ciocchetti; Marinello ed altri; Gri-*

molli ed altri; Naccarato e Miotto; Caparini ed altri; Cazzola ed altri; Commercio e Lombardo; Pisicchio).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2007/43/CE del Consiglio del 28 giugno 2007 che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne» (n. 229).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno della contraffazione e dell'*e-commerce* farmaceutico: seguito dell'esame del documento conclusivo.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 29 luglio 2010, ore 20

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione del Presidente, del Direttore generale e del Consiglio di amministrazione della RAI.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Giovedì 29 luglio 2010, ore 8,30

- Esame della proposta di relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 29 luglio 2010, ore 14,30

Relazioni al Parlamento

- Relazione concernente il quadro generale di finanziamento degli enti territoriali e ipotesi di definizione su base quantitativa della struttura fondamentale dei rapporti finanziari tra lo Stato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, con l'indicazione delle possibili distribuzioni delle risorse (articolo 2, comma 6, della legge 5 maggio 2009, n. 42) (seguito esame *Doc. XXVII*, n. 22).
-

